



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 9 MARZO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009 - N. VIII/807 (3.5.0)	
Delibera-quadro triennale in materia di spettacolo – Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2009-2011 (l.r. 21/2008)	799
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009 - N. VIII/808 (3.2.0)	
Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano: afferimento dell'U.O. Odontoiatria e Stomatologia dell'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano alla Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena	803
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009 - N. VIII/810 (5.3.1)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Groane	803

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 FEBBRAIO 2009 - N. 1897 (3.5.0)	
Istituzione della Consulta regionale degli ecomusei	804

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/8986 (3.2.0)	
Determinazioni riguardanti l'intervento di realizzazione della nuova sede unica dei servizi sanitari e socio assistenziali del distretto di Morbegno dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio	805
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/8989 (3.2.0)	
Comune di Seriate (BG) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008	807
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/8990 (3.2.0)	
Comune di Landriano (PV) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008	808
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/8993 (3.2.0)	
Comune di Sirmione (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008	809
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9000 (5.1.3)	
Classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile – Lago di Como in Comune di Menaggio (CO) (art. 80, d.lgs. n. 152/06)	809
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9011 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) 4° provvedimento	810
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9013 (3.2.0)	
Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009 – II provvedimento	812
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9014 (3.2.0)	
Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento	812

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9015	(3.2.0)
Revisione parziale della pianta organica delle farmacie del comune di Milano, consequenziale al trasferimento in altra zona della farmacia pertinente alla sede n. 1	819
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2009 - N. 8/9020	(1.1.3)
Schema di «Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a Supporto dell'EXPO 2015»	820

D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 26 FEBBRAIO 2009 - N. 31	(4.7.3)
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Iscrizione all’Albo regionale delle Associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili per l’anno 2009.	824
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 FEBBRAIO 2009 - N. 1460	(4.2.2)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – R.r. 24 marzo 2006 n. 2 – Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione delle potenze nominali medie dell’impianto idroelettrico sul torrente Varrone ed affluenti della società Enel Produzione s.p.a. che interessano il territorio dei Comuni di Pagnona, Tremenico, Introzzo, Sueglio, Vestreno, Dervio (LC), in applicazione del Capo II del Titolo III delle NTA del PTUA della Regione Lombardia	826
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 FEBBRAIO 2009 - N. 1639	(2.1.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell’art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	827

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 FEBBRAIO 2009 - N. 1853	(3.3.0)
Nomina Comitato di Indirizzo Fondo Jeremie	828
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 FEBBRAIO 2009 - N. 1410	(3.4.0)
Impegno e contestuale liquidazione a n. 263 richiedenti ammissibili della quota parte della Dote Scuola-Buono Scuola a.s. 2008/2009 – L.r. 19/2007 – D.g.r. n. 8/6114/2007, per la somma complessiva di € 124.420,36 – Commutando in quietanza d’entrata l’importo complessivo di € 124.420,36 a valere sull’accertamento 3612/2008	828
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 FEBBRAIO 2009 - N. 1555	(3.4.0)
Assunzione dell’impegno di spesa di € 45.066.535,77 a favore dei beneficiari della «Dote Scuola» 2008/2009 – Componente «Buono Scuola» e per essi ad Accor Services Italia s.r.l.	836

D.G. Sanità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 24 FEBBRAIO 2009 - N. 1751	(3.2.0)
Linee guida prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia	836

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 FEBBRAIO 2009 - N. 1433	(4.0.0)
DocUP Ob. 2 (2000-2006) – Misura 1.1 Sottomisura C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Ingiunzione di pagamento con eventuale riscossione coattiva tramite iscrizione a ruolo nei confronti dell’impresa artigiana: Alaimo Ignazio – ID Progetto n. 4841	841

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 FEBBRAIO 2009 - N. 1559	(4.7.0)
Finanziamento a cooperative a valere sul fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lettera c)	841
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 FEBBRAIO 2009 - N. 1562	(4.7.0)
Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a)	843
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 FEBBRAIO 2009 - N. 1563	(4.7.0)
Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per gli interventi a favore delle nuove cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a)	844

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità
4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

(3.5.0)

D.c.r. 10 febbraio 2009 - n. VIII/807**Delibera-quadro triennale in materia di spettacolo – Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2009-2011 (l.r. 21/2008)**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 30 luglio 2008, n. 21, concernente «Norme in materia di spettacolo»;

Premesso che a norma dell'art. 3 della l.r. 21/2008, spetta al Consiglio regionale approvare la delibera-quadro triennale in materia di spettacolo;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/8506 del 26 novembre 2008;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione»;

Con votazione finale, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare la delibera-quadro triennale (2009/2011) in materia di spettacolo di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO «A»

DELIBERA-QUADRO TRIENNALE PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI SPETTACOLO (L.R. 21/2008) TRIENNIO 2009-2011

INDICE

1. Il quadro conoscitivo
 - 1.1 Il quadro giuridico e istituzionale
 - 1.2 Il sistema dello spettacolo in Lombardia
2. Gli obiettivi
3. Forme di raccordo con le altre direzioni regionali
4. Criteri e priorità
 - 4.1 Le attività teatrali
 - 4.2 Le attività musicali
 - 4.3 La danza
 - 4.4 Le attività cinematografiche ed audiovisive
5. Indicatori – Monitoraggio
 - 5.1 Osservatorio
6. Spese di investimento e interventi per lo sviluppo e qualificazione delle strutture
 - 6.1 Fondo di rotazione
 - 6.2 Fondo di garanzia
7. Modalità e strumenti d'intervento
 - 7.1 Riconoscimenti
 - 7.2 Convenzioni
 - 7.3 Forme di collaborazione con le autonomie locali e altri soggetti privati

1. IL QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Il quadro giuridico e istituzionale

Il Programma degli interventi nel settore dello spettacolo per il triennio 2009-2011 è elaborato sulla base e in coerenza con gli obiettivi del Documento di programmazione economica finanziaria regionale 2009-2011 approvato con d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685.

È importante anche sottolineare che il Programma regionale viene elaborato nell'ambito di un quadro giuridico istituzionale nazionale in continuo mutamento.

La Riforma del Titolo V della Costituzione attuata con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e il dibattito sull'interpretazione da dare al novellato art. 117 si è infine concluso con tre

pronunciamenti della Corte Costituzionale, che ha definitivamente inserito lo spettacolo tra le materie di legislazione concorrente, come sostenuto dalle regioni fin dal 2002.

Lo Stato quindi ha solo la competenza di approvare leggi di principio a cui le regioni devono attenersi per adottare proprie normative e deve quindi procedere al trasferimento alle regioni delle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo, fondo istituito con la legge 163 del 1985.

Con la recente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge delega sul federalismo si apre una nuova stagione nella quale le regioni potranno con forza rivendicare dallo Stato il trasferimento del Fondo Unico dello Spettacolo applicando così il principio di sussidiarietà enunciato dal Titolo V della Costituzione.

Il trasferimento del FUS consentirebbe una distribuzione delle risorse più ragionata e più equa da parte delle regioni che sarebbero messe in grado di realizzare un governo del territorio sostenendo le attività di soggetti che siano realmente in grado di rappresentare un momento di sviluppo culturale, economico e sociale del territorio.

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da un quadro istituzionale e normativo confuso ed indefinito che, con la continua riduzione del Fondo Unico dello Spettacolo in termini reali del valore finanziario, ha indebolito complessivamente il settore dello spettacolo che ha dovuto inevitabilmente ridurre le risorse da destinare all'innovazione della produzione artistica.

Anche il settore dello spettacolo lombardo ha ovviamente risentito di tale situazione nonostante fosse supportato in alcuni ambiti da un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali.

Con l'approvazione della l.r. 21/2008 la Regione Lombardia intende rilanciare il settore attraverso un intervento che preveda modalità innovative ed efficaci.

1.2 Il sistema dello spettacolo in Lombardia

Un secondo ambito di riflessione riguarda le caratteristiche del sistema dello spettacolo lombardo e, conseguentemente, il rapporto tra le peculiarità che lo contraddistinguono, le scelte di natura politica e finanziaria operate dalla Giunta regionale e gli obiettivi indicati nella presente delibera quadro triennale, frutto di un confronto con le autonomie locali, gli operatori del settore e le associazioni di categoria.

Fondato su una solida rete di 487 luoghi di spettacolo dal vivo complessivi di cui 161 teatri e 350 schermi cinematografici diffuso in tutto il territorio e radicato nella storia civile e culturale della Regione, il sistema dello spettacolo si contraddistingue sia per l'impegno e l'attenzione all'innovazione da parte di soggetti pubblici e privati, sia per le capacità progettuali e distributive che i diversi attori del sistema hanno saputo esprimere, sia per un'offerta ricca e articolata.

Si può dire che, a seguito di una crescita continua e fertile, il settore abbia raggiunto un notevole grado di maturità e stabilità, non riscontrabile in nessun'altra regione italiana. Due Teatri Stabili Pubblici, due Teatri Stabili Privati, sette Teatri Stabili di Innovazione, quindici imprese di produzione teatrale, un Teatro di Figura (per citare solo quelli riconosciuti dal Ministero) costituiscono la struttura portante delle attività teatrali; una Fondazione lirica e sei Teatri di tradizione e oltre 26 Teatri storici fanno della Lombardia la regione con un'alta concentrazione di Teatri lirici. La presenza di festival musicali e teatrali di grande rilievo internazionale completano un quadro veramente unico di strutture e attività consolidate, arricchito nell'ultimo biennio da rassegne che hanno ospitato prestigiose orchestre sinfoniche con direttori di fama internazionale.

In tale quadro va sottolineato inoltre l'importante ruolo svolto dagli enti a partecipazione regionale nello sviluppo del sistema territoriale, sia sotto il profilo della produzione e distribuzione di spettacoli, sia sotto quello organizzativo, della promozione, del coordinamento e della formazione: Piccolo Teatro Città di Milano - Teatro d'Europa, I Pomeriggi Musicali (ICO), Teatro alla Scala, Associazione Centro Teatrale Bresciano.

Per quanto concerne il settore cinematografico ed audiovisivo, uno dei fenomeni più rilevanti che ha investito la nostra Regione negli ultimi anni è stato l'avvento dei multiplex; la Lombardia detiene infatti il primato nazionale per numero di strutture presenti sul proprio territorio: 27 strutture per un totale di 247 schermi e 54.537 posti (dati aggiornati ad aprile del 2008). Questi

giganti dell'esercizio cinematografico hanno costretto alla chiusura numerose sale collocate nei centri storici e nei centri urbani piccoli e medi, chiusura che ha influito negativamente sulla quantità e sulla qualità dell'offerta cinematografica. La carenza di sale nei centri urbani esclude dalla possibilità di fruizione sia le fasce di pubblico più debole (ad esempio gli anziani), sia quel pubblico abituato a una cinematografia di qualità. Nonostante questa situazione, la Lombardia ricopre il primo posto in classifica per numero di spettatori (19.088.406 - dati SIAE 2006), spettatori che affollano anche le sale che propongono una programmazione di qualità. Oltre alla programmazione delle sale la Lombardia vanta, grazie alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati attivi su tutto il territorio lombardo, numerosi e qualificati festival e iniziative di cultura cinematografica proposte al pubblico.

Non si deve, infine, dimenticare il ruolo dell'industria audiovisiva lombarda che nel 2005 contava oltre 2200 imprese pari al 19% delle imprese nazionali con 10.000 addetti pari al 39% del dato nazionale.

La presenza, infine, di corsi universitari e di scuole d'arte drammatica, della musica, della danza e del cinema contribuiscono all'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo delle imprese e delle istituzioni di un settore che conta diverse migliaia di occupati.

La pluralità e la ricchezza artistica del sistema è testimoniata dalla risposta del pubblico, dalle collaborazioni e dai riconoscimenti nazionali e internazionali. Le diverse esperienze di ricerca sul piano estetico e tecnico-comunicativo, all'interno dei linguaggi e dei generi tradizionali, testimoniano l'articolazione e la capacità di innovazione e di flessibilità del sistema.

Le caratteristiche fin qui descritte hanno consentito allo spettacolo della nostra Regione di configurarsi quale laboratorio delle principali trasformazioni che hanno interessato questo settore negli ultimi decenni, spesso anticipandone i processi evolutivi, e di essere accreditato come punto di eccellenza, anche oltre i confini nazionali.

2. GLI OBIETTIVI

L'impegno della Regione per la qualificazione e la diversificazione degli interventi per lo spettacolo

Nel quadro delle finalità più generali sopraindicate e conformemente a quanto previsto all'art. 2 della l.r. 21/2008, vengono specificati di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma:

a) la produzione, la promozione e la diffusione dello spettacolo, all'interno delle politiche culturali della Regione, quale elemento fondamentale sul piano dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, come fattore di sviluppo economico-sociale territoriale;

b) la qualificazione e la valorizzazione e la specificità del sistema esistente, sostenendo in particolare le esperienze di livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli enti locali, quella dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati;

c) l'innovazione nella produzione e programmazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità, la ricerca, la sperimentazione nelle varie discipline;

d) il sostegno alle strutture già consolidate che favoriscano la crescita di nuovi artisti e il ricambio generazionale;

e) la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;

f) la promozione della circuitazione degli spettacoli sul territorio regionale in una logica di riequilibrio territoriale anche attraverso interventi coordinati di soggetti pubblici e privati;

g) la promozione, la valorizzazione dell'innovazione ed equilibrio della rete regionale di festival e rassegne;

h) l'adozione di elementi innovativi per la valutazione degli interventi;

i) l'individuazione di azioni volte a qualificare, avvicinare ed intercettare nuovo pubblico per lo spettacolo;

j) la realizzazione di interventi rivolti ai giovani intraprendenti azioni per l'educazione e la formazione alla cultura dello spettacolo anche mediante il raccordo con altri settori della Regione;

k) la promozione della fruizione dello spettacolo da parte delle

giovani generazioni, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazioni con minori opportunità;

l) la realizzazione di interventi rivolti ai giovani favorendo l'imprenditorialità e la creatività giovanile anche attraverso il raccordo con altri settori della Regione;

m) la formazione e l'aggiornamento degli operatori dello spettacolo.

3. FORME DI RACCORDO CON LE ALTRE DIREZIONI REGIONALI

Saranno sviluppate forme di collaborazione e di raccordo con le altre Direzioni generali della Regione in particolare con la Direzione Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e la Direzione Industria, PMI e Cooperazione. Con le suddette direzioni saranno individuate possibili azioni comuni per quando riguarda: le iniziative rivolte ai giovani, la promozione turistica del territorio attraverso le attività di spettacolo, la formazione dei giovani e degli operatori dello spettacolo e l'imprenditorialità giovanile.

4. CRITERI E PRIORITÀ

Gli artt. 9, 11, 12, 13, 14, 15 definiscono le tipologie di intervento che prevedono un sostegno finanziario da parte della Regione alle spese di gestione corrente per l'attuazione di attività.

Nel quadro degli interventi e in rapporto agli obiettivi delineati in precedenza, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere, con riferimento sia alle attività di spettacolo complessivamente intese sia alle specificità dei diversi settori (attività teatrali, attività musicali, danza, attività cinematografiche ed audiovisive).

Costituiscono azioni prioritarie per la Regione in un'accezione più generale:

a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli d'arte e di cultura, di elevata qualità artistica, che potenzino le peculiarità di ciascuna forma di spettacolo, garantendo il pluralismo culturale ed un equilibrio fra opposte polarità (radici/futuro, locale/internazionale, disciplinare/interdisciplinare) non trascurando il patrimonio storico e linguistico del teatro in vernacolo, della musica popolare lombarda e del teatro di marionette e di burattini;

b) l'organizzazione di rassegne e festival in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per l'originalità e il valore artistico delle proposte e per la capacità organizzativa, e che siano in grado di realizzare le più idonee forme di collaborazione con qualificati soggetti del settore;

c) le iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico, che prevedano un coinvolgimento, in modo coordinato, tra più enti e soggetti, e progetti mirati, anche per fasce di età, di livello regionale;

d) la promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori, tramite progetti di interesse regionale volti anche alla valorizzazione dei giovani artisti;

e) le iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, sale polivalenti, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità.

L'evoluzione dello spettacolo tende sempre di più ad attività interdisciplinari, frutto sia dello sviluppo artistico dei soggetti produttori, sia di esigenze espresse dal pubblico.

Tendono a sfumarsi i confini fra musica, danza, teatro, arti visive, sia all'interno dei singoli spettacoli, sia nella programmazione di teatri e festival. Questa è sicuramente una realtà già ampiamente diffusa e valorizzata dalla Regione; tuttavia, per una definizione più sintetica delle azioni prioritarie, si ritiene utile mantenere la suddivisione dei generi tradizionali di spettacolo.

4.1 Le attività teatrali

Con specifico riferimento alle attività teatrali, la Regione, riconoscendo il ruolo decisivo svolto dalle strutture produttive private, che spesso operano in convenzione con gli enti locali per la gestione delle sedi, interverrà prioritariamente a sostegno:

a) dei programmi produttivi e distributivi che si distinguano sia per l'impegno progettuale e la ricerca di linguaggi innovativi nei vari ambiti espressivi del teatro, per le capacità organizzative e promozionali e per la capacità di interagire con nuovi soggetti, contribuendo in tal modo all'arricchimento della qualità e della

varietà dell'offerta teatrale. Nella sua azione di sostegno la Regione terrà pertanto conto sia dei diversi ambiti espressivi, sia dei diversi livelli artistici, organizzativi e finanziari delle imprese teatrali;

b) delle iniziative che, per quanto riguarda in particolare le rassegne e i festival, si contraddistinguono per un reale livello qualitativo, una caratterizzazione delle manifestazioni, nonché per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;

c) delle proposte capaci di valorizzare in modo specifico la ricchezza progettuale insita nell'attività di sperimentazione e ricerca nei vari ambiti, con particolare attenzione a quella giovanile, soprattutto quando è in grado di attivare forme di gestione, cooperazione e comunicazione innovative;

d) della distribuzione per la creazione di reti sul territorio lombardo - Circuiti teatrali lombardi, progetti di Teatro Ragazzi in collaborazione con gli enti territoriali - e per la promozione di scambi e confronti utili a sviluppare sinergie.

4.2 Le attività musicali

In via prioritaria, la Regione sosterrà progetti e attività che evidenziano la disponibilità dei soggetti a mettersi in rete anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di cui dispongono. In particolare:

a) festival e rassegne, che si contraddistinguono per qualità artistica, innovazione e capacità promozionali dei soggetti attuatori;

b) attività di produzione e distribuzione:

- l'attività stabile delle orchestre lombarde, intese come complessi organizzati di artisti, tecnici e personale amministrativo, con carattere di continuità;
- la promozione e diffusione delle attività musicali di rilievo regionale svolte dalle associazioni musicali non aventi scopo di lucro e promosse da enti pubblici e privati, dando priorità a stagioni musicali e/o manifestazioni di prioritario interesse regionale, nonché la fattibilità della creazione di un circuito regionale sinfonico;
- la promozione e diffusione della lirica con il rafforzamento del Circuito Lirico Lombardo, che nasce dalla stretta collaborazione fra i Teatri di tradizione e la Fondazione I Pomeriggi Musicali di Milano ed altri soggetti per realizzare coproduzioni e circuitazione di spettacoli lirici. Il Circuito Lirico Lombardo, sulla base di una programmazione concordata, consente l'ottimizzazione delle risorse, non solo economiche, ed è in grado di garantire l'innovazione e l'originalità delle proposte, la qualità delle messe in scena, la seria preparazione delle masse artistiche, il prestigio degli interpreti e la valorizzazione di giovani artisti già in carriera, ma anche la ricerca di nuovi linguaggi visivi. Attraverso iniziative collaterali integrate è in grado di formare e intercettare sempre nuovo pubblico. Per garantire la varietà e l'articolazione del cartellone della lirica regionale, vengono affiancati titoli di repertorio a coproduzioni di opere contemporanee che portano la produzione lombarda a livello nazionale;
- il consolidamento di circuiti di opere di repertorio in formato tascabile per portare nei piccoli Teatri storici e nelle Piazze storiche della Lombardia l'opera di repertorio, ridotta nell'organico orchestrale, che siano in connessione con la programmazione sul territorio del Circuito Lirico Lombardo e che valorizzino beni architettonici ristrutturati e recuperati anche con fondi regionali;
- il potenziamento di progetti, in collaborazione con il Circuito Lirico Lombardo, per la produzione di opere liriche introdotte da percorsi didattici che intendono sia avvicinare gli alunni della scuola dell'obbligo all'opera lirica, attraverso la partecipazione attiva del pubblico allo spettacolo, sia l'aggiornamento degli insegnanti;

c) ricerca e documentazione che favorisce la sperimentazione nell'ambito di musica contemporanea e la promozione della conoscenza del patrimonio musicale lombardo;

d) attività di tipo bandistico e corale, in quanto esperienza di educazione musicale di base, finalizzata a valorizzare e promuovere una cultura musicale diffusa e differenziata. Relativamente alle attività bandistiche e corali, strategico è il partenariato con le amministrazioni provinciali, che in quanto responsabili del

coordinamento del territorio hanno un attento monitoraggio delle risorse, dei progetti e delle potenzialità dei Comuni, delle istituzioni musicali, delle migliori componenti professionali e delle associazioni presenti sul loro territorio.

4.3 La danza

Nel delineare le azioni prioritarie nel settore della danza, si ritiene utile premettere alcune osservazioni. La danza, infatti, caratterizzata in passato, da un lato, da un'offerta e da finanziamenti pubblici decisamente più modesti degli altri generi di spettacolo, e dall'altro da un crescente interesse del pubblico, ha mostrato invece negli ultimi due anni un significativo incremento nell'offerta e nel consumo. Tale incremento dovrà essere supportato da uno specifico intervento regionale per la costituzione di un circuito della danza, ma anche dal supporto all'attività varia e articolata sul territorio regionale di piccole realtà private produttive e organizzative, molto vitali, ma ancora molto diversificate sotto il profilo qualitativo ed organizzativo.

In questo contesto occorre ricordare la presenza nella nostra Regione di festival e rassegne di valenza nazionale e internazionale.

A fronte di tale situazione, si ritiene importante sostenere e incentivare la collaborazione fra l'eccellenza espressa dai programmi dei Teatri di tradizione, dei teatri comunali o degli stabili e dei festival e la pluralità delle compagnie private di danza operanti nel territorio, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione del sistema, di una valorizzazione delle esperienze più significative e della formazione di nuovo pubblico.

In questa logica l'intervento della Regione sarà pertanto finalizzato alle seguenti azioni, rivolte principalmente alla danza contemporanea:

a) sostenere e potenziare le rassegne che presentino appuntamenti particolarmente rilevanti nel panorama regionale e nazionale e che attuino collaborazioni con compagnie di danza europee e promuovano inoltre le nuove realtà di danza che operano nel territorio regionale;

b) sostenere le realtà produttive e distributive private che maggiormente operano in collaborazione con altre realtà della danza o di altre discipline dello spettacolo;

c) sostenere la diffusione e promozione della danza nel territorio regionale tramite specifiche iniziative promozionali che comprendano il rapporto con il mondo della scuola, coinvolgendo gli operatori e i teatri presenti sul territorio regionale.

4.4 Le attività cinematografiche ed audiovisive

La Regione riconoscendo il ruolo svolto in questi anni dai soggetti sia pubblici sia privati operanti sul territorio lombardo nell'ambito delle attività cinematografiche ed audiovisive sosterrà e valorizzerà le iniziative, le manifestazioni e le progettualità tenendo conto delle seguenti priorità individuate per aree d'intervento quali:

a) la promozione della cultura cinematografica sarà attuata con particolare attenzione ai festival, alle rassegne ed ai circuiti che siano destinati: alla formazione del pubblico giovane con iniziative mirate anche al mondo della scuola; che propongano forme innovative di fruizione e comunicazione della programmazione; che abbiano come obiettivo la diffusione e la distribuzione del cinema di qualità e delle produzioni indipendenti; che promuovano la ricerca e l'innovazione dei linguaggi;

b) la produzione cinematografica ed audiovisiva sarà sostenuta con una particolare attenzione: alle produzioni indipendenti, innovative e di qualità; alle produzioni realizzate da giovani registi e autori; ai prodotti da distribuire nei circuiti culturali, didattico-educativi; ai prodotti di documentazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio lombardo;

c) la distribuzione e la diffusione del cinema di qualità sarà realizzato attraverso il potenziamento dei circuiti relativi al piccolo esercizio cinematografico e alle sale d'essai; il riequilibrio dell'offerta di cinema sul territorio regionale e con incentivi alla circuitazione del cinema indipendente e di qualità;

d) le sale cinematografiche che vorranno adeguare gli impianti alle nuove tecnologie digitali avranno un sostegno che sarà rivolto in particolare alle sale collocate nei centri storici e nei centri urbani e/o alle sale che offrono un servizio ai territori sguarniti da offerta culturale;

e) la conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo avverrà attraverso il sostegno ad iniziative e manifestazioni che facciano conoscere il patrimonio cinemato-

grafico ad un pubblico sempre più ampio; ai progetti che individuino forme e modelli innovativi di conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio cinematografico;

f) la promozione della localizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive sul territorio lombardo dovrà tener conto specialmente della promozione del territorio sotto il profilo turistico e di indotto economico locale cercando la collaborazione ed l'integrazione con i diversi soggetti che operano nel settore dell'audiovisivo in Lombardia.

5. INDICATORI - MONITORAGGIO

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dei risultati e dell'efficacia dell'azione regionale attraverso l'adozione di meccanismi di trasparenza nell'accesso ai finanziamenti regionali e di strumenti di valutazione che consentano: a) di incentivare «comportamenti virtuosi» da parte degli operatori, attenti cioè alla qualità degli interventi e alla spesa; b) di verificare in particolare:

1. l'efficacia nel concorso al raggiungimento degli obiettivi regionali;
2. la capacità dei soggetti di attivare forme di cofinanziamento e un maggior equilibrio finanziario;
3. la capacità di promuovere l'innovazione artistica e gestionale anche attraverso collaborazioni, reti ecc.;
4. la capacità di favorire la circuitazione degli spettacoli sul territorio regionale;
5. la ricaduta sul pubblico e sul territorio.

5.1 Osservatorio

Per valutare gli andamenti del settore e l'efficacia dell'azione regionale, per consentire di individuare nuove strategie e una programmazione più efficace degli interventi, sarà sviluppata un'attività di osservatorio dello spettacolo quale strumento di servizio e di supporto all'azione di governo regionale in materia.

Gli ambiti prioritari di intervento dell'osservatorio riguarderanno:

- il monitoraggio delle attività di spettacolo;
- l'attività di studio e ricerca;
- l'attività di comunicazione e diffusione dei risultati.

In particolare l'attività di rilevazione, valutazione e interpretazione dei dati, svolta in modo costante ed attendibile, riguarderà l'acquisizione delle informazioni relative ai risultati degli interventi regionali di cui al punto 5, le informazioni che permettano di fornire il profilo del settore dello spettacolo in Regione, in particolare riguardanti:

- la domanda e l'offerta di spettacolo;
- le dinamiche del pubblico;
- gli aspetti economici;
- le imprese del settore;
- la dimensione organizzativa ed occupazionale del settore;
- la formazione professionale nel settore.

L'attività di studio e ricerca riguarderà indagini *ad hoc* su tematiche di interesse regionale che richiedano approfondimenti specifici ai fini dell'azione programmatica e promozionale della Regione.

Nell'attuazione delle attività di cui sopra l'osservatorio dovrà predisporre gli strumenti necessari di comunicazione e divulgazione dei risultati per assicurare la più ampia diffusione delle informazioni nelle forme più adeguate.

L'osservatorio partecipa alla rete nazionale degli osservatori dello spettacolo, con cui condivide gli strumenti di monitoraggio e ricerca per la comparazione delle informazioni a livello nazionale.

Per il perseguimento degli obiettivi l'osservatorio opererà in collaborazione con associazioni di categoria, istituti di ricerca, università, enti locali, osservatori dello spettacolo di altre regioni e l'osservatorio nazionale dello spettacolo.

6. SPESE DI INVESTIMENTO E INTERVENTI PER LO SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE

6.1 Fondo di rotazione

L'art. 5 della l.r. 21/2008 ha istituito un fondo di rotazione per interventi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico delle sale destinate alle attività di spettacolo.

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- produzione cinematografica con particolare attenzione ai giovani autori, realizzatori e alle produzioni indipendenti;
- adeguamento tecnologico attraverso l'acquisto e l'installazione di apparecchiature digitali adibite alla proiezione;
- adeguamento di sedi in uso, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
- allestimento di spazi già esistenti destinati ad attività di programmazione e produzione di spettacoli, tali da garantire una maggiore funzionalità e qualificazione delle stesse attività;
- acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli.

6.2 Fondo di garanzia

L'art. 6 della l.r. 21/2008 ha istituito un fondo di garanzia al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese che operano nel settore dello spettacolo.

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- sostegno alla produzione cinematografica con particolare attenzione ai giovani autori, realizzatori e alle produzioni indipendenti;
- sostegno dell'attività di soggetti di produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo.

7. MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO

A seguito dell'attuazione della delibera-quadro triennale da parte del Consiglio regionale, la Giunta regionale, così come previsto dall'art. 3, comma 3 della l.r. 21/2008, approverà ogni anno una delibera con il programma annuale degli interventi finanziati a valere sul FURS di cui all'art. 4 della l.r. 21/2008, nella quale saranno definite e precisate: le tipologie di interventi articolati per ambito; i tempi di realizzazione; la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi ambiti e settori; le modalità e gli strumenti d'intervento da utilizzare.

7.1 Riconoscimenti

Come previsto dall'art. 8 della l.r. 21/2008 la Regione riconosce la rilevanza regionale a soggetti che svolgono attività di spettacolo.

La Giunta regionale ha il compito di definire i requisiti per ottenere il riconoscimento sulla base delle seguenti indicazioni:

- a) finalità di produzione e promozione dello spettacolo;
- b) sede in Lombardia;
- c) organizzazione stabile;
- d) documentata attività di elevato interesse culturale.

7.2 Convenzioni

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopraindicate, e di quanto previsto all'art. 13, comma 2, della l.r. 21/2008 la Regione sostiene e valorizza le attività di spettacolo e può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie.

Le convenzioni costituiscono lo strumento mediante il quale la Regione attiva un rapporto diretto di negoziazione con i soggetti proponenti e indicano: le attività e i progetti da realizzare, gli oneri a carico dei firmatari, l'arco temporale e le modalità di attivazione.

7.3 Forme di collaborazione con le autonomie locali e altri soggetti privati

La Regione per sostenere e diffondere lo spettacolo in modo capillare promuoverà sistematicamente momenti di confronto con gli enti locali per individuare gli obiettivi da raggiungere e le azioni da intraprendere per soddisfare le esigenze e le necessità provenienti dal territorio. Lo sviluppo dei progetti dovrà realizzarsi in una logica di partenariato che veda coinvolti soggetti pubblici e soggetti privati attuando così appieno il principio di sussidiarietà.

Le collaborazioni potranno attuarsi attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa ed accordi con l'obiettivo di sostenere le diverse attività di spettacolo. Nella definizione dei protocolli d'intesa e degli accordi si farà riferimento alle azioni prioritarie

indicate nei precedenti paragrafi e si terrà particolarmente conto dei seguenti aspetti:

- a) sviluppo e sostegno delle azioni prioritarie già individuate negli strumenti regionali di programmazione esistenti;
- b) sviluppo degli interventi in un'ottica di partenariato tra soggetti pubblici e privati capace di creare una rete di collaborazione territoriale in una logica di sussidiarietà;
- c) vocazioni e peculiarità positive dei territori per promuovere la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- d) consolidare il principio della collaborazione istituzionale e della negoziazione, oltre gli aspetti formali, quale strumento di interazione fra Regione, Enti locali e enti territoriali, nella prospettiva di una valorizzazione delle attività di spettacolo e della definizione di strategie condivise;
- e) valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio e riequilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite e disagiate;
- f) progetti intercomunali finalizzati alla valorizzazione di piccole sedi teatrali;
- g) integrazione fra le attività da convenzionare e quelle da includere nei protocolli;
- h) progetti intercomunali di valenza regionale, a sostegno di settori specifici dello spettacolo;
- i) progetti di valorizzazione dei territori provinciali e, in particolare, progetti di valorizzazione di zone disagiate;
- j) attività bandistica/corale, con particolare riferimento alla formazione musicale di base.

(BUR2009012)

(3.2.0)

D.c.r. 10 febbraio 2009 - n. VIII/808

Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano: afferimento dell'U.O. Odontoiatria e Stomatologia dell'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano alla Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visti:

- la l.r. 31/97 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e s.m.i.;
- l'art. 42 della legge 3/2003 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubbliche amministrazioni»;
- il d.lgs. 288/03 «Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003 n. 3»;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. VI/704 del 7 ottobre 1997 con cui il Consiglio regionale ha individuato le Aziende Ospedaliere lombarde in attuazione della l.r. 31/97;
- n. VI/742 del 18 novembre 1997 con cui il Consiglio regionale ha assunto determinazioni in ordine alle afferenze di presidi e strutture sanitarie alle ASL ed alle Aziende Ospedaliere ex art. 3 comma 2 della l.r. 31/97;
- n. VII/1100 del 16 novembre 2004 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano: Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena e afferimento all'A.O. ICP della rete poliambulatoriale pubblica»;
- n. VIII/115 del 24 gennaio 2006 con cui il Consiglio regionale ha assunto determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano in attuazione della l.r. 31/97;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. 7/19879 del 16 dicembre 2004 «Determinazioni conseguenti alla d.c.r. VII/1100 del 16 novembre 2004 in ordine alla Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena»;
- il d.p.g.r. n. 1181 del 31 gennaio 2005 «Trasferimento delle strutture ospedaliere, del personale, dei beni mobili ed immobili registrati e delle funzioni a seguito della costituzione della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, ai sensi della d.c.r. VII/1100 del 16 novembre 2004 e determinazioni conseguenti - Primo provvedimento»;

Rilevato che:

- è stato afferito, tra gli altri, alla Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena», il Presidio Ospedaliero «Commenda Regina Elena» situato in Milano, via della Commenda, compreso le funzioni sanitarie ivi espletate, il personale addetto e ogni connessa pertinenza;
- è rimasta in capo all'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano (ICP) la titolarità e la gestione del polo didattico-clinico odontostomatologico, struttura di diagnosi e cura a direzione universitaria, collocata nel padiglione Alfieri di via della Commenda, medesima sede della Clinica Mangiagalli;
- è stata trasferita la proprietà del padiglione Alfieri dall'A.O. ICP a tale Fondazione IRCCS;

Considerato che:

- il trasferimento della Direzione Generale e dei servizi amministrativi dell'A.O. ICP nella sede di via Castelvetro ha reso più gravoso il necessario supporto operativo da parte della stessa A.O.;
- la Direzione del Polo Odontoiatrico e l'Università degli Studi di Milano hanno evidenziato l'incongruenza di tale situazione, che rende più difficoltoso far fronte alle molteplici esigenze didattiche ed assistenziali;

Ritenuto che l'affermimento del predetto Polo Odontoiatrico presso la Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena - ove peraltro è già attiva una Unità di Chirurgia Maxillo Facciale consentirebbe una allocazione adeguata, ponendo termine all'attuale necessità di fare riferimento a due diverse Aziende Ospedaliere, con evidenti criticità gestionali e di tipo clinico;

Ritenuto pertanto di disporre l'affermimento alla Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» dell'Unità Operativa Odontoiatria e Stomatologia di via della Commenda con le seguenti macroattività:

- chirurgia Odontoiatrica: n. 2 p.l. - edificio di riferimento Padiglione Alfieri via della Commenda, 10/12;
- ambulatorio principale: edificio di riferimento Padiglione Alfieri via della Commenda, 10/12;
- reparto degenza specialità odontostomatologia - chirurgia odontoiatrica: edificio di riferimento Padiglione Alfieri via della Commenda 10/12;

Ritenuto:

- di approvare l'affermimento dell'Unità Operativa Odontoiatria e Stomatologia dell'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano alla Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena»;
- di dare mandato alla Giunta regionale, attraverso la Direzione Generale competente, di adottare tutti gli atti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;

Informate le Organizzazioni Sindacali del comparto e dirigenza;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Sentita la relazione della III Commissione consiliare «Sanità e Assistenza»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare l'affermimento dell'Unità Operativa Odontoiatria e Stomatologia dell'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano alla Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena»;

2. di dare mandato alla Giunta regionale, attraverso la Direzione Generale competente, di adottare tutti gli atti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

D.c.r. 10 febbraio 2009 - n. VIII/810

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Groane

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

(5.3.1)

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco delle Groane, in particolare l'art. 14, relativo al Collegio dei revisori del conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 S.O. del 1° dicembre 2008;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Verificato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Groane è assimilabile alle nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. 14/95;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della l.r. 14/95 e rammentato che sarà eletto il candidato che otterrà la maggioranza dei tre quinti dei votanti;

Previo votazione a scrutinio segreto, che ha dato il seguente risultato:

- consiglieri presenti: n. 55,
- consiglieri votanti: n. 55,
- *quorum* funzionale: n. 33,
- schede bianche: n. 16;

Ha ottenuto voti la signora: – STEFANINI Laura n. 39;

Delibera

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Groane la signora Laura STEFANINI nata a Ficarolo (RO) il 9 giugno 1947;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco delle Groane per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009014)

D.p.g.r. 26 febbraio 2009 - n. 1897

(3.5.0)

Istituzione della Consulta regionale degli ecomusei

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 17 luglio 2007 n. 13: «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», dove è previsto che la Regione promuova il riconoscimento e lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio al fine di ricostruire, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura materiale e immateriale e quella del paesaggio, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali;

Visti in particolare:

- l'art. 2 che disciplina le attività collegate al riconoscimento e gestione degli ecomusei, ed alla costituzione e sviluppo della rete culturale nazionale ed internazionale degli ecomusei;
- l'art. 3 che prevede l'istituzione della Consulta regionale degli ecomusei, quale organismo consultivo e propositivo in tema di ecomusei e di rete culturale degli ecomusei, indicando anche la composizione e le modalità organizzative;

Considerato che al citato art. 3:

- si indicano, quali componenti della Consulta regionale degli ecomusei, i rappresentanti legali degli ecomusei riconosciuti ed il Direttore della direzione generale regionale competente in materia di culture;
- è previsto che la Consulta regionale degli ecomusei adotti un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, e che la partecipazione alle sedute sia gratuita;

Vista la d.g.r. 7873/2008 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia – anno 2008 (l.r. 12 luglio 2007, n. 13)», con la quale sono stati riconosciuti 18 ecomusei;

Preso atto che la Rete Ecomusei di Lombardia si è costituita con Protocollo di Intesa in data 4 marzo 2008, individuando quale Ente capofila il Parco Adda Nord, e che con successivo Protocollo di Intesa del 17 giugno 2008 sono stati regolati i rapporti tra Parco Adda Nord e la Rete Ecomusei di Lombardia relativi alla sede e alle attività della Rete stessa;

Visto il DPFR 2009/2011 che, al punto 2.3 Culture, Identità e Autonomie, individua quale chiave di volta della prospettiva regionale in ambito culturale, l'integrazione degli aspetti culturali così da valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio, evolvendo dalla fase di recupero e conservazione a quella di valorizzazione e indica, tra le linee-guida per il prossimo triennio, la valorizzazione delle culture e delle tradizioni popolari e la diffusione dei saperi, nell'accezione di bene o servizio culturale, come sapere destinato al maggior numero possibile di persone e non solo come patrimonio da conservare;

Ritenuto quindi di dare attuazione a quanto stabilito all'art. 3 della l.r. 17 luglio 2007 n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici» e di istituire la Consulta regionale degli ecomusei ed individuare i componenti della stessa nei legali rappresentanti dei 18 ecomusei riconosciuti con la d.g.r. 7873/2008 e nel direttore della Direzione Generale Culture, Autonomie ed Identità della Lombardia;

Decreta

1. di istituire quale organismo che esprime pareri e formula proposte in tema di ecomusei la «Consulta regionale degli ecomusei»;
2. di individuare i componenti della Consulta regionale degli ecomusei nei legali rappresentanti degli ecomusei riconosciuti e nel direttore della Direzione Generale Culture, Autonomie ed Identità della Lombardia, così come specificato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che:
 - la Consulta regionale degli ecomusei eleggerà il proprio Presidente e Vice Presidente in seno ai rappresentanti legali degli ecomusei;
 - che la Consulta regionale degli ecomusei adotterà un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento;

- che la partecipazione alle sedute della Consulta regionale degli ecomusei è gratuita;
- 4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Roberto Formigoni

ALLEGATO A

COMPONENTI DELLA CONSULTA REGIONALE DEGLI ECOMUSEI

- Direttore della Direzione Generale Culture, Autonomie ed Identità della Lombardia
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Adda di Leonardo
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo del Paesaggio lomellino
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo della Valle San Martino
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo della Valgerola
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde - tra acqua ferro legno
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo di Valtorta
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo «Il grano in erba»
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Val Taleggio
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Valle Imagna
- Legale rappresentante *pro-tempore* Ecomuseo Valli Oglio Chiese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009015)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/8986

(3.2.0)

Determinazioni riguardanti l'intervento di realizzazione della nuova sede unica dei servizi sanitari e socio assistenziali del distretto di Morbegno dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio

LA GIUNTA REGIONALE

Viste

- la d.g.r. n. 6/49306 del 31 marzo 2000, avente per oggetto «Riparto contributi in conto capitale per opere urgenti di edilizia sanitaria anno 2000 ad integrazione del programma pluriennale degli investimenti in sanità. (A seguito parere Commissione Consiliare competente)» che finanzia opere urgenti di completamento finalizzate all'attivazione di servizi o di adeguamento alle normative vigenti non previste nel programma pluriennale degli investimenti in sanità e che, tra l'altro, prevede, all'allegato H, l'intervento «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento» a favore dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio per un finanziamento complessivo di L. 4.200.000.000 (€ 2.169.118,98);

- la d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2003, avente per oggetto «Piano Pluriennale degli investimenti in Sanità. Determinazioni per la realizzazione degli interventi prioritari di edilizia sanitaria e per l'adeguamento ai requisiti di accreditamento. (A seguito parere Commissione Consiliare competente)» che, tra l'altro, prevede l'intervento di «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento dei presidi territoriali» a favore dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio per un finanziamento complessivo di € 2.169.118,98;

Vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio prot. n. 35481 del 30 giugno 2006 con la quale la ASL ha presentato alla Direzione Generale Sanità richiesta di validazione a livello programmatico dell'intervento relativo alla realizzazione di una sede unica del distretto di Morbegno (SO) in alternativa all'adeguamento dei singoli presidi territoriali, in quanto tale progetto risolve, rispetto all'ipotesi iniziale, più fattori di criticità di seguito riportati:

- la rilevanza demografica del distretto di Morbegno (SO) (II solo al distretto di Sondrio);

- la condivisione dell'amministrazione comunale, sensibile alla necessità di dare una risposta unica e riconoscibile ai servizi ASL del distretto di Morbegno (SO);

- la dispersione attuale delle cinque sedi distinte e staccate, operative per i diversi servizi territoriali presenti nel distretto di Morbegno (SO);

- la necessità di adeguamento strutturale degli spazi attuali ai fini del d.lgs. 626/94 ed alla norma sulla prevenzione incendi ed a quella sull'accreditamento (Sert e Consultori in particolare);

- l'onerosità dei canoni di affitto pari ad € 66.080,00 annui per le sedi non in comodato con l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna (SO);

- la possibilità di fare di Morbegno (SO) un modello sperimentale di assetto distrettuale, replicabile nel tempo su tutto il territorio provinciale;

Viste:

- la Relazione di Stima del 30 maggio 2006, trasmessa dalla ASL di Sondrio con nota 1 agosto 2008 prot. n. 39725, redatta dall'Agenzia del Territorio - ufficio provinciale di Sondrio - per la determinazione del valore dell'immobile da erigersi sull'area di sedime derivante dalla demolizione dell'edificio denominato «ex Mulino», quale nuova sede dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)», che ha fissato per l'erigendo fabbricato il valore di € 6.083.000,00, successivamente concordato tra la ASL della Provincia di Sondrio e la società «Mulini di Morbegno s.r.l.» per l'ammontare di € 6.000.000,00;

- la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio n. 536 del 22 dicembre 2006 con la quale la ASL ha deliberato di procedere, mediante rogito notarile, alla sottoscrizione di contratto di vendita di cosa futura avente ad oggetto la porzione immobiliare sopra descritta, adatta per l'insediamento della sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;

- la nota prot. 34186 del 29 giugno 2007 dell'Azienda Sanitaria

Locale della Provincia di Sondrio con la quale l'ASL ha chiesto alla Direzione Generale Sanità di destinare il finanziamento, di cui alle d.g.r. sopra riportate, pari a € 2.169.118,98, all'acquisto della nuova sede dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)», con la contestuale dismissione delle cinque sedi distinte e staccate insistenti nel distretto di Morbegno (SO) attualmente in locazione alla Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio;

- la nota prot. 52903 dell'11 ottobre 2007 dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio con la quale la ASL ha reiterato alla Direzione Generale Sanità la richiesta di cui sopra, specificando tra l'altro l'avvenuta sottoscrizione, con la società «Mulini di Morbegno s.r.l.», dell'atto di acquisto di cosa futura relativo ad un edificio in costruzione, situato a Morbegno (SO), in area adiacente alla stazione ferroviaria, avente le caratteristiche tecniche e i requisiti per ospitare la nuova sede dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)» per l'importo pari a € 6.000.000,00;

Vista la documentazione che l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio ha inoltrato alla Direzione Generale Sanità, in data 7 novembre 2008 prot. n. H1.2008.0040693, costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborati progettuali riferiti alla futura sede del Distretto Sanitario di Morbegno (SO);

- Relazione Sanitaria redatta dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio in ottobre 2008;

- Parere di Conformità alla normativa vigente (accreditamento delle strutture sanitarie), riferito al Servizio Tossicodipendenze ed al Consultorio Familiare, che saranno ospitati nella futura sede distrettuale di Morbegno, rilasciato dalla competente ASL della Provincia di Lecco in data 4 novembre 2008 prot. n. 64802/08, come stabilito dalla Direzione Generale Sanità con nota del 23 giugno 1999 prot. 38305 che dispone che la verifica del possesso dei requisiti di accreditamento per i presidi afferenti alla ASL di Sondrio deve essere effettuata dalla ASL della Provincia di Lecco;

- Dichiarazione di Conformità dell'intervento alla programmazione sanitaria regionale rilasciata dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio in data 6 novembre 2008 prot. n. 56912;

- Copia dell'atto notarile repertorio n. 13.758/5.740 in data 25 maggio 2007, a rogito notaio dott. Paolo Papa in Sondrio, relativo a «Compravendita di cosa futura a consegne differite» tra la ASL della Provincia di Sondrio e la società «Mulini di Morbegno s.r.l.»;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio n. 545 del 3 dicembre 2008 con la quale la ASL ha deliberato di approvare il quadro finanziario per la copertura degli oneri relativi all'acquisto della porzione immobiliare, sopra descritta, adatta per l'insediamento della sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)» che vede la somma complessiva di € 6.000.000,00, escluso IVA e oneri accessori così ripartita:

- € 2.169.118,98 a carico della Regione Lombardia derivante dalla ridestinazione del finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento presidi territoriali ASL della provincia di Sondrio», ai sensi della d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2003;

- € 3.830.881,02 a carico dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio, con fondi propri di bilancio;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio n. 589 del 24 dicembre 2008 con la quale la ASL:

- ha preso atto che le spese derivanti relativi all'IVA e oneri accessori ammontano in via presuntiva complessivamente a € 1.540.000,00 come di seguito indicato:

- IVA (aliquota del 20%) € 1.200.000,00
- Imposte di registro e tasse varie € 250.000,00
- Spese notarili € 26.000,00
- Spese tecniche e perizie € 40.000,00
- Arrotondamenti e imprevisti € 24.000,00;

- ha deliberato di approvare il quadro finanziario per la copertura degli oneri relativi all'acquisto della porzione immobiliare, sopra descritta, adatta per l'insediamento della sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno

(SO)» che vede la somma complessiva di € 6.000.000,00, oltre ad IVA e oneri accessori pari a € 1.540.000,00 così ripartita:

- € 2.169.118,98 a carico della Regione Lombardia derivante dalla ridestinazione del finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento presidi territoriali ASL della provincia di Sondrio», ai sensi della d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2003;

- € 5.370.881,02 a carico dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio, con fondi propri di bilancio di cui € 1.540.000,00 per IVA, tasse, perizie e spese notarili;

Valutato che l'intervento «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO) della ASL della Provincia di Sondrio»:

- risulta economicamente più conveniente e vantaggioso rispetto all'intervento «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento dei presidi territoriali» che prevedeva l'esecuzione degli interventi di adeguamento delle attuali cinque sedi distinte e staccate, insistenti nel distretto di Morbegno (SO) finanziato con d.g.r. 7/13306 del 13 giugno 2003;

- sostituisce integralmente l'intervento di «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento dei presidi territoriali» dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio e risulta coerente con gli interventi di programmazione sanitaria regionale;

Considerato che l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio con nota prot. 58953 del 14 novembre 2007, ha dichiarato la piena assunzione delle responsabilità ai fini della sicurezza antincendio delle strutture per le quali il finanziamento era destinato ai sensi della d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2003, precisando quanto segue:

- la definizione della consistenza del patrimonio immobiliare, la conclusione dell'indagine conoscitiva dei rischi esistenti presso le strutture della suddetta ASL e la focalizzazione delle esigenze strategiche, hanno consentito di individuare come prioritario l'obiettivo di concentrare le proprie risorse finanziarie, riguardanti l'adeguamento prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento, sul Distretto Sanitario di Morbegno (SO);

- che le strutture della suddetta ASL presenti nel territorio di Sondrio sono conformi alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi;

- che per le strutture della suddetta ASL presenti nei territori di Chiavenna, Tirano e Bormio, sono in corso di esecuzione e/o definizione interventi strutturali riguardanti l'adeguamento alla prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento che verranno eseguiti con fondi propri di bilancio;

- che l'acquisto della nuova sede di Morbegno (SO) risponderà in modo definitivo e completo all'adeguamento alla prevenzione incendi, al d.lgs. 626/94 e accreditamento del Distretto Sanitario stesso;

Ritenuto di:

1. approvare il progetto dell'intervento «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO) dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio», parte integrante del presente provvedimento come agli atti della Direzione Generale Sanità, per un importo totale pari a € 7.540.000,00 comprensivo di IVA e oneri accessori calcolati in via presuntiva in € 1.540.000,00;

2. ridestinare l'importo di € 2.169.118,98 previsto dalla d.g.r. 7/13306 del 13 giugno 2003 per l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio per il finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento dei presidi territoriali» di Sondrio, a favore della stessa ASL per l'acquisto della «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)».

3. dare atto che la copertura finanziaria dell'intervento «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO) dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio» avente un importo totale pari a € 7.540.000,00 comprensivo di IVA e oneri accessori calcolati in via presuntiva in € 1.540.000,00 è la seguente:

- € 2.169.118,98 a carico della Regione Lombardia derivante dalla ridestinazione del finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento presidi territoriali ASL di Sondrio», ai sensi della d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2003, che troverà copertura nel capitolo 5.1.4.3.261.5279 del bilancio regiona-

le per l'esercizio 2009 che sarà disponibile dopo la reiscrizione ex art. 50 l.r. 34/78;

- € 5.370.881,02 a carico dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio, con fondi propri di bilancio di cui € 1.540.000,00 per IVA, tasse, perizie e spese notarili;

4. richiedere alla ASL della Provincia di Sondrio di presentare, a fine lavori di costruzione dell'edificio erigendo, la seguente documentazione:

- Relazione di Stima aggiornata, redatta dall'Agenzia del Territorio - ufficio Provinciale di Sondrio - dell'edificio, situato a Morbegno (SO) in area adiacente alla stazione ferroviaria, quale futura nuova sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;
- Perizia Asseverata Giurata redatta da tecnico abilitato con la quale venga certificata la conformità urbanistica, la conformità edilizia al progetto esecutivo, la conformità degli impianti, il collaudo statico, il collaudo tecnico amministrativo, e i dati catastali e censuari di iscrizione al Catasto Fabbricati, per la futura nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;

Visto il «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009» approvato con d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. approvare il progetto dell'intervento «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO) dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio», parte integrante del presente provvedimento come agli atti della Direzione Generale Sanità, per un importo totale pari a € 7.540.000,00 comprensivo di IVA e oneri accessori calcolati in via presuntiva in € 1.540.000,00;

2. ridestinare l'importo di € 2.169.118,98 previsto dalla d.g.r. 7/13306 del 13 giugno 2003 per l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio per il finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi d.lgs. 626/94 e accreditamento dei presidi territoriali» di Sondrio, a favore della stessa ASL per l'acquisto di una nuova sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;

3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'intervento «Nuova sede unica dei Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO) dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio», per un importo totale pari a € 7.540.000,00 comprensivo di IVA e oneri accessori calcolati in via presuntiva in € 1.540.000,00 è la seguente:

- € 2.169.118,98 a carico della Regione Lombardia derivante dalla ridestinazione del finanziamento dell'intervento «Adeguamento prevenzione incendi, d.lgs. 626/94 e accreditamento presidi territoriali ASL di Sondrio», ai sensi della d.g.r. n. 7/13306 del 13 giugno 2008, che troverà copertura nel capitolo 5.1.4.3.261.5279 del bilancio regionale per l'esercizio 2009 che sarà disponibile dopo la reiscrizione ex art. 50 l.r. 34/78;
- € 5.370.881,02 a carico dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio, con fondi propri di bilancio di cui € 1.540.000,00 per IVA, tasse, perizie e spese notarili;

4. di richiedere alla ASL della Provincia di Sondrio di presentare, a fine lavori di costruzione dell'edificio erigendo, la seguente documentazione:

- Relazione di Stima aggiornata, redatta dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Sondrio - dell'edificio, situato a Morbegno (SO) in area adiacente alla stazione ferroviaria, quale futura nuova sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;
- Perizia Asseverata Giurata redatta da tecnico abilitato con la quale venga certificata la conformità urbanistica, la conformità edilizia al progetto esecutivo, la conformità degli impianti, il collaudo statico, il collaudo tecnico amministrativo, e i dati catastali e censuari di iscrizione al Catasto Fabbricati, per la futura nuova sede unica dei «Servizi Sanitari e Socio Assistenziali del Distretto di Morbegno (SO)»;

5. di trasmettere il presente provvedimento al direttore generale della ASL della Provincia di Sondrio.

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009016)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/8989

Comune di Seriate (BG) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. n. 38705 del 2 ottobre 1998 che, in particolare, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Seriate (BG), sia costituita da n. 5 sedi farmaceutiche comprensive dell'intero territorio comunale;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Seriate, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 29 del 16 giugno 2008, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della sesta sede farmaceutica e la ridefinizione dei confini delle sedi esistenti, senza incidere sulla localizzazione delle farmacie già assegnate;

Preso atto che il comune di Seriate, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 22.644 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'ASL della Provincia di Bergamo, con provvedimento n. 509 del 10 ottobre 2009, ha formulato parere favorevole in merito all'istituzione della sede farmaceutica, proponendo una diversa delimitazione territoriale delle sedi n. 1, n. 3 e n. 6 e la conferma della delimitazione territoriale delle restanti sedi stabilita con d.g.r. n. 38705 del 2 ottobre 1998;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bergamo, con nota del 20 settembre 2008, prot. n. 200801278, ha formulato parere favorevole circa l'istituzione della sesta sede, proponendone una diversa delimitazione territoriale, e la conferma della delimitazione territoriale delle restanti sedi stabilita con d.g.r. n. 38705 del 2 ottobre 1998;

Vista la nota del 28 ottobre 2008, prot. n. 23246, con cui il sindaco del comune di Seriate ha confermato la delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche proposta con deliberazione del consiglio comunale n. 29/08, in quanto:

- le variazioni previste consistono essenzialmente nell'avere utilizzato come criterio di divisione non più quello della mezzeria delle strade, ma quello di inclusione/esclusione delle vie. Tale criterio è funzionale al fatto di dovere evitare il possibile insediamento di due farmacie sulla stessa strada, l'una di fronte all'altra, mentre il criterio della mezzeria rappresenta un criterio residuale, da utilizzarsi solo nel caso di vie a larga percorrenza, con corsie separate fisicamente;

- tiene conto della specificità del territorio e delle destinazioni degli spazi ad uso commerciale;

Richiamata la nota del 10 ottobre 2008 con cui la dr.ssa Pinelli, titolare della sede n. 1, ha presentato richiesta di modifica delle sedi n. 1 e n. 2;

Vista la nota del 13 novembre 2008, prot. n. 26121, con cui il sindaco del comune di Seriate, ha precisato che «in considerazione della previsione dello sviluppo urbanistico e demografico», la richiesta della dr.ssa Pinelli, verrà valutata in occasione della prossima revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Seriate, alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Seriate per l'anno 2008, e, pertanto, di disattendere il parere formulato dall'Ordine dei Farmacisti e dall'ASL della Provincia di Bergamo, in quanto l'amministrazione Comunale, nell'individuazione delle sedi ha utilizzato, motivatamente, il criterio dell'inclusione/esclusione delle vie di confine, e ha tenuto conto della specificità del territorio comunale e delle destinazioni degli spazi di uso commerciale delle zone;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Seriate per l'anno 2008 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la sesta sede farmaceutica e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/1968, di offrire in prelazione al comune la sede n. 6 di nuova istituzione;

Visti:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Per le motivazioni espresse in premessa;

Delibera

1. Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Seriate per l'anno 2008, istituendo la sesta sede farmaceutica e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. Di offrire in prelazione al comune di Seriate (BG) la sede n. 6 di nuova istituzione;

3. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SERIATE (BG)

Sede n. 1, istituita e funzionante, privata

Ponte sul Fiume Serio della ex S.S. del Tonale; sponda sinistra del fiume Serio fino al ponte ferroviario Bergamo-Brescia; lato nord ferrovia Bergamo-Brescia fino al confine con Pedrengo; confine con Pedrengo fino a via Presolana e proseguimento con l'eventuale collegamento con via Stelvio; lato destro via Stelvio fino all'incrocio con via Sabotino; lato destro via Sabotino fino all'incrocio con via Resegone; lato destro via Resegone fino all'incrocio con via S. Bernardo; lato destro di via S. Bernardo fino all'incrocio con via Presanella; lato destro di via Presanella proseguimento con lato destro di via Adamello fino all'incrocio con via Venezia, lato destro di tratto di via Venezia verso nord e proseguimento lato destro di via Pizzo Tre Signori fino a termine strada; da termine via Pizzo Tre Signori alla sponda sinistra del fiume Serio, dalla sponda sinistra del fiume Serio ai ponte sul fiume Serio della ex S.S. del Tonale.

Sede n. 2, istituita e funzionante, privata

Ponte sul Fiume Serio della ex S.S. del Tonale; sponda destra del fiume Serio, confini con Gorle e Bergamo fino alla ferrovia Bergamo-Brescia, ferrovia Bergamo-Brescia fino al ponte ferroviario Bergamo-Brescia, sponda destra del fiume Serio, ponte sul Fiume Serio.

Sede n. 3, istituita e funzionante, privata

Ponte sul fiume Serio della ferrovia Bergamo-Brescia; sponda sinistra del fiume Serio fino al confine con Cavernago; confini con Cavernago, Calcinato, Bagnatica, Brusaporto, lato sinistro di via Levata, lato sinistro di via Brusaporto fino all'altezza della ferrovia Bergamo-Brescia lato sud.

Sede n. 4, istituita e funzionante, comunale

Ponte ferroviario Bergamo-Brescia, ferrovia Bergamo-Brescia fino al confine con Bergamo; confini con Bergamo, Orio al Serio, Grassobbio, sponda destra del fiume Serio, Ponte sul Fiume Serio.

Sede n. 5, istituita e funzionante, privata

Confine nord Pedrengo-Seriate, sponda sinistra del fiume Serio fino all'altezza di via Pizzo Tre Signori, lato sinistro di via Pizzo Tre Signori e tratto di via Venezian fino all'incrocio con via Ada-

mello, lato sinistro via Adamello e proseguimento di via Presanella fino all'incrocio con via S. Bernardo, lato sinistro di via S. Bernardo fino all'incrocio con via Resegone, lato sinistro via Resegone fino all'incrocio con via Sabotino, lato sinistro via Sabotino sino all'incrocio con via Stelvio, lato sinistro via Stelvio fino al termine strada con esclusione di eventuale collegamento con via Presolana.

Sede n. 6, di nuova istituzione

Lato destro di via Brusaporto dall'altezza della ferrovia Bergamo-Brescia, lato destro di via Levata fino al confine con Brusaporto; confini con Brusaporto, Albano S. Alessandro, Pedrengo fino alla ferrovia Bergamo-Brescia, lato sud della ferrovia Bergamo-Brescia fino all'altezza di via Brusaporto.

(BUR2009017)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/8990

(3.2.0)

Comune di Landriano (PV) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Pavia n. 6434 del 30 dicembre 1970, che istituisce la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Landriano (PV), costituita da una sede farmaceutica comprensiva dell'intero territorio comunale;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Landriano, approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 11 del 6 marzo 2008, che prevede l'istituzione della seconda sede farmaceutica nella frazione Pairana del territorio comunale, sulla base del criterio topografico (art. 104 del r.d. 1265/34);

Preso atto che il comune di Landriano, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 5.580 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'ISTAT;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83,

- l'ASL della Provincia di Pavia con deliberazione del direttore generale n. 145 del 18 giugno 2008,

- l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Pavia, con nota prot n. 1950 del 25 novembre 2008,

hanno formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Landriano;

Considerato che sussistono le condizioni di legge per istituire la seconda sede farmaceutica nel capoluogo del territorio comunale di Landriano sulla base del criterio topografico, in quanto:

- come rilevato dall'amministrazione comunale e dal direttore generale dell'ASL della Provincia di Pavia, la frazione Pairana dista più di 3.000 metri dalle farmacie esistenti anche se ubicate in comuni diversi;

- la popolazione del comune di Landriano non supera i 12.500 abitanti e non sussiste nel medesimo comune altra sede farmaceutica istituita con il criterio topografico;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune Landriano, per l'anno 2008, istituendo la 2ª sede farmaceutica, sulla base del criterio topografico, nella frazione Pairana del comune, al fine di garantire un servizio farmaceutico adeguato alla popolazione ivi residente;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Landriano sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 – istituita e funzionante (privata)

Comune di Landriano

Delimitata dai confini territoriali del comune, ad eccezione della frazione Pairana;

Sede n. 2 Di nuova istituzione

Frazione Pairana

Delimitata dai confini territoriali della frazione Pairana;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 9 della legge 475/68, la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione sia da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Landriano;

Precisato che, in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prefazione da parte del comune di Landriano, la sede farmaceutica n. 2 verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Visti:

- il r.d. 1265/34 e s.m.i., ed in particolare l'art. 104;

- la legge 475/68 «Norme concernenti il servizio farmaceutico» e s.m.i.;
- il d.P.R. n. 1275/1971, e s.m.i.;
- la l.r. 362/91 «Norme di riordino del settore farmaceutico» e s.m.i.;

• la l.r. 46/83 «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie», e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

– di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Landriano (PV), per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la 2ª sede farmaceutica nella frazione Pairana, sulla base del criterio topografico;

– di stabilire che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Landriano sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

• Sede n. 1 istituita e funzionante (privata)

Comune di Landriano

Delimitata dai confini territoriali del comune, ad eccezione della frazione Pairana;

• Sede n. 2 di nuova istituzione

Frazione Pairana

Delimitata dai confini territoriali della frazione stessa;

– che la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione sia da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Landriano;

– che, in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Landriano, la sede farmaceutica n. 2 verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

– Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009018)

(3.2.0)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/8993

Comune di Sirmione (BS) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Brescia n. 6/50 del 22 gennaio 1969 che, in particolare, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Sirmione (BS) sia costituita da una sede farmaceutica comprensiva dell'intero territorio comunale;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Sirmione, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 dell'11 giugno 2008, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della seconda sede farmaceutica e propone i confini delle due sedi;

Preso atto che il comune di Sirmione, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 7.830 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83:

– il direttore generale dell'ASL della Provincia di Brescia, con nota del 5 settembre 2008 prot. n. 0123365;

– l'Ordine Provinciale dei farmacisti della Provincia di Brescia, con nota dell'11 settembre 2008, prot. n. 176/08

hanno formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Sirmione;

Valutata la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Sirmione alla luce dei pareri innanzi richiamati;

Ritenuto di accogliere la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Sirmione per l'anno 2008;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del

comune di Sirmione sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – istituita e funzionante, privata

Dati Perimetro:

Confinante a nord, nord/est e nord/ovest con il lago di Garda, a sud/ovest con il comune di Desenzano, a sud-est con la zona 2 delimitata da via San Martino, via San Martino esclusa;

Sede 2 – Nuova sede farmaceutica

Dati Perimetro:

Confinante a nord con il lago di Garda, a est e sud/est con il comune di Peschiera del Garda, a sud/ovest con il comune di Desenzano e ad ovest con la zona delimitata da via San Martino, via San Martino inclusa;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 9 della legge 475/1968, di offrire in prelazione al comune la sede n. 2 di nuova istituzione;

Precisato che, in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Sirmione, la sede farmaceutica n. 2 verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;

– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i.;

– la legge 8 novembre 1991 n. 362 s.m.i.;

– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Sirmione per l'anno 2008, istituendo la seconda sede farmaceutica e contestualmente modificando la sede farmaceutica attualmente esistente, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati Perimetro:

Confinante a nord, nord/est e nord/ovest con il lago di Garda, a sud/ovest con il comune di Desenzano, a sud/est con la zona 2 delimitata da via San Martino, via San Martino esclusa;

Sede 2 – Nuova sede farmaceutica

Dati Perimetro:

Confinante a nord con il lago di Garda, a est e sud/est con il comune di Peschiera del Garda, a sud/ovest con il comune di Desenzano e ad ovest con la zona delimitata da via San Martino, via San Martino inclusa;

2. Di offrire in prelazione al comune di Sirmione la sede n. 2 di nuova istituzione.

3. Di precisare che, in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Sirmione, la sede farmaceutica n. 2 verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

4. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009019)

(5.1.3)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/9000

Classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile – Lago di Como in Comune di Menaggio (CO) (art. 80, d.lgs. n. 152/06)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 80, concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che attribuisce alla competenza delle regioni la classificazione delle acque dolci superficiali destinate alla potabilizzazione, da attuarsi con le modalità indicate nel decreto medesimo e nel rispetto dei criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale, stabiliti all'allegato 2, sezione A) del citato decreto;

Richiamata la d.g.r. 7 aprile 1998, n. 35529 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della classificazione delle trentuno prese di acque superficiali destinate alla potabilizzazione, effettuata ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. a) del d.P.R. 3 luglio 1982, n. 515;

Acquisite da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture, proponente il presente atto, le note in atti regionali Q1.2007.14667 del 5 luglio 2007, Q1.2008.13258 del 10 giugno 2008, Q1.2008.15633 del 7 luglio 2008, Q1.2008.27251 del 4 dicembre 2008 con le quali il Comune di Menaggio (CO) ha chiesto alla Regione la classificazione delle acque superficiali del corpo idrico di seguito specificato, ai sensi del d.lgs. n. 152/06, nella rappresentata prospettiva di un suo utilizzo potabile mediante la presa sottoindicata:

- *Denominazione del corpo idrico*: lago di Como,
- *Ubicazione della presa*: loc. Ca' Bianca-Griante,
- *Azienda ASL competente*: ASL di Como,
- *Comune interessato*: Menaggio (CO);

Acquisiti da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa sopraccitata i risultati degli accertamenti analitici relativi alle acque del suddetto corpo idrico, effettuati dall'ASL della Provincia di Como - Laboratorio di Sanità Pubblica e dal Dipartimento ARPA di Como - U.O. Laboratorio - nel periodo 27 febbraio 2006-28 febbraio 2007 e nel periodo 7 agosto 2007-12 dicembre 2007;

Acquisite da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture le note in atti regionali Q1.2007.16681 del 30 luglio 2007, Q1.2008.17012 del 23 luglio 2008, Q1.2008.27922 del 15 dicembre 2008 dell'ARPA - Sede di Milano - Settore Risorse Idriche - U.O. Acque - con cui si comunica che le risultanze analitiche relative alle acque prelevate dal lago di Como - in corrispondenza della presa in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante - evidenziano il rispetto dei requisiti di qualità stabiliti dalla normativa vigente per le acque di categoria «A3»;

Preso atto delle valutazioni del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture proponente il presente atto che, al riguardo, ritiene che si disponga di dati analitici idonei a consentire la classificazione delle acque superficiali del lago di Como, in corrispondenza della presa in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante - considerate nella categoria «A3», prevista dal d.lgs. n. 152/06;

Rammentato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture che, in relazione alla classificazione proposta in categoria «A3» delle acque prelevate dalla presa del corpo idrico sopraccitato, le acque per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile devono essere sottoposte ad un trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione, in conformità alle disposizioni stabilite dall'art. 80, comma 2, del d.lgs. n. 152/06;

Rilevata inoltre la necessità, espressa dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, al fine di acquisire l'aggiornamento della situazione analitica, relativa alle acque prelevate dall'opera di presa dal lago di Como in Comune di Menaggio (CO):

- di disporre che il Comune di Menaggio (CO) - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como - Dipartimento di Prevenzione - e con l'ARPA - Dipartimento di Como - presenti alla Regione gli esiti degli accertamenti analitici relativi alle acque del lago di Como, in corrispondenza all'opera di presa in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante - con la prescritta frequenza annua, per i periodi annuali successivi alla classificazione di cui al presente atto, in conformità alle vigenti disposizioni di legge;

- di adottare i necessari provvedimenti amministrativi - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como - Dipartimento di Prevenzione - e con l'ARPA - Dipartimento di Como - in caso di inottemperanza da parte del Comune di Menaggio (CO) alle prescrizioni stabilite al precedente alinea;

- di rammentare al Comune di Menaggio (CO) che dovrà essere acquisita formale autorizzazione alla derivazione di acque superficiali dalla presa dal lago di Como in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante -, ai sensi della vigente normativa (t.u. 11 dicembre 1933, n. 1775);

Ritenuto da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture di trasmettere la presente deliberazione:

- al Comune di Menaggio (CO) - Ente gestore dell'acquedotto interessato - per gli adempimenti di legge conseguenti alla classificazione delle acque superficiali di cui trattasi;

- all'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como - Dipartimento di Prevenzione - territorialmente competente, per l'effettuazione dei prescritti controlli e la presentazione degli accertamenti analitici di competenza, relativi alle acque prelevate dalla presa dal lago di Como in Comune di Menaggio (CO) -

loc. Ca' Bianca-Griante - con piena osservanza delle modalità di legge;

- all'ARPA - Dipartimento di Como - territorialmente competente, preposto all'effettuazione dei prescritti accertamenti analitici di competenza, relativi alle acque superficiali prelevate dalla presa dal lago di Como in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante;

- all'ARPA - Sede di Milano - Settore Risorse Idriche - U.O. Acque;

- alla Provincia di Como per gli aspetti connessi con le funzioni di cui alle ll.rr. n. 1/2000 e n. 26/03 e s.m. e i.;

A voti unanimi, espressi con le formalità di legge

Delibera

1) Di classificare nella categoria «A3» - ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, - le acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile da prelevare mediante la presa sottospecificata:

- *Denominazione del corpo idrico*: lago di Como,
- *Ubicazione della presa*: loc. Ca' Bianca-Griante,
- *Azienda ASL competente*: ASL di Como,
- *Comune interessato*: Menaggio (CO).

2) Di disporre che il Comune di Menaggio (CO) - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como - Dipartimento di Prevenzione - e con l'ARPA - Dipartimento di Como - presenti alla Regione gli esiti degli accertamenti analitici relativi alle acque prelevate dal lago di Como, in corrispondenza dell'opera di presa in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante - con la prescritta frequenza annua di campionamenti, per i periodi annuali successivi alla classificazione di cui al presente atto, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

3) Di riservarsi di adottare i necessari provvedimenti amministrativi - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como - Dipartimento di Prevenzione - e con l'ARPA - Dipartimento di Como - in caso di inottemperanza da parte del Comune di Menaggio (CO) alle prescrizioni stabilite al punto 2).

4) Di prescrivere che i Soggetti competenti al controllo delle acque superficiali destinate all'uso potabile - continuino ad eseguire i prescritti accertamenti analitici, operando, quanto a modalità, frequenze e metodi analitici in modo pienamente conforme alle vigenti prescrizioni di legge ed inviandone i risultati alla Regione Lombardia.

5) Di riservarsi di modificare la presente classificazione in relazione all'eventuale evoluzione nel tempo delle caratteristiche di qualità delle acque superficiali del lago di Como, in corrispondenza dell'opera di presa in Comune di Menaggio (CO) - loc. Ca' Bianca-Griante.

6) Di trasmettere la presente deliberazione, per le finalità di cui alle premesse, al Comune di Menaggio (CO) - Ente gestore dell'acquedotto interessato all'utilizzazione idropotabile delle acque superficiali di cui trattasi -, all'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como (Dipartimento di Prevenzione), all'ARPA (Dipartimento di Como), all'ARPA (Sede di Milano - Settore Risorse Idriche - U.O. Acque) - e alla Provincia di Como, territorialmente competenti.

7) Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090110)

(2.1.0)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/9011

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della l.r. 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2008 n. VIII/685 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2009-2011»;

Vista la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

• **Prelievo Fondo Patto di stabilità per investimenti**

Vista la comunicazione e-mail del 15 gennaio 2009 della Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazioni con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 500.000,00 ad incremento del capitolo 5752;

Vista la comunicazione e-mail del 20 gennaio 2009 della Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 300.000,00 ad incremento del capitolo 3625;

Vista la nota prot. 01.2009.0000832 del 29 gennaio 2009 della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati e successiva comunicazione del 12 febbraio 2009 con le quali viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 1.000.000,00 ad incremento del capitolo 3625;

Vista la nota prot. M1.2009.0002958 del 9 febbraio 2009 della Direzione Generale Agricoltura con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 950.000,00 ad incremento del capitolo 4762;

Vista la nota prot. Y1.2009.0000193 del 14 gennaio 2009 della Direzione Generale Protezione civile, prevenzione e Polizia locale con la quale viene chiesto, tra l'altro, un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 300.000,00 ad incremento del capitolo 6856.

• **Prelievo Fondo Patto di stabilità parte corrente**

Viste le comunicazioni e-mail del 28 gennaio 2009 e successive della Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazioni con le quali viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 140.726,00 ad incremento del capitolo 7084;

Sentita la Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche che chiede un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 5.000.000,00 ad incremento del capitolo 5115;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria e Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 e al Documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO DI STABILITÀ PER INVESTIMENTI

Stato di previsione delle spese:

1.1.3.3.322 Cooperazione internazionale allo sviluppo

5752 Finanziamento di investimenti per progetti di cooperazione allo sviluppo

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00		

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

4762 Spese per la realizzazione di opere e progetti in materia di bonifica e irrigazione

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 950.000,00	€ 950.000,00		

3.8.2.3.367 Promozione del sistema fieristico

6841 Contributi per progetti di qualificazione, infrastrutturazione e delocalizzazione dei centri fieristici

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

7.2.0.3.6 Patrimonio immobiliare regionale e sistema sedi

3625 Spese per la costruzione di edifici destinati a sede di uffici o a servizi pubblici

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 300.000,00		

4.3.1.3.12 Sistema regionale di Protezione Civile

6856 Spese per la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 300.000,00		

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 3.050.000,00	- € 3.050.000,00		

PRELIEVO FONDO PATTO DI STABILITÀ PARTE CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

1.1.2.2.1 Relazioni internazionali

7084 Sostegno all'EXPO 2015

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 140.726,00	€ 140.726,00		

5.3.3.2.394 Sostegno alle famiglie

5115 Fondo regionale accesso alle abitazioni in locazione

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00		

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 5.140.726,00	- € 5.140.726,00		

(BUR20090111)

(3.2.0)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/9013**Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009 – II provvedimento****LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la d.g.r. 8/8501 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009 – (di concerto con l'assessore Boscagli)», in modo particolare l'allegato 10 «attività di controllo» al punto in cui prevede «Per quanto riguarda i controlli sulle prestazioni ambulatoriali, si stabilisce che le stesse potranno rappresentare nel corso del 2009 un costo per il SSR solo le relative richieste saranno correlate del quesito diagnostico prevalente formulato in forma chiara e specifica»;

Preso atto della Circolare H1.2008.0047100 del 30 dicembre 2008 ad oggetto «Quesito diagnostico» nella quale sono state fornite delle ulteriori indicazioni a riguardo delle categorie di pazienti per i quali è necessario che sia formulato il quesito diagnostico prevalente e nel merito della tempistica di attuazione delle previsioni della citata d.g.r. 8/8501;

Richiamata la d.g.r. 8/8503 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento»;

Considerato che in data 12 febbraio 2009 la Commissione Consigliere competente ha espresso parere favorevole a maggioranza in ordine alla proposta di deliberazione 8/8503 del 26 novembre 2008 che tra le altre indicazioni alla pagina 13 punto 7 prevede «di stabilire che le prestazioni di specialistica ambulatoriale prescritte da un MMG, PLS o specialista ospedaliero non corredate dalla diagnosi o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale in quanto in questi casi non vengono garantiti i minimi presupposti per la effettuazione appropriata delle prestazioni stesse»;

Considerato altresì che la citata proposta di deliberazione 8/8503 del 26 novembre 2008 prevede di «stabilire che le disposizioni contenute nel presente atto entreranno in vigore dal 90° giorno successivo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia»;

Ritenuto necessario allineare le tempistiche di attuazione delle disposizioni delle sopracitate delibere 8/8501 ed 8/8503 in merito al quesito diagnostico;

Ritenuto quindi che la decorrenza della d.g.r. 8/8501 del 26 novembre 2008, originariamente formulata nei termini generici di «nel corso del 2009», debba essere allineata con i tempi previsti dalla proposta di deliberazione 8/8503 ed entri quindi in vigore dal «90° giorno successivo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia» della delibera di Giunta che approverà in via definitiva la proposta n. 8/8503;

Stabilito inoltre che, ai fini di una graduale e ponderata introduzione di questo provvedimento e per favorire le opportune valutazioni di merito con i medici prescrittori, relativamente alle ricette compilate dal 1° di marzo del 2009, fino alla data di decorrenza della emananda d.g.r. di cui al punto precedente, i soggetti erogatori provvedano a segnalare alle ASL territorialmente competenti le impositive prive di quesito diagnostico o con lo stesso formulato in modalità oggettivamente generica, relative a pazienti non esenti per patologia di cui ai d.m. Sanità 329/1999 e 296/2001 ed a pazienti affetti da malattie rare di cui al d.m. Sanità 279/2001 e contenenti procedure di tipo diagnostico;

Ritenuto inoltre opportuno che la Direzione Generale Sanità attivi un tavolo di lavoro con la Federazione Regionale degli Ordini Provinciali dei Medici con la finalità di produrre un documento che fornisca delle precisazioni a riguardo di situazioni che possono richiedere la necessità di effettuare delle procedure diagnostiche, soprattutto per quanto riguarda la medicina di laboratorio, anche in mancanza di un esplicito quesito diagnostico, ma in presenza di specifiche condizioni di «rischio» e/o di necessità preventive;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità;

Visti i seguenti documenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alla programmazione sanitaria:

- Legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 recante «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;
- Piano Regionale di Sviluppo e Documento di Programmazione Economico – Finanziaria Regionale 2006-2008 approvati dal Consiglio Regionale in data 26 ottobre 2005;
- Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico – Finanziaria Regionale 2007-2009 approvata con d.c.r. n. VIII/188 del 26 luglio 2006;
- Piano Socio Sanitario Regionale approvato con d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Di stabilire che:

1. la decorrenza della d.g.r. 8/8501 del 26 novembre 2008, originariamente formulata nei termini generici di «nel corso del 2009», debba essere allineata con i tempi previsti dalla proposta di deliberazione 8/8503 ed entri quindi in vigore dal «90° giorno successivo alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia» della delibera di Giunta che approverà in via definitiva la proposta n. 8/8503;

2. ai fini di una graduale e ponderata introduzione di questo provvedimento e per favorire le opportune valutazioni di merito con i medici prescrittori, relativamente alle ricette compilate dal 1° di marzo del 2009, fino alla data di decorrenza della emananda d.g.r. di cui al punto precedente, i soggetti erogatori provvedano a segnalare alle ASL territorialmente competenti le impositive prive di quesito diagnostico o con lo stesso formulato in modalità oggettivamente generica, relative a pazienti non esenti per patologia di cui ai d.m. Sanità 329/1999 e 296/2001 ed a pazienti affetti da malattie rare di cui al d.m. Sanità 279/2001 e contenenti procedure di tipo diagnostico;

3. la Direzione Generale Sanità attivi un tavolo di lavoro con la Federazione Regionale degli Ordini Provinciali dei Medici con la finalità di produrre un documento che fornisca delle precisazioni a riguardo di situazioni che possono richiedere la necessità di effettuare delle procedure diagnostiche, soprattutto per quanto riguarda la medicina di laboratorio, anche in mancanza di un esplicito quesito diagnostico, ma in presenza di specifiche condizioni di «rischio» e/o di necessità preventive;

4. il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Piloni

(BUR20090112)

(3.2.0)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/9014**Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modificazioni;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 6/38133 del 6 agosto 1998 «Attuazione dell'art. 12 comma 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 – Definizione dei requisiti e indicatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie»;
- la d.g.r. n. 7/3265 del 26 gennaio 2001 «Ulteriori indicazioni in merito alle modalità di verifica degli standard e per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private previste dalla d.g.r. n. 38133/98»;
- la d.g.r. n. 7/12692 del 10 aprile 2003 con particolare attenzione al punto del dispositivo a titolo «modalità di attuazione dei controlli e gestione delle pratiche oggetto di controdeduzioni»;
- la d.g.r. n. 8/4799 del 30 maggio 2007 «L.r. 2 aprile 2007, n. 8 «disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» – attuazione art. 6, comma 2»;

Ritenuto, per ragioni di trasparenza, di divulgare, tramite pubblicazione sul sito internet della D.G. Sanità, alcuni dati relativi ai risultati delle attività di verifica, monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie così come riportato nell'Allegato 1 «Pubblicazione in internet dei dati relativi ai controlli» al presente provvedimento quale parte integrante;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Sanità le attività di pubblicazione dei dati relativi ai controlli innanzi esplicitati;

Visti gli accordi collettivi nazionali del 23 marzo 2005 per la disciplina dei rapporti convenzionali con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare i rispettivi:

- art. 5 «obiettivi di carattere generale» nella parte in cui prevede:

- di «realizzare un riequilibrio, fra ospedale e territorio con conseguente redistribuzione delle risorse, sulla base della indicazione delle sedi e del livello più appropriato di erogazione delle prestazioni in ragione dell'efficienza, della efficacia, della economicità, degli aspetti etici e deontologici e del benessere dei cittadini»;
- di «favorire la assunzione condivisa di responsabilità, da parte dei medici e dei professionisti sanitari che operano nel territorio, nelle scelte di politica sanitaria e di governo clinico, sulla scorta di quanto definito nei diversi livelli della programmazione socio-sanitaria»;

- art. 27 «appropriatezza delle cure e dell'uso delle risorse» nella parte in cui prevede:

1. che il medico di medicina generale / pediatra di libera scelta «concorre, unitamente alle altre figure professionali operanti nel Servizio sanitario nazionale, a:

- realizzare la continuità dell'assistenza nel territorio in ragione della programmazione regionale;
- assicurare l'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Azienda per l'erogazione dei livelli essenziali e appropriati di assistenza e in attesa della definizione di linee guida consensuali;
- ricercare la sistematica riduzione degli sprechi nell'uso delle risorse disponibili mediante adozione di principi di qualità e di medicina basata sulle evidenze scientifiche;
- operare secondo i principi di efficacia e di appropriatezza degli interventi in base ai quali le risorse devono essere indirizzate verso le prestazioni la cui efficacia è riconosciuta secondo le evidenze scientifiche e verso i soggetti che maggiormente ne possono trarre beneficio.;

2. Le prescrizioni di prestazioni specialistiche, comprese le diagnostiche, farmaceutiche e di ricovero, del medico di medicina generale si attengono ai principi sopra enunciati e avvengono secondo scienza e coscienza»;

Rilevato inoltre che i citati accordi nazionali, nella parte relativi ai contenuti demandati alla negoziazione regionale prevedono, tra le altre azioni ed iniziative, anche la possibilità di fornire dei dati sanitari, anche attraverso flussi informativi, a fini statistico epidemiologici, di valutazione della qualità delle prestazioni e dei relativi costi;

Preso atto degli accordi sottoscritti a livello regionale e di ASL riguardanti la promozione e l'attuazione del governo clinico;

Ritenuto pertanto, al fine di favorire il raggiungimento dei suddetti obiettivi di carattere generale, nonché di migliorare l'appropriatezza delle cure e dell'uso delle risorse, valorizzando il contributo in termini valutativi dei fenomeni sanitari e di conseguente corretto indirizzo dei cittadini da parte dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, di sancire l'obbligo in capo alle ASL di trasmettere con cadenza almeno trimestrale ai Medici di Medicina Generale ed ai Pediatri di Libera Scelta, nel pieno rispetto della normativa vigente sulla privacy, dati relativi alle prestazioni sanitarie relative a ricoveri, assistenza ambulatoriale erogate ai loro assistiti, nonché agli esiti delle attività di controllo sulle suddette prestazioni e confermando le disposizioni in essere per il monitoraggio della spesa farmaceutica;

Viste:

- la legge 24 novembre 1981, n. 689 «Modifiche al sistema penale»;
- la l.r. 5 dicembre 1983, n. 90 «Norme di attuazione della leg-

ge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale»;

Visto l'art. 12-bis della citata l.r. 31/1997 e successive modificazioni relative alle sanzioni amministrative, ed in particolare il comma 3, nella parte in cui prevede che «le somme riscosse a seguito dell'irrogazione delle sanzioni sono introitate dai soggetti competenti per la loro applicazione»;

Ritenuto di precisare il percorso amministrativo concernente le attività ispettive così come riportato in Allegato 2 «Sanzioni amministrative» al presente provvedimento quale parte integrante;

Considerata l'importanza delle attività di verifica, monitoraggio e controllo svolta dalle ASL e la necessità di un relativo ulteriore sviluppo e potenziamento;

Visto il Codice di Deontologia Medica del 16 dicembre 2006, ed in particolare:

- l'art. 6 «Qualità professionale e gestionale», nella parte in cui prevede: «Il medico agisce secondo il principio di efficacia delle cure nel rispetto dell'autonomia della persona tenendo conto dell'uso appropriato delle risorse»;

- l'art. 13 «Prescrizione e trattamento terapeutico», che prevede: «La prescrizione di un accertamento diagnostico e/o di una terapia impegna la diretta responsabilità professionale ed etica del medico e non può che far seguito a una diagnosi circostanziata o, quantomeno, a un fondato sospetto diagnostico. (...) Le prescrizioni e i trattamenti devono essere ispirati ad aggiornate e sperimentate acquisizioni scientifiche tenuto conto dell'uso appropriato delle risorse, sempre perseguendo il beneficio del paziente secondo criteri di equità»;

- l'art. 30 «Conflitto di interesse», che prevede: «Il medico deve evitare ogni condizione nella quale il giudizio professionale riguardante l'interesse primario, qual è la salute dei cittadini, possa essere indebitamente influenzato da un interesse secondario. Il conflitto di interesse riguarda aspetti economici e non, e si può manifestare nella ricerca scientifica, nella formazione e nell'aggiornamento professionale, nella prescrizione terapeutica e di esami diagnostici e nei rapporti individuali e di gruppo con industrie, enti, organizzazioni e istituzioni, nonché con la Pubblica amministrazione. Il medico deve:

- essere consapevole del possibile verificarsi di un conflitto di interesse e valutarne l'importanza e gli eventuali rischi;

- prevenire ogni situazione che possa essere evitata;

- dichiarare in maniera esplicita il tipo di rapporto che potrebbe influenzare le sue scelte consentendo al destinatario di queste una valutazione critica consapevole.

Il medico non deve in alcun modo subordinare il proprio comportamento prescrittivo ad accordi economici o di altra natura, per trarne indebito profitto per sé e per altri»;

- l'art. 68 «Medico dipendente o convenzionato», che prevede: «Il medico che presta la propria opera a rapporto d'impiego o di convenzione, nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche o private, è soggetto alla potestà disciplinare dell'Ordine anche in riferimento agli obblighi connessi al rapporto di impiego o convenzionale. Il medico dipendente o convenzionato con le strutture pubbliche e/o private non può in alcun modo adottare comportamenti che possano indebitamente favorire la propria attività libero-professionale. Il medico qualora si verifichi contrasto tra le norme deontologiche e quelle proprie dell'ente, pubblico o privato, per cui presta la propria attività professionale, deve chiedere l'intervento dell'Ordine, onde siano salvaguardati i diritti propri e dei cittadini. In attesa della composizione della vertenza egli deve assicurare il servizio, salvo i casi di grave violazione dei diritti e dei valori umani delle persone a lui affidate e della dignità, libertà e indipendenza della propria attività professionale»;

- l'art. 70 «Qualità delle prestazioni» che prevede: «Il medico dipendente o convenzionato deve esigere da parte della struttura in cui opera ogni garanzia affinché le modalità del suo impegno non incidano negativamente sulla qualità e l'equità delle prestazioni nonché sul rispetto delle norme deontologiche. (...) Il medico non deve assumere impegni professionali che comportino eccessi di prestazioni tali da pregiudicare la qualità della sua opera professionale e la sicurezza del malato»;

Ritenuto pertanto, in considerazione dei citati principi, che i rapporti contrattuali tra professionisti sanitari e strutture sanitarie pubbliche o private debbano improntarsi a criteri di appropriatezza, efficacia ed efficiente utilizzo delle risorse e non possa-

no determinare, neppure in via indiretta, situazioni di conflitto di interessi, con riferimento ad aspetti sia economici che di beneficio per la progressione della qualifica e della carriera;

Visti:

- il d.P.R. 27 marzo 1969, n. 128 «Ordinamento interno dei servizi ospedalieri»;
- d.m. 5 agosto 1977 «Determinazione dei requisiti tecnici sulle case di cura private»;

Richiamati:

- il «Piano Sanitario Nazionale 2006-2008» nella parte in cui contempla la necessità di inserire delle Linee Guida, quali raccomandazioni, nella cartella clinica;
- il «Piano Socio Sanitario 2007-2009», approvato con d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006, ed in particolare il punto 1.11 «Promozione del governo clinico»;

Visti gli artt. 24 e 26 del citato Codice di Deontologia Medica del 16 dicembre 2006, che rispettivamente prevedono:

• *Art. 24 «Certificazione»:* «Il medico è tenuto a rilasciare al cittadino certificazioni relative al suo stato di salute che attestino dati clinici direttamente constatati e/o oggettivamente documentati. Egli è tenuto alla massima diligenza, alla più attenta e corretta registrazione dei dati e alla formulazione di giudizi obiettivi e scientificamente corretti»;

• *Art. 26 «Cartella clinica»:* «La cartella clinica delle strutture pubbliche e private deve essere redatta chiaramente, con puntualità e diligenza, nel rispetto delle regole della buona pratica clinica e contenere, oltre ad ogni dato obiettivo relativo alla condizione patologica e al suo decorso, le attività diagnostico-terapeutiche praticate. La cartella clinica deve registrare i modi e i tempi delle informazioni nonché i termini del consenso del paziente, o di chi ne esercita la tutela, alle proposte diagnostiche e terapeutiche; deve inoltre registrare il consenso del paziente al trattamento dei dati sensibili, con particolare riguardo ai casi di arruolamento in un protocollo sperimentale».

Richiamato inoltre il d.d.g. Sanità n. 6911 del 26 giugno 2008 «Approvazione del Manuale della Cartella Clinica – Seconda edizione 2007» quale standard di riferimento per la compilazione della documentazione sanitaria di qualità;

Considerato che:

• la documentazione sanitaria rappresenta uno strumento fondamentale al servizio delle attività clinico-assistenziali e contribuisce alla tutela del paziente e dell'operato professionale;

• la Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità – ha sempre promosso interventi e provvedimenti atti a migliorare la qualità della cartella clinica;

Evidenziato che la cartella clinica:

• deve essere compilata correttamente, in conformità alla normativa vigente e al citato «Manuale della Cartella Clinica – Seconda edizione 2007» e successivi aggiornamenti;

• deve consentire di desumere tutta la storia clinica del paziente, anche al fine di valutare l'appropriatezza delle cure apportate;

• deve contenere almeno gli elementi indicati nell'Allegato 3 «Cartella clinica» al presente provvedimento quale parte integrante;

Ritenuto che:

• la cartella clinica, ai fini della rimborsabilità dei relativi ricoveri a carico del SSR, debba contenere almeno gli elementi indicati nel predetto Allegato 3;

• i ricoveri effettuati a carico del SSR, le cui cartelle cliniche non contengano almeno gli elementi indicati nel citato Allegato 3, non siano rimborsabili in quanto non chiaramente rappresentativi del percorso di cura del paziente;

Stabilito che i ricoveri effettuati a carico del SSR, le cui cartelle cliniche non contengano almeno gli elementi indicati nel citato Allegato 3, non sono rimborsabili in quanto non chiaramente rappresentativi del percorso di cura del paziente;

Richiamati gli articoli 51 e 50 delle convenzioni vigenti rispettivamente con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta ed in particolare i commi 2 e 4 che prevedono che la richiesta di indagine, prestazione o visita specialista debba essere corredata dalla diagnosi o dal sospetto diagnostico e che lo specialista formuli esauriente risposta al quesito diagnostico formulato;

Stabilito che le prestazioni di specialistica ambulatoriale prescritte da un MMG, PLS o specialista ospedaliero non corredate dalla diagnosi o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale in quanto in questi casi non vengono garantiti i minimi presupposti per la effettuazione appropriata delle prestazioni stesse;

Visti:

• il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

• l'art. 12 della l.r. 31/1997 e successive modificazioni, relativo al processo di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private;

• il comma 2 dell'art. 12-bis della l.r. 31/1997 e successive modificazioni, relativo all'assolvimento dei requisiti documentali;

Richiamate:

• la d.g.r. n. 7/3265 del 26 gennaio 2001 «Ulteriori indicazioni in merito alle modalità di verifica degli standard e per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private previste dalla d.g.r. 38133/98. (A seguito parere della Commissione Consiliare competente)»;

• la d.g.r. n. 7/5127 del 15 giugno 2001 «Ulteriori direttive in ordine all'attività di day hospital e day surgery rispetto alla d.g.r. n. 6/34766 del 20 febbraio 1998»;

Stabilito quindi che una struttura di ricovero e cura con posti letto di degenza ordinaria, oltre a garantire le funzioni di Servizio di Medicina di Laboratorio e di Diagnostica per Immagini, utilizzando anche le modalità previste dalla d.g.r. n. 7/3265/2001:

• deve disporre di un Direttore medico di presidio, in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente;

• se nell'assetto organizzativo accreditato ha un DEA o un EAS o è provvista di più di 250 posti letto accreditati e a contratto o ha almeno 2 presidi deve disporre del direttore sanitario in analogia a quanto previsto dal d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni; il Direttore sanitario può svolgere anche le funzioni del Direttore medico di presidio se in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente;

• deve disporre di almeno un medico presente in ogni momento delle 24 ore della giornata;

• deve assicurare, anche attraverso convenzioni, accordi e contratti, le funzioni di sterilizzazione e di disinfezione e sanificazione degli ambienti e degli impianti ospedalieri;

• nel caso di strutture che non dispongano almeno di un Pronto Soccorso e di una U.O. di Anestesia e Rianimazione, deve aver formalizzato un accordo con una struttura di ricovero e cura dotata di PS, DEA-EAS per garantire nei tempi e nei modi appropriati il trattamento di eventuali complicanze e/o urgenze; la modulazione a livello territoriale di questo requisito sarà coordinata dall'AREU;

Ritenuto pertanto necessario esplicitare e integrare alcuni requisiti minimi autorizzativi e di accreditamento relativi alle strutture di ricovero e cura ed alla attività di Day Surgery, così come indicato nell'Allegato 4 «Requisiti autorizzativi e di accreditamento» al presente provvedimento quale parte integrante;

Ritenuto opportuno agevolare, in termini organizzativi, gestionali e funzionali, l'erogazione di servizi omogenei per quanto riguarda la complessità assistenziale, stabilendo le innovazioni organizzative riportate nell'Allegato 5 «Innovazioni organizzative di accreditamento» al presente provvedimento quale parte integrante;

Ritenuto necessario precisare le modalità di assolvimento relative ad alcuni requisiti autorizzativi e di accreditamento, secondo quanto riportato in Allegato 6 «Modalità di assolvimento di alcuni requisiti autorizzativi e di accreditamento» al presente provvedimento quale parte integrante;

Preso atto che, nell'allegato 6 «Modalità di assolvimento di alcuni requisiti autorizzativi e di accreditamento», della proposta di delibera n. 8503 del 26 novembre 2008 sono stati definiti in modo erroneo i requisiti di accreditamento OSDRS04 e OSDRG04;

Ritenuto di ribadire i requisiti previsti dalla d.g.r. 7/19883/2004 e di provvedere pertanto a riportare in modo corretto, nell'alle-

gato 6 parte integrante della presente deliberazione, i requisiti OSDRS04 e OSDRG04;

Ritenuto inoltre, sempre al fine di incrementare il livello qualitativo, nonché i livelli di efficienza organizzativa/gestionale delle Strutture sanitarie operanti sul territorio regionale, di demandare a successivo provvedimento di Giunta, per la disciplina della verifica periodica su base quinquennale dei contratti in essere con le strutture accreditate in conformità con quanto stabilito nell'Allegato 7 «Verifica periodica contratti» al presente provvedimento quale parte integrante;

Richiamata la d.g.r. 8/7856 del 30 luglio 2008 «Determinazione in merito alla valutazione dell'appropriatezza d'uso dei farmaci, dispositivi biomedici e tecnologie diagnostiche terapeutiche al fine del loro impiego nell'ambito del servizio sanitario regionale secondo gli indirizzi del PSSR e determinazioni conseguenti»;

Ritenuto parimenti a quanto la sopracitata d.g.r. 8/7856/2008 prevede a riguardo della facilitazione della diffusione nella pratica clinica delle tecnologie più efficaci, sicure ed efficienti, di implementare, in previsione dell'esercizio 2009 e seguenti, un percorso simile a riguardo della valutazione professionale della appropriatezza specifica delle prestazioni di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale e del supporto, sempre professionale, per quanto riguarda la corretta individuazione di codifiche di prestazioni sanitarie per le quali sia difficoltoso individuare una modalità univoca e condivisa di rappresentazione;

Ritenuto inoltre di utilizzare, ai fini del corretto svolgimento delle presenti valutazioni, le modalità organizzate e gestionali del processo di valutazione già approvate dalla Giunta regionale con la d.g.r. 8/7856/2008, in conformità con quanto stabilito nell'Allegato 8 «Appropriatezza specifica delle prestazioni» al presente provvedimento quale parte integrante;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività svolte presso strutture pubbliche e private»;

- la d.g.r. n. 8/5743 del 31 ottobre 2007 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2008»;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della D.G. Sanità;

Ritenuto inoltre che le disposizioni contenute nel presente atto entreranno in vigore dal 90° giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Acquisito ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 31/97 l'intesa con la competente Commissione Consiliare espressa nella seduta del 12 febbraio 2009 che recita:

«la Commissione raccomanda alla Giunta regionale di monitorare, in stretto rapporto con le organizzazioni degli operatori di settore, le fasi di esecuzione della deliberazione, al fine di modificare o integrare le disposizioni in essa contenute qualora si rilevino criticità operative, in particolare nella redazione della cartella clinica, con conseguenti disfunzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. Impegna, altresì la Giunta regionale a svolgere una relazione, da presentare alla Commissione III entro la fine dell'anno 2009, sui risultati ottenuti a seguito della applicazione della deliberazione. Si raccomanda inoltre di valutare la possibilità di eliminare a pag. 13, punto 7 della delibera la frase "... o mancanti di un esauriente risposta al quesito diagnostico prevalente" e di sostituire a pag. 13, punto 6 della delibera e all'allegato 3 le parole "in quanto" con la parola "quando" in riferimento alla compilazione delle cartelle cliniche»;

Ritenuto di accogliere la raccomandazione:

- di monitorare, in stretto rapporto con le organizzazioni degli operatori di settore, le fasi di esecuzione della deliberazione, al fine di modificare o integrare le disposizioni in essa contenute qualora si rilevino criticità operative, in particolare nella redazione della cartella clinica, con conseguenti disfunzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie;

- di svolgere una relazione, da presentare alla Commissione III entro la fine dell'anno 2009, sui risultati ottenuti a seguito della applicazione della deliberazione;

- di eliminare a pag. 13, punto 7 della delibera la frase "... o mancanti di un esauriente risposta al quesito diagnostico prevalente»;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi ai sensi di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa

1. di divulgare, tramite pubblicazione sul sito internet della D.G. Sanità, alcuni dati relativi ai risultati delle attività di verifica, monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie così come riportato nell'Allegato 1 «Pubblicazione in internet dei dati relativi ai controlli», parte integrante del presente atto;

2. di sancire l'obbligo in capo alle ASL di trasmettere con cadenza almeno trimestrale ai Medici di Medicina Generale ed ai Pediatri di Libera Scelta, nel pieno rispetto della normativa vigente sulla privacy, dati relativi alle prestazioni sanitarie relative a ricoveri, assistenza ambulatoriale erogate ai loro assistiti, nonché agli esiti delle attività di controllo sulle suddette prestazioni e confermando le disposizioni in essere per il monitoraggio della spesa farmaceutica;

3. di approvare l'Allegato 2 «Sanzioni amministrative», parte integrante della presente deliberazione, contenente disposizioni relative alle sanzioni amministrative;

4. di stabilire, in conformità ai principi contenuti nel Codice di Deontologia Medica del 16 dicembre 2006, che i rapporti contrattuali tra medici e strutture sanitarie pubbliche o private debbano improntarsi a criteri di appropriatezza, efficacia ed efficiente utilizzo delle risorse e non possano determinare, neppure in via indiretta, situazioni di conflitto di interessi, con riferimento ad aspetti sia economici che di beneficio per la progressione della qualifica e della carriera;

5. di stabilire che la cartella clinica, ai fini della rimborsabilità dei relativi ricoveri a carico del SSR, debba contenere almeno gli elementi indicati nell'Allegato 3 «Cartella clinica», parte integrante del presente atto;

6. di stabilire che i ricoveri effettuati a carico del SSR, le cui cartelle cliniche non contengano almeno gli elementi indicati nel citato Allegato 3, non siano rimborsabili in quanto non chiaramente rappresentativi del percorso di cura del paziente;

7. di stabilire che le prestazioni di specialistica ambulatoriale prescritte da un MMG, PLS o specialista ospedaliero non corredate dalla diagnosi o dal sospetto diagnostico prevalente correttamente esplicitato non possano rappresentare un costo per il Servizio Sanitario Regionale in quanto in questi casi non vengono garantiti i minimi presupposti per la effettuazione appropriata delle prestazioni stesse;

8. di stabilire che una struttura di ricovero e cura con posti letto di degenza ordinaria, oltre a garantire le funzioni di Servizio di Medicina di Laboratorio e di Diagnostica per Immagini, utilizzando anche le modalità previste dalla d.g.r. n. 7/3265/2001:

- deve disporre di un direttore medico di presidio, in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente;

- se nell'assetto organizzativo accreditato ha un DEA o un EAS o è provvista di più di 250 posti letto accreditati e a contratto o ha almeno 2 presidi deve disporre del direttore sanitario in analogia a quanto previsto dal d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni; il Direttore sanitario può svolgere anche le funzioni del Direttore medico di presidio se in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente;

- deve disporre di almeno un medico presente in ogni momento delle 24 ore della giornata;

- deve assicurare, anche attraverso convenzioni, accordi e contratti, le funzioni di sterilizzazione e di disinfezione e sanificazione degli ambienti e degli impianti ospedalieri;

- nel caso di strutture che non dispongano almeno di un Pronto Soccorso e di una U.O. di Anestesia e Rianimazione, deve aver formalizzato un accordo con una struttura di ricovero e cura dotata di PS, DEA-EAS per garantire nei tempi e nei modi appropriati il trattamento di eventuali complicanze e/o urgenze; la modulazione a livello territoriale di questo requisito sarà coordinata dall'AREU;

9. di esplicitare ed integrare alcuni requisiti minimi autorizzativi e di accreditamento relativi alle strutture di ricovero e cura ed alla attività di Day Surgery, come indicato nell'Allegato 4 «Requisiti autorizzativi e di accreditamento», parte integrante del presente atto;

10. di stabilire le innovazioni organizzative riguardanti l'area della degenza riportate nell'Allegato 5 «Innovazioni organizzative di accreditamento», parte integrante del presente atto;

ALLEGATO 3

11. di precisare le modalità di assolvimento di alcuni requisiti autorizzativi e di accreditamento, secondo quanto riportato nell'Allegato 6, «Modalità di assolvimento di alcuni requisiti autorizzativi di accreditamento», parte integrante del presente atto;

12. di demandare a successivo provvedimento di Giunta la disciplina per la verifica periodica, su base quinquennale, dei contratti in essere con le strutture accreditate in conformità con quanto stabilito nell'Allegato 7 «Verifica periodica contratti», parte integrante del presente atto;

13. di approvare l'Allegato 8 «Appropriatezza specifica delle prestazioni», parte integrante della presente deliberazione, contenente indicazioni sulla appropriatezza specifica delle prestazioni;

14. di accogliere la raccomandazione espressa dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 12 febbraio 2009:

– di monitorare, in stretto rapporto con le organizzazioni degli operatori di settore, le fasi di esecuzione della deliberazione, al fine di modificare o integrare le disposizioni in essa contenute qualora si rilevino criticità operative, in particolare nella redazione della cartella clinica, con conseguenti disfunzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitari;

– di svolgere una relazione, da presentare alla Commissione III entro la fine dell'anno 2009, sui risultati ottenuti a seguito della applicazione della deliberazione;

– di eliminare a pag. 13, punto 7 della delibera la frase «.....o mancanti di un esauriente risposta al quesito diagnostico prevalente»;

15. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della D.G. Sanità;

16. di stabilire che le disposizioni contenute nel presente atto entreranno in vigore dal 90° giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

PUBBLICAZIONE IN INTERNET DEI DATI RELATIVI AI CONTROLLI

La Direzione Generale Sanità provvede a pubblicare con cadenza trimestrale sul proprio sito internet i risultati dell'attività svolta in tema di controllo, ed in particolare i seguenti dati:

- Tipologia campione soggetto a controllo
- Numero cartelle controllate
- Percentuale cartelle controllate/cartelle totali
- Numero strutture visitate
- Numero pratiche contestate
- Sanzioni irrogate
- Incidenza percentuale delle pratiche contestate sul totale delle cartelle controllate
- Differenza di valorizzazione sul totale delle cartelle contestate
- Incidenza percentuale della differenza di valorizzazione di cui al punto precedente rispetto alla valorizzazione totale delle prestazioni.

Tali dati saranno pubblicati in forma aggregata per Azienda Sanitaria Locale e, al suo interno, per ogni soggetto erogatore.

ALLEGATO 2

SANZIONI AMMINISTRATIVE

- I proventi derivanti da sanzioni amministrative irrogate in relazione alla attività di verifica, monitoraggio e controllo riguardante le prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, il mantenimento dei requisiti autorizzativi e di accreditamento e le attività di competenza del dipartimento di prevenzione umana e veterinaria vengono lasciati in disponibilità alla ASL di provenienza, con il vincolo di destinazione per lo sviluppo delle stesse attività di prevenzione, verifica, monitoraggio e controllo;
- La Direzione Generale Sanità provvede alla istituzione di un flusso periodico trimestrale sulle sanzioni amministrative irrogate.

CARTELLA CLINICA

La compilazione delle cartelle cliniche deve essere la più completa e corretta possibile. In tal senso si richiama quale standard di riferimento per la compilazione delle stesse il Manuale della Cartella Clinica – seconda edizione 2007 (approvato con d.d.g. Sanità n. 6911 del 26 giugno 2008) e successive modifiche e/o integrazioni.

In particolare le cartelle cliniche devono contenere almeno i seguenti dati leggibili:

- numero progressivo cartella clinica
- le generalità della persona assistita
- la struttura dove avviene il ricovero
- la data e l'orario di ingresso e uscita del paziente
- nel caso di prestazioni di DH per ogni accesso devono essere presenti l'orario di entrata e di uscita ed il luogo dove vengono effettuate le prestazioni all'interno della struttura
- la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) firmata dal medico responsabile (anche sigla)
- il motivo del ricovero (nel foglio di ricovero o nel diario medico in 1ª g. o nella documentazione di valutazione all'ingresso)
- l'anamnesi patologica prossima
- l'esame obiettivo all'ingresso firmato (anche sigla) e datato
- il diario medico con annotazioni in tutte le giornate di degenza firmato (anche sigla)
- il diario infermieristico con annotazioni in tutte le giornate di degenza firmato (anche sigla)
- nel caso di ricoveri riabilitativi firmati dal medico responsabile il Progetto ed il programma riabilitativo individuale (PRI e pri)
- i referti relativi agli esami diagnostici effettuati durante il ricovero
- il consenso informato, datato e firmato sia dal paziente che dal personale sanitario, all'intervento chirurgico e/o a procedure diagnostiche come previsto dalla normativa vigente
- dove necessaria, la documentazione riguardante l'attività svolta da professionisti sanitari non medici e non infermieri
- la documentazione/cartella anestesilogica, riportante il monitoraggio intraoperatorio
- il registro operatorio con: la descrizione dell'intervento, l'identificazione degli operatori, la data e la durata dell'intervento
- la lettera di dimissione comprendente almeno la data di stesura, l'identificazione del medico redattore una sintesi descrittiva del decorso clinico, l'eventuali terapie e prescrizioni diagnostiche previste.

I ricoveri erogati per conto del SSR le cui cartelle cliniche non corrispondono ai predetti requisiti non sono rimborsabili in quanto non chiaramente rappresentative del percorso di cura del paziente.

ALLEGATO 4

REQUISITI AUTORIZZATIVI E DI ACCREDITAMENTO

Requisiti di accreditamento

I requisiti organizzativi generali richiesti per l'accREDITAMENTO delle strutture di ricovero e cura sono integrati con i seguenti:

- I rapporti contrattuali tra professionisti sanitari e strutture sanitarie pubbliche o private sono improntati a criteri di appropriatezza, efficacia ed efficiente utilizzo delle risorse e non determinano, neppure in via indiretta, situazioni di conflitto di interesse, con riferimento ad aspetti sia economici che di beneficio per la progressione della qualifica e della carriera?
- Nelle strutture per cui la legge lo prevede, è applicato il Codice Etico Comportamentale previsto dal d.lgs. 231/2001?
- Esiste il Direttore Sanitario Aziendale, in analogia a quanto previsto dal d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, se la struttura è accreditata come DEA o EAS o è provvista di più di 250 posti letto accreditati e a contratto o se l'ente è costituito da almeno 2 presidi di ricovero e cura?

Requisiti autorizzativi

I requisiti organizzativi generali richiesti per l'autorizzazione delle strutture di ricovero e cura sono integrati con i seguenti:

- Per le strutture di ricovero e cura è garantita la presenza di almeno un medico nelle ore non coperte dall'assolvimento dei requisiti specifici delle varie U.O.?
- Esiste almeno un Direttore Medico di presidio congruente con le articolazioni e gli assetti organizzativi aziendali?
- Esiste un accordo formalizzato con una struttura di ricovero e cura dotata di PS, DEA o EAS per garantire nei tempi e nei modi appropriati il trattamento di eventuali complicanze e/o urgenze (di pertinenza nei casi in cui la struttura non è dotata di PS e di una U.O. Anestesia e Rianimazione)?

ALLEGATO 5**INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE DI ACCREDITAMENTO**

Il percorso dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie di ricovero e cura compie nel 2008 un decennio di vita e fonda la sua consistenza sulle singole unità operative che ne costituiscono l'unità di misura di maggiore dettaglio in termini di assolvimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi. Nel corso dell'ultimo decennio ha avuto luogo, contestualmente al percorso dell'accreditamento, la riorganizzazione delle strutture ospedaliere secondo la logica del dipartimento inteso come modello ordinario di gestione operativa delle attività a cui fare riferimento in ogni ambito del Servizio Sanitario Regionale. Il Dipartimento, favorendo il coordinamento dell'atto medico teso a gestire l'intero percorso di cura e lo sviluppo di comportamenti clinico - assistenziali, costituisce l'ambito privilegiato nel quale poter contestualizzare la misurazione degli esiti delle attività cliniche, la gestione del rischio clinico, l'adozione di linee guida e protocolli diagnostico terapeutici, la formazione continua, il coinvolgimento del paziente e l'informazione corretta e trasparente.

Il Dipartimento è un'organizzazione integrata di unità operative omogenee, affini o complementari ciascuna con obiettivi specifici, ma che concorrono al perseguimento di comuni obiettivi di salute. I criteri di aggregazione delle unità operative e delle attività sono molteplici e non esiste una tassonomia univoca del modello dipartimentale. La d.g.r. 7/14049 dell'8 agosto 2003 ha provveduto a fissare dei riferimenti definendo le tipologie di dipartimenti come segue:

• **dipartimenti gestionali / strutturali**, caratterizzati dall'omogeneità, sotto il profilo delle attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate, delle unità operative di appartenenza (criterio centrato sulla attività sanitaria effettuata), viene inteso come aggregazione gestionale e fisica coinvolgendo unità con allocazione nella stessa area ospedaliera; ciò favorisce la gestione comune delle risorse umane, degli spazi, delle risorse tecnico-strutturali; esempi di questo dipartimento possono essere delle aggregazioni per aree di degenza omogenea o di U.O. che hanno in comune la presa in carico dello stesso organo/apparato;

• **dipartimenti funzionali**, aggregano unità operative non omogenee, interdisciplinari semplici e/o complesse, appartenenti contemporaneamente anche a dipartimenti gestionali/strutturali diversi, al fine di realizzare obiettivi interdipartimentali e/o programmi di rilevanza strategica (criterio centrato su obiettivi comuni da realizzare); esempio di questo dipartimento è il dipartimento di emergenza accettazione.

Al fine di rendere l'accreditamento delle strutture di ricovero e cura più congruente con gli assetti organizzativi che le stesse si sono date negli ultimi anni gli Enti devono, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ridefinire, nel contesto delle U.O. già accreditate e a parità di dotazione complessiva di letti di struttura, le afferenze dei posti letto ordinari e di day hospital/day surgery e riclassificare l'assetto accreditato a contratto così precisato congruente con l'organizzazione che per le Aziende Pubbliche è quella approvata con i POA e che per le strutture di diritto privato sarà quella contenuta in un atto organizzativo da predisporre a cura della direzione aziendale. L'assetto organizzativo così definito dovrà essere trasmesso alla ASL competente per territorio per l'acquisizione del parere obbligatorio espresso nel merito della sostenibilità logistica ed organizzativa

della riorganizzazione proposta nonché del mantenimento della sicurezza dei servizi erogati. La stessa ASL provvede quindi ad inoltrare, entro 15 giorni dall'espressione del parere obbligatorio, l'assetto accreditato riclassificato ai competenti uffici della Direzione Generale Sanità. I requisiti di seguito elencati potranno essere assolti a livello di area/dipartimento, previo parere favorevole della ASL competente per territorio.

La composizione di équipes infermieristiche che prestino assistenza in più di una Unità Operativa è consentita solo all'interno di raggruppamenti di specialità omogenei per intensità delle cure erogate, al fine di garantire specifiche competenze nell'assistenza infermieristica?*
Sono garantiti spazi comuni di raccordo tra le degenze e/o i servizi sanitari nei quali prevedere «utilities» per gli accompagnatori o visitatori?
Esiste un locale per visita e medicazioni?
Esiste un locale di lavoro, in ogni piano di degenza, per il personale di assistenza diretta?
Esiste uno spazio per capo-sala?
Esiste un locale per i medici?
Esiste un locale per soggiorno?
Esiste un locale per il deposito del materiale pulito?
Esiste un locale per il deposito delle attrezzature?
Esiste un locale, in ogni piano di degenza, per il deposito del materiale sporco, dotato di vuotatoio e lavapadelle?
Esiste una cucina di reparto?
Esistono servizi igienici per il personale, distinti da quelli per gli utenti?
Esiste uno spazio attesa per i visitatori?
Esiste un bagno assistito?
Esiste un impianto di illuminazione di emergenza?
Esiste un impianto di forza motrice con almeno una presa di alimentazione normale?
Esiste un impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa?
Esiste un impianto di gas medicali (prese vuoti e ossigeno)?
Si dispone di un carrello per la gestione dell'emergenza completo di cardiomonitor con defibrillatore e unità di ventilazione manuale?
Si dispone di un carrello per la gestione terapia?
Si dispone di un carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico?

* La verifica del requisito deve considerare almeno i seguenti criteri:

1. intensità assistenziale richiesta (minutaggio)
2. competenze ed adeguatezza tecnica degli operatori impiegati nell'area omogenea.

La possibilità di utilizzo di una unica équipe infermieristica si deve basare in modo prevalente sul possesso di «specifiche competenze» da parte del personale infermieristico. Risulta quindi evidente che non può essere applicato a UU.OO. in cui il contenuto professionale dell'attività assistenziale è molto diverso, ad esempio «anestesia e rianimazione» con «medicina generale». Di norma, il concetto di omogeneità può essere meglio applicato a UU.OO. afferenti alla medesima area (ad esempio chirurgica).

Il numero di posti letto di ogni Area/Dipartimento è equivalente alla somma dei posti letto di ogni U.O. facente parte dell'area. All'interno delle predette aree non sussiste più il limite minimo dei 10 p.l. per singola U.O. L'uso flessibile dei posti letto è da intendersi limitato all'interno delle predette aree/dipartimenti. Nel rispetto del numero complessivo di posti letto della struttura resta salva la possibilità di variare l'utilizzo dei posti letto delle aree/dipartimenti fino ad una percentuale massima pari al 20% per i casi legati all'emergenza urgenza o per necessità oggettive di procedere ad una riduzione dei tempi di attesa relativi alle prestazioni sanitarie.

ALLEGATO 6**MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO DI ALCUNI REQUISITI AUTORIZZATIVI E DI ACCREDITAMENTO**

1. Il Direttore Sanitario di presidio, nelle strutture di ricovero e cura costituisce la figura di riferimento per l'assolvimento dei seguenti requisiti:

- OGPZ02: La Direzione definisce annualmente il piano di lavoro, costituito da: a) la tipologia ed il volume di attività previste, b) il piano organizzativo?
 - OGPRO01: In tutte le articolazioni organizzativo-funzionali, è favorito l'utilizzo delle linee guida predisposte dalle Società scientifiche o da gruppi di esperti per una buona pratica clinica nelle varie branche specialistiche?
 - OGPRO02: Sono predisposte con gli operatori delle linee guida, dei regolamenti interni, che indicano il processo assistenziale con cui devono essere gestite le evenienze cliniche più frequenti o di maggiore gravità?
 - OGPRO03a: Ogni unità organizzativa predispone una raccolta di regolamenti interni e linee guida, aggiornati per lo svolgimento delle procedure tecniche più rilevanti (selezionate per rischio, frequenza, costo), informando il personale sull'esistenza di tali documenti, che devono essere facilmente accessibili?
 - OGPRO03b: Presso ogni unità organizzativa sono a disposizione protocolli organizzativi inerenti la conservazione, gestione dei farmaci, dei dispositivi medici, le procedure per il richiamo dei farmaci e dei dispositivi medici e prodotti diagnostici?
 - OGPRO04 (relativamente alle attività sanitarie): La raccolta di regolamenti interni e linee guida per lo svolgimento delle procedure tecniche più rilevanti (selezionate per rischio, frequenza, costo) sono confermate o aggiornate almeno ogni tre anni?
 - OGPRO09: Sono predisposti documenti riguardanti le modalità di compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti comprovanti un'attività sanitaria?
 - OGPRO12: Sono predisposti e a disposizione di tutti gli operatori, in ogni unità operativa, protocolli organizzativi inerenti almeno due tra le seguenti procedure: a) la gestione delle emergenze e/o delle evenienze cliniche più frequenti e di maggior gravità; b) il prelievo, la conservazione, il trasporto dei materiali organici da sottoporre ad accertamento; c) lo smaltimento dei rifiuti; d) le istruzioni operative di disinfezione e sterilizzazione; e) la gestione dei farmaci?
 - OGPRO14: Presso ogni unità operativa sono a disposizione di tutti gli operatori protocolli inerenti le modalità di compilazione, di archiviazione, di conservazione e di rilascio della cartella clinica?
 - OGSIN01 (relativamente alle attività sanitarie): Il sistema informativo è finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito, con gli obiettivi di: sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi del presidio e della azienda; fornire il ritorno informativo alle strutture organizzative, necessario per le valutazioni di loro competenza; rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovraordinati?
 - OGSIN02 (relativamente alle attività sanitarie): La Direzione assicura: l'individuazione dei bisogni informativi dell'organizzazione; la struttura del sistema informativo; le modalità di raccolta; la diffusione ed utilizzo delle informazioni; la valutazione della qualità del dato; l'integrazione delle informazioni prodotte nelle attività correnti delle singole unità operative, sezioni, uffici, ecc.?
 - OGSIN03^a (relativamente alle attività sanitarie): È individuato un referente del sistema informativo responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati?
 - OGVQA01: Il presidio attiva programmi di valutazione e miglioramento delle attività, selezionati in rapporto alle priorità individuate?
 - OGVQA02: Esiste una struttura organizzativa (o un responsabile, in relazione alla complessità dell'azienda) che presiede alle attività di valutazione e miglioramento della qualità?
 - OGVQA03: Annualmente ogni struttura organizzativa effettua al proprio interno, o partecipa ad almeno un progetto di valutazione e verifica di qualità favorendo il coinvolgimento di tutto il personale?
 - OGVQA04: L'attività svolta per il/i progetto/i di valutazione e di verifica di qualità, è utilizzata anche per lo studio dell'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse, con particolare riferimento agli episodi di ricovero e all'utilizzo di tecnologie complesse (TAC, RMN, Angioplastiche, ecc.)?
 - OGVQA08: Sono realizzate delle verifiche periodiche (almeno una a semestre) della completezza della documentazione sanitaria, dalle quali scaturisce una relazione opportunamente documentata e motivata?
 - OGVQA09: Esistono almeno tre gruppi di miglioramento della qualità, di cui sia documentata l'attività svolta?
 - OGVQA10: Esiste, almeno nel 20% delle unità operative, un sistema di indagini per la valutazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori, basato sulla distribuzione, raccolta ed elaborazione di questionari, reclami ed interviste in misura pari al 10% dei pazienti trattati nella singola U.O. in ogni semestre?
 - OGVQA11: Esiste almeno un momento all'anno di comunicazione, rivolta sia all'esterno che all'interno della struttura, dei risultati raggiunti nel miglioramento della qualità, dimostrato da relazione documentata?
 - OGVQA12: Esiste un elenco riepilogativo annuale, per settore (dipartimento, o area omogenea o unità operativa) delle azioni legali subite?
 - OGVQA13: Esiste un atto di identificazione del responsabile della qualità aziendale?
3. L'assolvimento dei seguenti requisiti:
- OSDRM04: L'assistenza infermieristica (misurata in minuto/paziente/die), garantita è di 100 min/paz/die? (Almeno un terzo dei minuti di assistenza deve essere garantito da figure professionali educativo-riabilitative secondo quanto previsto dal P.R.I. e dal p.r.i.)
 - OSDRS04: L'assistenza infermieristica (misurata in minuto/paziente/die), garantita è di 160 min/paz/die? (Almeno un terzo dei minuti di assistenza deve essere garantito da figure professionali educativo-riabilitative secondo quanto previsto dal P.R.I. e dal p.r.i.)
 - OSDRG04: L'assistenza infermieristica (misurata in minuto/paziente/die), garantita è di 120 min/paz/die? (Da un minimo di un quarto, fino a un terzo dei minuti di assistenza deve essere garantito da figure professionali educativo-riabilitative secondo quanto previsto dal P.R.I. e dal p.r.i.)
- relativamente alla componente che riguarda le attività riabilitative, viene valutato come media giornaliera calcolata su base settimanale o su frazioni della stessa in funzione della durata della degenza.
- L'assolvimento a livello medio giornaliero settimanale vale solo per i terapeuti, l'assistenza è pro/die come per tutte le altre U.O. si tiene un conteggio separato per le figure professionali di tipo riabilitativo.
4. Si ribadisce che nel caso di attività di Day Surgery il requisito del personale in sala operatoria, è da intendersi assolto con la presenza di almeno un chirurgo, un anestesista ed un infermiere professionale, come espresso nel requisito specifico di accreditamento OSDU03 «Nell'arco delle ore di attività di day surgery è garantita la presenza di almeno un chirurgo, di un anestesista, e di un infermiere professionale?».

ALLEGATO 7

VERIFICA PERIODICA CONTRATTI

Con successivo provvedimento di Giunta sarà disciplinata la verifica periodica su base quinquennale dei contratti in essere con le strutture accreditate.

Tale provvedimento, finalizzato prioritariamente a promuovere la qualità e la sicurezza delle prestazioni, dovrà essere elaborato avendo come riferimento i seguenti aspetti:

- le risultanze delle attività di controllo sui requisiti di accreditamento e sulla appropriatezza delle prestazioni erogate;
- la valutazione della accessibilità delle strutture in termini di tempi di attesa;
- il contenzioso amministrativo in essere con le ASL e con l'amministrazione regionale inerente le regole di sistema;
- le valutazioni di qualità ed efficacia effettuate nei progetti regionali attivi al riguardo;
- le valutazioni della Customer Satisfaction;
- le valutazioni di coerenza rispetto all'efficienza tecnica e finanziaria.

L'esito anche parzialmente negativo, per singole unità operati-

ve e/o branche specialistiche, comporterà la revoca o sospensione anche solo temporanea e parziale, del contratto in vigore tra le strutture accreditate ed il servizio sanitario regionale.

ALLEGATO 8

APPROPRIATEZZA SPECIFICA DELLE PRESTAZIONI

Per la valutazione professionale della appropriatezza specifica delle prestazioni di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale e per il supporto, sempre professionale, per quanto riguarda la corretta individuazione di codifiche di prestazioni sanitarie per le quali sia difficoltoso individuare una modalità univoca e condivisa di rappresentazione, si rende necessario il reperimento di figure professionali ad elevata competenza tecnica.

La Direzione Generale Sanità supportata dal Nucleo di valutazione delle priorità e dei conflitti di interesse di cui alla citata d.g.r. 8/7856, sulla base delle istanze e delle criticità rappresentate dal sistema delle ASL e dei soggetti erogatori, provvede a dare incarico ad alcuni professionisti, opportunamente selezionati, con il mandato di fornire, rispetto ai quesiti posti, risposte ed indicazioni clinicamente condivise ed in linea con le migliori e più aggiornate evidenze scientifiche.

A questo proposito il Nucleo di valutazione delle priorità e dei conflitti di interesse dovrà:

- definire le priorità nel merito delle questioni poste relativamente alla appropriatezza specifica delle prestazioni di ricovero e cura e di specialistica ambulatoriale e della corretta individuazione di codifiche di prestazioni sanitarie per le quali sia difficoltoso individuare una modalità univoca e condivisa di rappresentazione;
- accertare preventivamente l'eventuale esistenza di conflitti di interesse specifici dei professionisti selezionati per predisporre i rapporti di valutazione a riguardo delle tematiche elencate al punto precedente.

La D.G. Sanità potrà avvalersi del Tavolo Tecnico Regionale per l'Appropriatezza in Medicina, così come sarà aggiornato sulla base delle previsioni della citata d.g.r. 8/7856, per validare le valutazioni effettuate dai professionisti selezionati e conseguentemente definirne le modalità più opportune ed efficaci di diffusione nel contesto del sistema sanitario regionale.

La D.G. Sanità provvederà inoltre con proprio atto a definire un elenco aggiornabile di esperti accreditati, selezionati per le principali branche specialistiche mediche e chirurgiche, i quali saranno chiamati ad effettuare le predette valutazioni.

La formazione di tale elenco di esperti dovrà avvenire attraverso un invito pubblico che sarà bandito a cura della D.G. Sanità e che avrà ampia diffusione attraverso specifici canali ufficiali e di comunicazione del settore sanitario.

Il compenso da erogare agli esperti selezionati ed accreditati per l'attività svolta e certificata a seguito della produzione dei rapporti di valutazione e di analisi è quello già previsto dalla d.g.r. 8/7856/2008. L'onere massimo complessivo per l'attuazione delle attività previste per l'anno 2009 troverà adeguata copertura finanziaria nell'ambito dell'approvazione della delibera di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2009.

Le modalità organizzate e gestionali del processo di valutazione saranno quelle già approvate dalla Giunta regionale con la d.g.r. 8/7856/2008.

(BUR20090113)

D.g.r. 20 febbraio 2009 - n. 8/9015

Revisione parziale della pianta organica delle farmacie del comune di Milano, conseguenziale al trasferimento in altra zona della farmacia pertinente alla sede n. 1

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

– la Giunta regionale con delibera n. 5/42274 del 12 ottobre 1993, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della legge n. 362/1992, ha individuato 3 zone periferiche cittadine di nuovo insediamento abitativo ove autorizzare il trasferimento di farmacie già esistenti in Milano e ha indetto una valutazione comparativa per i titolari di farmacia di Milano aspiranti al trasferimento stesso;

– con decreto n. 3643 del 3 giugno 1994 dell'Assessore Regionale alla Sanità è stata approvata la graduatoria degli aspiranti al trasferimento a seguito della suddetta valutazione comparativa;

– in base alla posizione di graduatoria ed all'ordine di preferenza espresso nella domanda, la Farmacia Guerzoni del dott. Cattaneo, titolare della farmacia pertinente alla sede n. 1, è risultata assegnataria della «Zona n. 1 via Bisceglie»;

– con nota n. 86559/16030 del 26 marzo 1996 la Regione Lombardia ha notificato al dott. Cattaneo, titolare delle sedi farmaceutiche n. 1, che poteva trasferire il proprio esercizio nella «Zona n. 1 via Bisceglie»;

– con deliberazione n. 1135/96 dell'Azienda USSL 36, successivamente sospesa con ordinanza TAR n. 1347/97, è stato autorizzato il trasferimento della farmacia del dott. Marco Cattaneo nei locali siti in via Forze Armate n. 179, nelle more della nuova denominazione toponomastica della area su cui ha accesso la farmacia, in quanto risultante al di fuori della «Zona n. 1 via Bisceglie» come indicata nella delibera n. 5/42274 del 12 ottobre 1993;

– con delibera della Giunta comunale di Milano n. 403 del 24 febbraio 1998 la rientranza di via Forze Armate n. 179 viene ad assumere una denominazione topografica autonoma prendendo il nome di piazza Teresio Olivelli;

– con deliberazione n. 1149/98 dell'ASL Città di Milano, trasmessa con nota prot n. 8024/FM/plg/2354 del 20 luglio 1998 all'Assessorato Regionale alla Sanità, è stato autorizzato il trasferimento della farmacia del dr. Marco Cattaneo nei locali siti in piazza Teresio Olivelli;

– il dott. Cattaneo con istanza del 14 dicembre 2006 ha trasmesso la sentenza del Consiglio di Stato n. 5484/06, relativa al ricorso intentato dal titolare della sede n. 365, che ha disposto:

- l'annullamento delle deliberazioni n. 1135/96 Azienda USSL 36 e n. 1149/98 ASL Città di Milano di autorizzazione al trasferimento nei locali di piazza Teresio Olivelli della farmacia del dott. Marco Cattaneo;
- la cessazione al dott. Marco Cattaneo della prosecuzione dell'espletamento del servizio farmaceutico nei locali ubicati in piazza Olivelli 1 (precedentemente identificati come via Forze Armate n. 179),

rimandando all'amministrazione regionale la competenza di modificare e aggiornare i confini della «Zona n. 1 via Bisceglie» formalizzando la nuova denominazione topografica;

– l'ASL Città di Milano, con determinazione del direttore sanitario n. 709 del 26 settembre 2008, a seguito di ricorso per ottemperanza, ha disposto che la farmacia del dott. Cattaneo debba lasciare i locali entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento;

Precisato che il Consiglio di Stato, con la citata sentenza n. 5484/06, ha tra l'altro ribadito la competenza dell'amministrazione Regionale a modificare e aggiornare i confini della «Zona n. 1 via Bisceglie», formalizzando la nuova denominazione topografica;

Preso atto che il comune di Milano, nella delibera di Giunta n. 2943 del 18 dicembre 2006 ha proposto una revisione della sedi farmaceutiche del comune di Milano (con contestuale decentramento ai sensi dell'art. 5 comma 2 della legge n. 362/1992) che include la piazza T. Olivelli nella sede n. 1;

Preso atto che, con d.g.r. n. 8/7234 dell'8 maggio 2008, l'amministrazione Regionale ha provveduto a identificare 16 zone di decentramento nel comune di Milano;

Preso atto che, con decreto D.G. Sanità n. 9985 del 16 settembre 2008 è stato approvato il bando per la predisposizione della graduatoria delle farmacie che aspirano al trasferimento in una delle 16 zone sopra indicate;

Preso atto che, a seguito di tali trasferimenti, l'amministrazione Regionale provvederà a una revisione globale della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Milano;

Considerato che tale processo richiederà alcuni mesi per poter essere completato;

Considerato che l'ordinanza di chiusura dell'ASL priva la zona n. 1 Bisceglie del servizio farmaceutico ritenuto necessario dalla d.g.r. di decentramento n. 42274/93;

Valutata pertanto l'opportunità di dover provvedere, nelle more del completamento della revisione globale della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Milano, alla formalizzazione definitiva del trasferimento e della definizione aggiornata dei confini della sede n. 1, a fronte della interruzione un servizio di pubblica utilità così come definito dall'ipotesi di decentramento della delibera n. 42274/93;

Ritenuto pertanto di dover così delimitare, a seguito del trasfe-

rimento dalla sede originaria nella ««zona n. 1 – via Bisceglie», la sede n. 1 del comune di Milano:

via Beltrami inclusa fino all'incrocio con via Forze Armate, via Forze Armate esclusa, piazza Olivelli inclusa, direttrice ideale da piazza T. Olivelli a via Lucerna (tratto verso via Saint Bon), via Saint Bon (tratto da via Lucerna) inclusa a mezzeria fino a via Zurigo, via Zurigo esclusa, via Basilea esclusa;

Ritenuto, conseguentemente, di dover ridelimitare i confini della sede limitrofe, limitatamente ai tratti variati a seguito della formalizzazione della sede n. 1 e in particolare:

sede n. 308, tratto compreso tra via Basilea (esclusa) e via Zurigo (inclusa);

sede n. 365 da piazza T. Olivelli a via Lucerna (tratto verso via Saint Bon), via Lucerna esclusa, via Saint Bon inclusa a mezzeria da via Lucerna a via Forze Armate.

Preso atto che:

– l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi con nota n. 200900514 del 9 febbraio 2008,

– l'ASL Milano con nota prot. 4214 del 10 febbraio 2009, hanno espresso parere favorevole alla delimitazione della sede n. 1, nonché alle parziali ridelimitazioni delle sedi limitrofe;

Ritenuto di rimandare alla revisione globale della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Milano, attualmente in procedimento, l'accorpamento dell'area territoriale relitta dalla sede n. 1 (zona Chiaravalle) a seguito del suo trasferimento, ad altre sedi farmaceutiche confinanti;

Ritenuto di rimandare alla revisione globale della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Milano la ridefinizione dei confini di tutte le sedi, alla luce delle variazioni urbanistiche intervenute, nonché della riallocazione delle sedi oggetto di trasferimento;

Precisato pertanto che il presente atto non modifica i confini delle rimanenti sedi del comune di Milano e quindi non lede in alcun modo i diritti dei rispettivi titolari;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di trasferire la sede n. 1 nella «zona n. 1 – via Bisceglie», con i seguenti confini: via Beltrami inclusa fino all'incrocio con via Forze Armate, via Forze Armate esclusa, piazza Olivelli inclusa, direttrice ideale da piazza T. Olivelli a via Lucerna (tratto verso via Saint Bon), via Saint Bon (tratto da via Lucerna) inclusa a mezzeria fino a via Zurigo, via Zurigo esclusa, via Basilea esclusa;

2) di ridelimitare conseguentemente i confini della sedi limitrofe:

sede n. 308 limitatamente tratto compreso tra via Basilea (esclusa) e via Zurigo (inclusa);

sede n. 365 limitatamente al tratto compreso tra la direttrice da piazza T. Olivelli a via Lucerna (tratto verso via Saint Bon), via Lucerna esclusa, via Saint Bon inclusa a mezzeria da via Lucerna a via Forze Armate.

3) di rimandare alla delibera di revisione totale della pianta organica di Milano, attualmente in corso di definizione, l'accorpamento dell'area territoriale relitta dalla sede n. 1 (zona Chiaravalle) a seguito del suo trasferimento, ad altre sedi farmaceutiche confinanti;

4) di precisare che il presente atto non modifica i confini delle rimanenti sedi del comune di Milano e pertanto non lede in alcun modo i diritti dei rispettivi titolari;

5) di rimandare alla revisione globale della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Milano la ridefinizione dei confini di tutte le sedi, alla luce delle variazioni urbanistiche intervenute, nonché della riallocazione delle sedi oggetto di trasferimento;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090114)

D.g.r. 25 febbraio 2009 - n. 8/9020

(1.1.3)

Schema di «Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a Supporto dell'EXPO 2015»

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

– il Bureau International des Expositions con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato a Milano la realizzazione dell'EXPO 2015 con il tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita (Feeding the Planet, Energy for Life), per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione, in continuità con i temi trattati anche nelle edizioni precedenti;

– l'evento EXPO, pur trovando collocazione nella città di Milano, presenta una rilevante connotazione territoriale in ambito nazionale, in virtù della quale è opportuno sviluppare sinergie fra la regione Lombardia e le regioni limitrofe che presentano maggiori affinità con i temi dell'evento;

– le Regioni Lombardia e del Veneto, tenuto conto della valenza dell'EXPO a livello sia nazionale che internazionale, intendono promuovere una serie di iniziative legate ai temi dell'EXPO con l'obiettivo di sviluppare strategie comuni e collaborazioni istituzionali volte a favorire ed attuare un sistematico confronto sui temi e sulle attività connesse all'EXPO 2015;

– è altresì obiettivo condiviso promuovere, sviluppare e realizzare iniziative progettuali finalizzate ad attuare progetti di comune interesse che comportino impatti positivi su entrambi i territori e i tessuti produttivi, tenuto conto delle peculiarità e potenzialità di ciascuna Regione, con riferimento ai settori strategici delle programmazioni regionali, facilitando il trasferimento di buone prassi e di conoscenze rispetto a strumenti e modelli d'intervento;

Atteso che, al fine di dare massima operatività alla realizzazione del «Progetto EXPO 2015», Regione Lombardia ha avviato il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali, denominato «Tavolo Lombardia» (istituito con legge n. 133 del 6 agosto 2008 e relativo d.p.c.m. del 22 ottobre 2008);

Considerato che Regione Lombardia ha promosso, con deliberazione di Giunta n. 8/8425 del 12 novembre 2008, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «EXPO 2015», quale strumento di programmazione negoziata;

Richiamati il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. VIII/25, e il Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale 2009-2011 approvato con d.c.r. 29 luglio 2008 n. VIII/685;

Visto l'art. 15 della legge 241 del 7 agosto 1990 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», che riconosce la facoltà alle pubbliche amministrazioni di sottoscrivere accordi amministrativi finalizzati a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto lo schema di «Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto dell'EXPO 2015»;

Ritenuto opportuno approvare tale schema di protocollo, per consentire l'attuazione delle azioni di interesse comune;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Richiamate le premesse che si intendono integralmente recepite e approvate,

– di approvare lo schema di «Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto dell'EXPO 2015», allegato alla lett. A);

– di dare atto che il Protocollo verrà sottoscritto dal Presidente della Regione Lombardia;

– di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

Regione Lombardia – Regione del Veneto
PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
tra Regione Lombardia e Regione del Veneto
per il governo del sistema delle eccellenze regionali
e la definizione di attività condivise
a supporto dell'EXPO 2015

Milano, 25 febbraio 2009

Premesso che:

– il Bureau International des Expositions (di seguito BIE) con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato a Milano la realizzazione dell'EXPO 2015 con il tema «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita (Feeding the Planet, Energy for Life)», per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione, in continuità con i temi trattati anche nelle edizioni precedenti;

– i 7 sottotemi e le priorità assegnate agli aspetti espositivi riguardano la preservazione della biodiversità agroalimentare, il rispetto dell'ambiente agricolo, la tutela della qualità e sicurezza del cibo, le nuove frontiere delle biotecnologie applicate all'alimentazione, l'innovazione applicata ai sistemi di trasformazione e distribuzione alimentare, la cooperazione allo sviluppo in ambito agroalimentare, nonché i processi formativi e culturali legati all'alimentazione come espressione identitaria e originale dei popoli;

– la motivazione dell'atto di candidatura propone Milano, e quindi il bacino padano-alpino, come territori all'avanguardia sui temi legati al cibo e all'alimentazione;

– l'iniziativa si pone obiettivi ambiziosi e sarà di portata rilevante per l'intera area, con la finalità, tra l'altro, della promozione dell'area stessa, come sistema integrato di risorse per lo sviluppo dell'agroalimentare e della qualità e sicurezza dell'alimentazione;

– le ricadute dell'iniziativa potranno essere molto ampie, anche in termini di valorizzazione dell'attrattività turistica del territorio, e interesseranno molti dei settori di intervento delle amministrazioni regionali i cui territori sono coinvolti;

– il bacino padano-alpino presenta una forte tradizione legata alla cultura del cibo, alla presenza di importanti centri di ricerca nazionali e universitari nel campo delle innovazioni nel settore alimentare, ed in considerazione delle ricche e articolate filiere produttive alimentari espresse dall'area;

– la Regione Lombardia e la Regione del Veneto presentano eccellenze nel campo della ricerca e innovazione nel settore agroalimentare, dell'educazione e sicurezza alimentare (enti, Università, centri di ricerca, laboratori, tra cui, in particolare, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, con sede a Brescia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con sede a Legnaro (PD), il Polo dell'Università e della ricerca dedicato al settore veterinario, zootecnico ed agroalimentare presente sia nella Regione Lombardia che nella Regione del Veneto), nonché delle filiere contraddistinte da marchi a denominazione d'origine (DOP e DOC);

Ritenuto che:

– è opportuno cogliere l'occasione offerta per sviluppare una rete integrata di risorse a livello di bacino padano-alpino, prendendo spunto dalle tematiche di EXPO 2015, per avviare un percorso di collaborazione istituzionale in tutti i settori di intervento regionale;

– la Regione Lombardia e la Regione del Veneto condividono l'intento di sviluppare organicamente il sistema di soggetti pubblici e privati presenti nell'intera area padano-alpina ed operanti nei settori del sistema rurale, dell'agricoltura, dell'agroalimentare, della trasformazione alimentare e della logistica distributiva, a partire dal rilevante ruolo svolto in questo campo da poli di eccellenza nel campo della ricerca, dell'educazione alimentare, della sicurezza alimentare, delle manifestazioni promozionali dedicate;

– è di grande importanza, oltre che opportuno per entrambe le Parti, il rafforzamento delle attività di collaborazione interistituzionale;

– lo strumento del Protocollo di collaborazione consentirà l'avvio di un marketing territoriale integrato e sostenibile a livello dell'intera area padano-alpina, in grado di porre le basi per la sistematizzazione delle reti di eccellenze di entrambe le Regioni e di ottimizzare le ricadute territoriali dell'EXPO 2015;

Considerato che:

– la Regione Lombardia e la Regione del Veneto hanno sottoscritto (con altre Regioni del Nord e con le Province Autonome di Trento e Bolzano) un documento congiunto sull'emergenza infrastrutturale il 16 novembre 2006;

– al fine di dare massima operatività alla realizzazione dell'EXPO 2015, la Regione Lombardia ha avviato il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali, denominato «Tavolo Lombardia» (istituito – secondo le previsioni dell'art. 14 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 – con d.p.c.m. del 22 ottobre 2008);

– la Regione Lombardia ha promosso, con deliberazione di Giunta n. 8/8425 del 12 novembre 2008, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «EXPO 2015», quale strumento di programmazione negoziata fra la Regione stessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Commissario straordinario delegato, la Provincia di Milano, il Comune di Milano, la Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano, la Società di gestione EXPO Milano 2015 – SOGE s.p.a.

Tutto ciò premesso e considerato la **Regione Lombardia** e la **Regione del Veneto** sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Art. 1 – Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, al fine di promuovere, integrare e armonizzare le eccellenze dei rispettivi territori e di metterle a disposizione del Progetto EXPO 2015, nonché di porre le condizioni per creare un sistema sovraregionale di coordinamento delle reti di eccellenza.

Art. 2 – Temi e ambiti di collaborazione

Partendo dal tema guida dell'EXPO 2015 «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita» e dai sottotemi, e in considerazione delle attuali ricchezze dei rispettivi territori, le Regioni sottoscrittrici individuano, per una efficace e proficua collaborazione, i seguenti ambiti prioritari:

Ricerca e innovazione

Collaborazione tra Istituzioni universitarie e di Alta formazione, nonché tra i soggetti del sistema della Ricerca nel suo complesso (Istituti specializzati ed altri enti, pubblici e privati) sulle tematiche della sicurezza e della qualità alimentare, e delle energie rinnovabili:

– implementazione e sviluppo, nell'ottica della massima garanzia per il consumatore, dei principi fondanti del pacchetto igiene, attraverso la promozione di un efficiente sistema di controllo integrato sulla filiera alimentare, frutto di sinergie tra operatori del cd. controllo ufficiale (Aziende ULSS, IZS, etc.) e piccoli operatori del settore alimentare, nonché programmazione di adeguate azioni di informazione ed educazione al consumo, in particolare per il riconoscimento della qualità, nella tracciabilità e sicurezza alimentare;

– coordinamento delle attività dei due Istituti Zooprofilattici Sperimentali lombardo e veneto, finalizzato alla diffusione delle conoscenze scientifiche e dei dati relativi alla sicurezza alimentare, ai contaminanti negli alimenti, alle malattie di interesse veterinario, ai fini della programmazione degli interventi per la realizzazione di EXPO 2015;

– interventi congiunti nell'ambito del settore agroalimentare per l'individuazione di metodologie comuni finalizzate al miglioramento dei prodotti, alla sicurezza dei consumatori e al rispetto dell'ambiente, nonché per la valorizzazione della qualità delle produzioni tipiche e tradizionali attraverso l'identificazione e il supporto promozionale di specifici prodotti qualificati con marchi DOP, DOC, DOCG ecc. e la valorizzazione delle energie rinnovabili;

– coordinamento delle manifestazioni di livello internazionale per il settore agricolo e agroalimentare presenti in Regione Lombardia e in Regione Veneto, anche per favorire incontri e scambi di conoscenze fra operatori del settore nei mercati interni ed esteri sui temi della qualità e dell'innovazione.

Costituzione di reti (*network*) per favorire lo scambio di conoscenze tra centri di eccellenza presenti nel territorio della Regione Lombardia e della Regione del Veneto, nonché tra queste e le imprese, al fine di promuovere un'attività di ricerca scientifica volta all'innovazione dei settori produttivi attraverso la messa a

punto di un sistema integrato per lo sviluppo di prodotti e processi innovativi ecocompatibili, nell'ambito degli obiettivi di politica agricola ed industriale.

Sviluppo sostenibile

Coordinamento di interventi per il sostegno e la promozione dello sviluppo sostenibile, che contribuiscano efficacemente a conseguire gli obiettivi previsti dal pacchetto per il clima e l'energia approvato nel dicembre 2008 dal Consiglio Europeo e da realizzarsi entro il 2020:

- riduzione dei gas ad effetto serra del 20%,
- incremento dell'uso dell'energie rinnovabili del 20%,
- diminuzione del consumo energetico del 20% (cd. Obiettivo 20/20/20).

Valorizzazione delle ricchezze delle Regioni Lombardia e Veneto attraverso l'adozione di un modello di gestione del territorio che consideri la sinergia tra il mondo produttivo e la tutela dell'ambiente.

Caratterizzazione delle piccole produzioni alimentari locali e della biodiversità, fulcro della conservazione delle produzioni tipiche e pilastro per il sostentamento delle economie marginali, indispensabile per uno sviluppo completo del sistema rurale in un'ottica di tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio, esaltandone al tempo stesso la multifunzionalità (es. vocazione naturale al turismo).

Promozione di azioni congiunte di sostegno di progetti integrati di filiera e di settore a carattere sovranazionale, che sviluppino l'innovazione tecnologica, logistica ed organizzativa consentendo una adeguata ricaduta su tutti gli attori della filiera e sui consumatori finali, in coerenza con lo sviluppo dei progetti di cui ai punti precedenti, attraverso azioni mirate di coinvolgimento delle rappresentanze territoriali.

Infrastrutture, logistica e trasporti

Potenziamento del Corridoio infrastrutturale V, con specifico riferimento al sistema dell'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria sulla direttrice Torino-Milano-Venezia-Trieste e al sistema idroviario Padano-Veneto, nel contesto del disegno di coesione sociale ed economica dell'Europa definito dal TEN (Trans European Transport Network), e valorizzando anche lo snodo con il Corridoio I Baltico - Mediterraneo.

Verrà posta, inoltre, particolare attenzione a iniziative e progetti nei seguenti ambiti:

- sviluppo di un sistema aeroportuale integrato che valorizzi le specificità degli scali di Milano, Brescia, Bergamo, Venezia, Verona, che affermi la priorità per lo sviluppo di Malpensa e che promuova anche una integrazione dell'offerta commerciale tra le strutture aeroportuali delle due regioni;
- percorso di lavoro comune di interlocuzione con il Governo, nel rispetto delle singole specificità, per un rilancio della navigazione interna;
- integrazione dell'offerta logistica delle due Regioni nella prospettiva di un rafforzamento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, attraverso il recupero di efficienza ed efficacia del sistema dei trasporti, la diminuzione dei costi esterni e la riduzione dell'impatto ambientale;
- potenziamento dell'asse plurimodale medio-padano, mediante la realizzazione delle autostrade Nogara - Mare Adriatico e Cremona - Mantova e la loro interconnessione nonché mediante il rafforzamento dell'asse ferroviario padano inferiore;
- espansione e riqualificazione della portualità integrata tra Lombardia e Veneto sul Lago di Garda, a servizio dell'offerta turistica delle due Regioni;

Coordinamento e integrazione dei sistemi delle infrastrutture e dei servizi per il collegamento, la logistica e l'accessibilità, prioritariamente riferiti ai siti dell'EXPO 2015.

Condivisione di progetti di conservazione delle risorse ambientali, con particolare attenzione all'acqua e alla valorizzazione dei corridoi fluviali e del sistema idrografico padano in generale, attraverso un sistema di reti di fitodepurazione a valle di impianti di depurazione urbana per il miglioramento dell'ecobilancio, dell'agricoltura e del paesaggio rurale.

Turismo e promozione

Coordinamento e sviluppo dei sistemi dell'ospitalità turistica e la promozione territoriale e culturale dei punti di eccellenza turistica - in particolare il Lago di Garda, inteso come sistema unico

turistico-ricettivo - per la predisposizione di pacchetti di offerta collaterali e complementari agli eventi dell'EXPO 2015 e per favorire gli investimenti per il rinnovo delle strutture di accoglienza, anche attraverso il sostegno agli investimenti con fondi di rotazione, garanzie al credito e agevolazioni creditizie che le Regioni Lombardia e Veneto si impegnano a concordare e rendere omogenee.

Coordinamento di eventi e manifestazioni per la promozione e valorizzazione del sistema agroalimentare lombardo e veneto, per favorire la conoscenza e la diffusione delle tipicità e peculiarità regionali, anche mediante la predisposizione di itinerari tematici sui turismi di nicchia, culturali, ambientali, enogastronomici, sportivi o comunque significativi per l'ampliamento dell'offerta turistica e dei periodi di permanenza degli ospiti, con il coinvolgimento dei centri fieristici e delle aree espositive di Lombardia e Veneto.

Valorizzazione dei distretti produttivi e processi innovativi con la creazione di una «Carta delle eccellenze» che rappresenti lo stimolo per i visitatori ad un approccio diretto al ramificato sistema produttivo-manufatturiero delle due Regioni.

Sviluppo congiunto delle politiche per la qualificazione della rete territoriale del commercio e della ristorazione, in quanto «sistemi vetrina» di accoglienza dei visitatori di EXPO 2015 e di presentazione dell'economia, dei prodotti e della cultura alimentare.

Cultura

Elaborazione di ipotesi di programmazione concordata, di largo respiro temporale, con previsione di forme di coordinamento di proposte ed eventi da sviluppare nell'anno dell'EXPO 2015, nella prospettiva di una promozione culturale integrata che evidenzi prioritariamente i seguenti aspetti:

- valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico e architettonico di altissimo livello diffuso nel territorio del bacino padano-alpino, in armonia con il mondo agricolo e con il sistema della produzione e della trasformazione dei relativi prodotti;
- diffusione della conoscenza delle eccellenze territoriali in una visione integrata che comprenda l'insieme delle realtà museali, delle esposizioni d'arte e delle manifestazioni di spettacolo presenti nella Regione Lombardia e nella Regione del Veneto, con particolare riguardo alle Città d'arte e al sistema delle Ville Venete.

Le Parti precisano che le aree di cooperazione individuate potranno essere soggette ad ampliamenti in vista della realizzazione dell'EXPO 2015.

Art. 3 - Strumenti di collaborazione

La Regione Lombardia e la Regione del Veneto condividono l'opportunità di sviluppare iniziative volte ad elaborare ed attuare azioni e progetti di interesse comune, a partire dai seguenti strumenti:

A. Il Settimo programma quadro di ricerca (2007-2013)

Il programma, destinato a rafforzare la crescita e l'occupazione dell'Unione Europea nell'ambito della strategia di Lisbona, si articola in quattro grandi obiettivi che corrispondono a quattro programmi specifici principali: Cooperazione (che mira a incentivare la cooperazione e a rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale), Idee (finalizzato a incentivare la scoperta di nuove conoscenze che cambino fondamentalmente la visione del mondo e lo stile di vita), Persone (per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità), e Capacità (diretto a fornire ai ricercatori strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca europea).

B. Industria 2015

Industria 2015 (le previsioni del disegno di legge sulla nuova politica industriale, varato dal governo italiano il 22 settembre 2006, sono state recepite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, Finanziaria 2007) stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano, basandole su un concetto di Industria esteso alle nuove filiere produttive che integrano la produzione manifatturiera, i servizi avanzati e le nuove tecnologie, in una prospettiva di medio-lungo periodo (2015).

Gli strumenti sui quali ruota l'azione di Industria 2015 sono i Progetti di innovazione industriale (basati sulla sinergia fra Enti locali, Imprese, Università e Centri di ricerca), le Reti d'impresa

e la Finanza innovativa (due nuovi fondi pubblici per realizzare gli obiettivi di innovazione industriale).

C. Programma attuativo FAS nazionale «Competitività sistemi agricoli e rurali» (PAN)

Il PAN recepisce le linee di policy e le azioni del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) ed individua, come ambiti prioritari di intervento da attuare con azioni nel settore agroalimentare, quelli relativi allo sviluppo di progetti di filiera e di settore a carattere sovraregionale, alla promozione dell'imprenditoria giovanile, alla ricerca.

Le risorse complessivamente assegnate alle Regioni del Centro-nord – con delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 – a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), in attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per le politiche di sviluppo e coesione 2007-2013, sono pari a 150 milioni di euro.

Nell'ambito del confronto Regioni – Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) per l'attuazione del PAN, è in corso una collaborazione da parte della Regione Lombardia per sviluppare un progetto strategico condiviso con le Regioni del bacino padano-alpino, per una corretta valorizzazione dei reflui zootecnici, mirata alla riduzione dei nitrati in falda e al miglioramento della qualità delle acque, anche al fine di una sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni agricole mediante l'utilizzo dei sottoprodotti di origine agricola a fini energetici.

D. Bacino del Po

1. Progetto Strategico Speciale «Valle del fiume Po» (PSS), a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

Le Amministrazioni coinvolte sono: l'Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di promotore e coordinatore, le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, le Province del bacino scostante del Po (Cuneo, Torino, Vercelli, Alessandria, Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo) ed i Parchi fluviali dell'asta fluviale e del Delta del Po. Sono complessivamente interessati i territori di oltre 490 Comuni, ricadenti anche in altre province del bacino.

Il PSS «Valle del fiume Po» ha come obiettivi, in un'ottica territoriale fortemente integrata, il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica, anche attraverso la realizzazione di nuovo verde forestale multifunzionale e fitodepurazione, la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo in modo sinergico la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale.

Al PSS «Valle del fiume Po» è stato assegnato uno stanziamento di 180 milioni di euro – con delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 – a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), in attuazione del Quadro Strategico Nazionale QSN per le politiche di sviluppo e coesione 2007-2013.

2. Tavolo interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile dell'area Padano-Adriatica denominato «Adria-Po Valley».

Il Tavolo è stato istituito dalle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e dalle Province di Trento e Bolzano al fine di individuare un sistema di coerenze e di promuovere la competitività dei territori interessati nel nuovo contesto di sviluppo europeo, in una visione multiregionale.

I temi che le Istituzioni coinvolte intendono affrontare in modo integrato riguardano, in particolare, la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturale, il potenziamento del sistema economico e la messa in rete delle eccellenze, la valorizzazione delle città come motori di futuro, il rafforzamento delle connessioni materiali e immateriali, la promozione delle attività di innovazione e ricerca nonché la promozione e valorizzazione di buone pratiche per il contenimento energetico e per contrastare il cambiamento climatico.

3. Studio sulla regimazione del fiume mediante bacinizzazione, con il coinvolgimento di AIPo e Sistemi Territoriali s.p.a.

Lo studio si propone di innalzare l'attuale livello idrico di magra del fiume nel tratto Cremona – foce Mincio, riportandolo mediamente alle quote di 50 anni fa. In particolare, si intende favorire il riequilibrio idraulico/morfologico del fiume, il miglioramento delle condizioni di navigabilità, la produzione di energia idroelettrica da fonte rinnovabile, una maggiore disponibilità di risorsa idrica durante i periodi di siccità e la riqualificazione paesistica e ambientale (ripristino lanche e zone umide attualmente abbandonate dal corso d'acqua).

Regione Lombardia e Regione del Veneto intendono collaborare attraverso un Gruppo di Lavoro tecnico interistituzionale e interregionale, con il coinvolgimento dei rispettivi soggetti che si occupano di navigazione (AIPo e Sistemi Territoriali s.p.a.) e di altri enti e istituzioni interessate.

E. Accordo per la gestione unitaria della via navigabile Mantova – Venezia (Fissero – Tartaro – Canalbianco), nell'ambito dell'Intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po e idrovie collegate

La Regione Lombardia e la Regione del Veneto riconfermano i contenuti dell'Accordo che ha come oggetto la definizione di modalità comuni di gestione della via navigabile Mantova – Venezia con l'obiettivo di garantirne l'apertura alla navigazione tutto l'anno, per 24 ore al giorno, dal suo incile in località Valdarò di Mantova fino al mare, con prosecuzione verso Venezia secondo le tre direttrici di Chioggia, Porto Levante e lungo il fiume Po attraverso la conca di Volta Grimana.

È prevista la programmazione congiunta degli interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento delle condizioni di navigabilità del canale, anche in raccordo con gli strumenti di cofinanziamento previsti dall'Unione Europea, nonché un'attività di promozione organizzata secondo un programma annuale definito d'intesa tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, e che coinvolgerà anche AIPo, le province interessate, gli altri enti locali, gli imprenditori del settore e chiunque sia interessato allo sviluppo della navigazione sul canale.

Le attività di promozione potranno consistere in studi, ricerche, pubblicazioni e quant'altro sia finalizzato a favorire i traffici commerciali e turistici sull'idrovia quali, ad esempio, studi per la verifica delle potenzialità commerciali dell'idrovia e turistiche con previsione della sua estensione fino al Lago di Garda attraverso il Mincio; bandi per la progettazione di imbarcazioni fluviali e fluvio-marittime, turistiche e da diporto; redazione di una cartografia nautica e turistica dell'intera via navigabile e del suo intorno, riportante i dati tecnici necessari, località e servizi commerciali e turistici offerti; promozione e realizzazione di iniziative complementari (guide turistiche, convegni, manifestazioni, cc.) e partecipazione a fiere per la promozione dello sviluppo della via navigabile.

F. Accordo tra le Regioni del bacino padano per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

L'Accordo, siglato tra le Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica del Cantone del Ticino, ha consentito l'individuazione di linee di azioni comuni e coordinate a livello di bacino, secondo quanto auspicato e chiesto dalla Commissione Europea. I provvedimenti e le misure congiunte, di natura prevalentemente strutturale, riguardano i trasporti e la mobilità, le emissioni da sorgenti stazionarie, a partire dagli impianti termici civili a biomasse di origine agricola, la modellistica e il monitoraggio della qualità dell'aria e lo sviluppo della mobilità sostenibile a basso impatto, anche attraverso il completamento della rete distributiva a supporto dei veicoli elettrici, a metano e GPL.

Tali misure costituiscono una priorità anche in relazione ai temi dell'EXPO 2015, per il quale la sostenibilità ambientale è elemento fondante.

G. Sistemi Turistici Interregionali.

Implementazione di progetti strategici a carattere interregionale, anche ai sensi della l. 135/2001, volti a promuovere temi specifici e di interesse comune nell'ambito dello sviluppo turistico del territorio, a partire dalle positive esperienze in corso relative alla valorizzazione integrata del Lago di Garda.

Art. 4 – Modalità di attuazione

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è costituito un Gruppo di Lavoro tecnico, denominato Segreteria tecnica, composto, in via permanente, per la Regione del Veneto dal Capo di Gabinetto del Presidente e dal Segretario Generale della Programmazione, per la Regione Lombardia, dal Direttore Centrale della Programmazione Integrata e dal Direttore Centrale delle Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione.

Il Gruppo di lavoro, in relazione alle tematiche e alle materie trattate, sarà di volta in volta integrato con i Direttori Generali competenti delle due Regioni che potranno avvalersi di tecnici delle strutture regionali e di soggetti autorevoli ed esperti del settore che le Regioni riterranno utile coinvolgere.

La Segreteria tecnica ha il compito di definire un piano dettagliato di interventi, di proposte e di attività congiunte e condivise per ciascuna delle tematiche sopra evidenziate, garantendo il coinvolgimento attivo delle istituzioni e dei soggetti interessati e tenendo conto dei progetti di collaborazione e delle attività già in essere.

La Segreteria tecnica ha in particolare il compito di:

- predisporre il materiale tecnico funzionale alla formulazione di proposte per il coordinamento e l'armonizzazione dei sistemi territoriali nel campo della ricerca e innovazione agroalimentari, per l'organizzazione e supporto logistico e promozionale alle iniziative in calendario, per l'ottimizzazione della capacità ricettiva e dell'accoglienza, finalizzata anche a realizzare congiuntamente iniziative per l'EXPO 2015 da svolgersi nelle due Regioni nell'ambito delle attività previste dal d.p.c.m. 22 ottobre 2008;

- avviare e attuare ogni iniziativa atta al raggiungimento degli obiettivi individuati, sviluppando analisi di fattibilità tecnico-economica dei progetti di interesse comune, predisponendo rapporti e fornendo indicazioni alle amministrazioni regionali sugli sviluppi possibili, sulle criticità e sulle procedure da attivare;

- valutare le risorse offerte dai sistemi lombardo e veneto che potrebbero contribuire all'ottimizzazione degli output dell'EXPO 2015, e contribuire a porre le basi perché la collaborazione avviata con il presente Protocollo si possa strutturare in modo durevole nel futuro;

- svolgere un ruolo di punto di riferimento per l'avvio di ogni iniziativa congiunta o concordata che possa risultare utile ed opportuna per il miglioramento delle relazioni istituzionali tra gli Enti sottoscrittori, e per la migliore riuscita della manifestazione EXPO 2015, con il fine ultimo di garantire il miglior sviluppo sostenibile dei sistemi territoriali veneto e lombardo, in un'ottica integrata.

Art. 5 – Impegni dei sottoscrittori

La Regione Lombardia e la Regione del Veneto riconoscono e condividono che le iniziative poste in essere con il presente Protocollo saranno raccordate nell'ambito del Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali, denominato «Tavolo Lombardia», istituito – secondo le previsioni dell'art. 14 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 – con d.p.c.m. 22 ottobre 2008.

La Segreteria tecnica informerà il «Tavolo Lombardia» sulle iniziative in programma, avviate e concluse. Al «Tavolo Lombardia» parteciperà il Presidente della Regione del Veneto (o suo delegato).

Art. 6 – Durata e aggiornamento

Il Protocollo ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino all'esaurimento delle attività previste per EXPO 2015.

Le Parti si impegnano ad una verifica della coerenza dei temi con gli interventi identificati a cadenza almeno semestrale, da svolgersi nell'ambito delle riunioni periodiche della Segreteria tecnica.

Modifiche rilevanti ai temi e alle modalità di attuazione saranno definite sulla base del comune accordo tra le Parti.

Milano, 25 febbraio 2009

Il Presidente della Regione Lombardia: *Roberto Formigoni*

Il Presidente della Regione del Veneto: *Giancarlo Galan*

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20090115)

Com.r. 26 febbraio 2009 - n. 31

(4.7.3)

Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili per l'anno 2009

La Regione Lombardia riconosce e valorizza il ruolo dell'associazionismo femminile attraverso l'istituzione dell'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili (art. 10 comma 4 della l.r. 2 maggio 1992, n. 16).

In relazione alla d.c.r. 8 marzo 1995, n. V/1447 «Criteri per la formazione dell'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne e relative modalità di iscrizione»

SI INFORMA

che sono aperti i termini per l'iscrizione all'Albo regionale per l'anno 2009.

Possono presentare domanda di iscrizione le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili aventi sede operativa in Lombardia e il cui statuto o atto costitutivo preveda tra gli scopi l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomo e donna, nonché la promozione e valorizzazione della condizione femminile nei diversi ambiti della vita sociale ed economica.

I soggetti interessati devono presentare domanda, utilizzando l'apposito modello, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il modello di domanda di iscrizione è pubblicato in allegato al presente comunicato ed è disponibile sul sito www.politichefemminili.regione.lombardia.it.

Le domande debitamente compilate e sottoscritte dovranno essere inviate tramite raccomandata entro il **7 maggio 2009** a:

Regione Lombardia – Presidenza
Direzione Centrale Relazioni Esterne,
Internazionali, Comunicazione
U.O. Relazioni Regionali e Nazionali
Struttura Rapporto con gli Enti Locali
U.O.C. Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi,
Sviluppo Locale
via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano

oppure consegnate all'Ufficio Protocollo Generale della Giunta regionale della Lombardia di Milano – via Pirelli, 12 o consegnate agli sportelli di protocollo delle Sedi Territoriali di ciascuna provincia.

Le associazioni, i movimenti e le organizzazioni che chiedono di iscriversi per la prima volta all'Albo regionale dovranno inviare:

- il modello di domanda debitamente compilato,
- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto, o copia degli accordi intervenuti tra le associate e/o le fondatrici per la disciplina dell'ordinamento interno, l'amministrazione e la rappresentanza dell'organizzazione (art. 36 c.c.).

I soggetti già iscritti all'Albo regionale dovranno invece confermare la loro iscrizione aggiornando i dati anagrafici ed integrando con le formazioni relative alle attività svolte nell'anno 2008 la scheda precompilata che sarà loro inviata dagli uffici competenti della Regione Lombardia.

La scheda dovrà essere restituita e firmata dal legale rappresentante dell'associazione al fine di convalidare l'iscrizione per l'anno 2009.

Il dirigente della struttura:
 Alberto Bernini

MODELLO DI DOMANDA*(Modello valido per soggetti che si iscrivono per la prima volta)***Iscrizione all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili – ANNO 2009 –**

Io sottoscritta/o in qualità di
(nome e cognome) (Presidente/rappresentante)
dell'associazione/movimento/organizzazione
(denominazione)

CHIEDO

l'iscrizione per l'anno 2009 all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili.

A tal fine si forniscono le seguenti informazioni:

SCHEMA ANAGRAFICA

DENOMINAZIONE:
ANNO DI COSTITUZIONE:
INDIRIZZO SEDE LEGALE (VIA E N. CIVICO):
CAP – CITTÀ:
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA C/O (VIA E N. CIVICO):
CAP – CITTÀ:
PROV.:
TEL.:
FAX:
E-MAIL:
INTERNET:
EVENTUALE ALTRO INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LA CORRISPONDENZA C/O (VIA E N. CIVICO):
(compilare solo nel caso in cui non sia possibile ricevere la posta presso la sede operativa):
.....
.....
.....
NOME DELLA PRESIDENTE/RAPPRESENTANTE IN CARICA:
NUMERO SOCIE/I ISCRITTI:

DESCRIZIONI DELLE ATTIVITÀ

Le informazioni inserite in questa sezione della domanda saranno pubblicate sul sito: www.politichefemminili.regione.lombardia.it e potranno essere oggetto di specifiche pubblicazioni.

Vi preghiamo pertanto di inserire informazioni utili e necessarie a far conoscere e promuovere le Vostre attività.

1) SCOPI E FINALITÀ*(Descrivere brevemente gli scopi così come indicati nello statuto o così come definite nel corso degli anni)***2) ATTIVITÀ***(Descrivere in modo sintetico le principali attività che caratterizzano la vita associativa)***3) SERVIZI OFFERTI***(Indicare la tipologia di servizi offerti, specificando orari e destinatari e se gli stessi sono offerti a titolo gratuito o meno)***4) PUBBLICAZIONI***(Elencare gli eventuali strumenti informativi prodotti dall'associazione, compreso titolo e anno di pubblicazione)***5) ISCRIZIONE ALTRI ALBI O REGISTRI***(Indicare gli eventuali altri albi o registri ai quali l'associazione è iscritta)*

E si allegano i seguenti documenti:

NUOVE ISCRIZIONI*Le associazioni/organismi che chiedono per la prima volta l'iscrizione devono allegare al modello di domanda:*

- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto, o copia degli accordi intervenuti tra le associate e/o le fondatrici per la disciplina dell'ordinamento interno, l'amministrazione e la rappresentanza dell'organizzazione (art. 36 c.c.).

RINNOVO*I soggetti già iscritti all'Albo regionale dovranno invece confermare la loro iscrizione aggiornando i dati anagrafici ed integrando con le formazioni relative alle attività svolte nell'anno 2008 la scheda precompilata che sarà loro inviata dagli uffici competenti della Regione Lombardia.*

La scheda dovrà essere restituita e firmata dal legale rappresentante dell'associazione al fine di convalidare l'iscrizione per l'anno 2009.

Data

Firma

Desideriamo informarLa che il d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Il trattamento dei Suoi dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. Ai sensi dell'art. 13 della predetta norma, i dati saranno inseriti nella «mailing list» della U.O.C. Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi, Sviluppo locale – Struttura Rapporto con gli Enti Locali – U.O. Relazioni Regionali e nazionali e Cerimoniale – Direzione Generale Presidenza e utilizzati esclusivamente per l'invio degli inviti delle iniziative e del materiale informativo della Regione Lombardia e saranno trattati in modo informatizzato. Il titolare del trattamento è la Regione Lombardia, con sede in via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano.

Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti così come previsto dagli artt. 7 e 8 del d.lgs. n. 196/03.

(BUR20090116)

D.d.u.o. 17 febbraio 2009 - n. 1460

(4.2.2)

Direzione Centrale Programmazione Integrata - R.r. 24 marzo 2006 n. 2 - Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione delle potenze nominali medie dell'impianto idroelettrico sul torrente Varrone ed affluenti della società Enel Produzione s.p.a. che interessano il territorio dei Comuni di Pagnona, Tremenico, Introzzo, Sueglio, Vestreno, Dervio (LC), in applicazione del Capo II del Titolo III delle NTA del PTUA della Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

– il Regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1 lett. c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

– il t.u. dell'11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

– il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni recante norme in materia ambientale;

– il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006;

– la d.g.r. 8/6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

– il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge n. 59 del 1997;

– il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni e agli EE.LL.;

– la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 – «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale – Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

Visti:

• la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

• la d.g.r. n. 8/7531 del 27 giugno 2008 – II Provvedimento organizzativo 2008;

Visto il d.i. n. 3165 del 24 luglio 1959 con il quale è stato concesso alla società cui Enel Produzione s.p.a. è regolarmente subentrata di derivare acqua dal torrente Varrone ed affluenti in territorio dei Comuni di Pagnona, Tremenico, Introzzo e Sueglio, in Provincia di Lecco, per produrre nell'impianto di Corenno la potenza nominale media di 7.262,59 kW;

Visto il disciplinare n. 4834 dell'11 marzo 1959, regolante la concessione di grande derivazione assentita con decreto di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA e dalle direttive citate nelle premesse, la società concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. 25066 del 21 luglio 2008, successivamente variata ed integrata dal materiale inoltrato con nota n. 33471 del 17 settembre 2008 la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Viste le osservazioni della Provincia di Lecco, pervenute in data 16 dicembre 2008, con nota n. 55678, che proponevano una revisione del progetto presentato;

Considerato che, a parziale accoglimento delle osservazioni della Provincia di Lecco, la Società Concessionaria ha presentato con nota n. 1314, del 5 febbraio 2009, una ulteriore variante di proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del DMV;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Vista la relazione di istruttoria del febbraio 2009 a firma del responsabile della U.O. Territorio Sicurezza e Infrastrutture della Sede Territoriale di Lecco, che assegna le seguenti conclusioni:

• in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle NTA del PTUA della Regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 8/6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa e, sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Lecco e Enel s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV. La società concessionaria dovrà avere adeguato, entro 31 dicembre 2008, le seguenti opere di presa ai rilasci indicati, secondo le modalità previste dagli elaborati progettuali datati settembre 2008, a firma dell'ing. Ambrogio Piatti, così come modificate dal progetto datato febbraio 2009, a firma dell'ing. Alberto Sfolcini:

– opera di presa «Diga di Pagnona»: 201,40 l/s,

– opera di presa Valle Roggio: 35,90 l/s;

• considerato quanto indicato dall'art. 35 del t.u. 1775/33 e dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Enel s.p.a. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1997 al 2007 compresi (per un periodo di 11 anni) dichiarata dal Concessionario ai competenti uffici. La potenza nominale media, al lordo dei rilasci di DMV, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, per l'impianto di Corenno, è di 6.804,37 kW. Alla suddetta potenza (ottenuta dalla produzione dichiarata dal Concessionario) è stato decurtato, in proporzione alla quantità di DMV stabilita attualmente e pari al 10% della portata disponibile (componente idrologica), il 10% della potenza nominale media sopra calcolata. Il canone è quindi definito in ragione di una potenza complessiva pari a 6.123,93 kW;

• la società concessionaria corrisponderà alla Tesoreria della Regione Lombardia a partire dalla data di adeguamento dell'impianto al rilascio del DMV sopra stabilito il canone annuo, previsto dall'art. 35 del t.u. 1775/33, per l'annualità 2009 di € 87.266,06 (calcolato in ragione di € 14,25 al kW e per kW 6.123,93) maggiorato degli aggiornamenti ISTAT, da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia – via G.B. Pirelli, 12 – 20124 Milano;

• a decorrere dall'1 gennaio 2009 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e quelli di controllo del deflusso minimo vitale

Decreta

Recepisce le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

• che la concessione assentita con d.i. n. 3165 del 24 luglio 1959 venga regolata, oltre a quanto stabilito nel presente decreto, secondo quanto contenuto nel disciplinare suppletivo che verrà regolarizzato entro sei mesi a decorrere dalla data del presente atto;

• di obbligare la società concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

• opera di presa «Diga di Pagnona»: 201,40 l/s,

• opera di presa Valle Roggio: 35,90 l/s;

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della Regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

• di obbligare la Società Concessionaria ad installare e mettere in funzione entro il 1° gennaio 2009, ed a mantenere in condizioni di funzionamento gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità previste all'interno del progetto approvato dall'Autorità Concedente;

• di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale e della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1997 e il 2007 compresi e

dichiarata dal Concessionario, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, in attesa di almeno cinque anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media dell'impianto di Corenno sia, in via provvisoria, fissata in 6.123,93 kW;

- di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del t.u. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 in € 87.266,06 in ragione di kW 6.123,93 x 14,25 €/kW, salvo adeguamenti ISTAT, da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano. La Regione Lombardia, in ragione della nuova determinazione di potenza nominale media, si riserva la possibilità di richiedere eventuali pagamenti arretrati;

- di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale e/o a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

- di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
sede territoriale di Lecco:
Giovanni Manzi

(BUR20090117)

(2.1.0)

D.d.u.o. 19 febbraio 2009 - n. 1639

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data 4 febbraio 2009 è di € 2.798.682.294,23;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 7.674.245,55 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cas-

sa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2009 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 7.674.245,55;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica:
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 1.2.2.2.2 Devoluzione			
Capitolo	005709	Vincolate Correnti operative	Euro
Quota destinata alle province dei trasferimenti statali per le funzioni conferite in materia ambientale		Assestato	0,00
		Cassa attuale	0,00
		Residui al 01.01.09	741.477,64
		Fabbisogno di cassa	741.477,64

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità			
Capitolo	005459	Autonome Capitale	Euro
Finanziamento regionale di interventi di edilizia scolastica secondo i fabbisogni individuati dal Piano triennale		Assestato	0,00
		Cassa attuale	968.486,12
		Residui al 01.01.09	2.900.000,00
		Fabbisogno di cassa	1.931.513,88

UPB 3.7.3.3.39 Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali			
Capitolo	005396	Autonome Capitale	Euro
Spese per le funzioni trasferite e delegate in materia di salvaguardia gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali		Assestato	0,00
		Cassa attuale	630.000,00
		Residui al 01.01.09	1.000.000,00
		Fabbisogno di cassa	370.000,00

UPB 4.3.1.3.12 Sistema regionale di Protezione Civile			
Capitolo	006526	Vincolate Capitale	Euro
Spese per interventi conseguenti al conferimento delle funzioni in materia di protezione civile conseguenti al decentramento amministrativo		Assestato	0,00
		Cassa attuale	405.521,22
		Residui al 01.01.09	480.000,00
		Fabbisogno di cassa	74.478,78

UPB 5.2.4.2.94 Politiche di inclusione e integrazione sociale			
Capitolo	001439	Vincolate Correnti operative	Euro
Contributi ai Comuni di confine per la realizzazione, completamento e potenziamento di opere e servizi sociali rivolti ad agevolare l'attività lavorativa dei frontalieri		Assestato	0,00
		Cassa attuale	47.334,99
		Residui al 01.01.09	3.346.584,07
		Fabbisogno di cassa	3.299.249,08

UPB 6.1.98.3.350 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture viarie nel territorio regionale			
Capitolo	006327	Autonome Capitale	Euro
Contributo per la S.S. 35 / S.P. 34: messa in sicurezza delle intersezioni nei comuni di Cermenate e Vertemate con Minoprio		Assestato	0,00
		Cassa attuale	0,00
		Residui al 01.01.09	45.324,12
		Fabbisogno di cassa	45.324,12

Capitolo	006329	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per la S.P. 41 Valassina: sistemazione dell'incrocio con la S.S. n. 342 a Lurano d'Erba in località S. Rocco			Assestato	0,00
			Cassa attuale	0,00
			Residui al 01.01.09	180.759,55
			Fabbisogno di cassa	180.759,55

UPB 6.3.2.3.138 Fonti energetiche				
Capitolo	004268	Autonome	Capitale	Euro
Piano d'azione per l'energia			Assestato	0,00
			Cassa attuale	2.234.032,50
			Residui al 01.01.09	3.191.475,00
			Fabbisogno di cassa	957.442,50

UPB 6.4.5.3.155 Sviluppo sostenibile			
Capitolo	005819 Autonome	Capitale	Euro
Investimenti pubblici per lo sviluppo del sistema formativo ambientale	Assestato	0,00	
	Cassa attuale	126.000,00	
	Residui al 01.01.09	200.000,00	
	Fabbisogno di cassa	74.000,00	
TOTALE ALLEGATO			
Autonome	Correnti	0,00	
	Capitale	3.559.040,05	
Vincolate	Correnti	4.040.726,72	
	Capitale	74.478,78	
Partite di giro		0,00	
TOTALE GENERALE		7.674.245,55	

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090118)

(3.3.0)

D.d.u.o. 25 febbraio 2009 - n. 1853

Nomina Comitato di Indirizzo Fondo Jeremie

IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Vista la d.g.r. del 24 luglio 2008, n. 7687:

- che istituisce il Fondo di investimento Jeremie FSE per il finanziamento delle microimprese lombarde, anche individuali, organismi no profit e operatori del privato sociale, finanziato dal Fondo Sociale Europeo - FSE - nell'ambito del POR Occupazione 2007-2013;
- che costituisce la dotazione iniziale del Fondo Jeremie FSE con la somma complessiva di € 10.000.000,00 per gli anni 2007-2013, a valere sui capitoli 7167, 7169, 7003 del bilancio 2008 UPB 7.4.0.2.237;
- che demanda a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo Jeremie FSE, nonché la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative, anche avvalendosi del Fondo Europeo per gli Investimenti in relazione al ruolo che questo fondo ha rivestito nell'ideazione e nella strutturazione dell'iniziativa Jeremie;
- che delega il direttore generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro a sottoscrivere il relativo incarico;

Vista la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a. relativa alla gestione del Fondo Jeremie FSE sino al 31 dicembre 2015, sottoscritta in data 23 ottobre 2008 e inserita nella Raccolta delle Convenzioni e dei Contratti in data 31 ottobre 2008, n. 11881/RCC, che all'art. 4, comma 3, stabilisce la nomina da parte dell'Autorità di Gestione e Finlombarda di un Comitato di Indirizzo a maggioranza regionale composto da 5 membri: il direttore di Finlombarda e/o suoi delegati e 3 rappresentanti di Regione Lombardia designati dall'Autorità di Gestione;

Richiamate le funzioni del Comitato di Indirizzo stabilite all'art. 4, comma 3, e precisamente:

- a) formulare, sulla scorta delle decisioni strategiche di competenza dell'Autorità di Gestione, le linee guida per la definizione delle politiche di investimento del Fondo da parte di Finlombarda s.p.a.;
- b) formulare le linee guida per la selezione degli Intermediari da parte di Finlombarda s.p.a.;
- c) verificare la coerenza delle politiche di investimento del Fondo con le linee guida di cui alla lettera a);
- d) prendere visione dei rendiconti informativi annuali elaborati da Finlombarda s.p.a. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e) della lettera di incarico;
- e) attivare semestralmente un incontro con i rappresentanti dell'Autorità di Gestione FESR, al fine di coordinare ed integrare le azioni per le politiche di investimento del Fondo;

Preso atto dei nominativi designati da Finlombarda s.p.a. e dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Ritenuto pertanto di nominare, sino alla fine della vigente legislatura, quali componenti del Comitato di Indirizzo:

- Francesco Foti - Dirigente Struttura Politiche Integrate per la persona D.G. Istruzione, formazione e lavoro
- Mario Nicolai - Direttore Generale di Finlombarda s.p.a.
- Fabio Castaldo - Responsabile ufficio Crediti Finlombarda s.p.a.
- Marina Matucci - Professional D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale - U.O. No Profit ed innovazione
- Maria Teresa De Filippi - Funzionario D.G. Istruzione, formazione e lavoro - U.O. Autorità di Gestione - Struttura Politiche Integrate per la persona - P.O. Formazione Permanente;

Considerato che ai membri del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso o altra forma di rimborso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di nominare, sino alla fine della vigente legislatura, quali componenti del Comitato di Indirizzo per la gestione del Fondo Joint European Resources For Micro to Medium Enterprises - Jeremie FSE:

- Francesco Foti - Dirigente Struttura Politiche Integrate per la persona D.G. Istruzione, formazione e lavoro
- Mario Nicolai - Direttore Generale di Finlombarda s.p.a.
- Fabio Castaldo - Responsabile ufficio Crediti Finlombarda s.p.a.
- Marina Matucci - Professional D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale - U.O. No Profit ed innovazione
- Maria Teresa De Filippi - Funzionario D.G. Istruzione, formazione e lavoro - U.O. Autorità di Gestione - Struttura Politiche Integrate per la persona - P.O. Formazione Permanente;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito di Regione Lombardia.

L'autorità di gestione:
Renato Pirola

(BUR20090119)

(3.4.0)

D.d.s. 16 febbraio 2009 - n. 1410

Impegno e contestuale liquidazione a n. 263 richiedenti ammissibili della quota parte della Dote Scuola-Buono Scuola a.s. 2008/2009 - L.r. 19/2007 - D.g.r. n. 8/6114/2007, per la somma complessiva di € 124.420,36 - Commutando in quietanza d'entrata l'importo complessivo di € 124.420,36 a valere sull'accertamento 3612/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», della citata l.r. 19/2007, il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi

vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR);

Vista la d.g.r. n. 6114 del 12 dicembre 2007 «Criteri relativi alla assegnazione della Dote Istruzione anno scolastico 2008/2009»;

Visto il d.d.g. 3 aprile 2008, n. 3276 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione, denominata "Dote Scuola", per l'anno scolastico 2008/2009 – Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19»;

Visto il d.d.s. n. 879 del 3 febbraio 2009 «Aggiornamento dell'elenco dei beneficiari della "Dote Scuola". Componente "Buono Scuola" 2008/2009 e assegnazione dei relativi importi»;

Visto il d.d.g. 13677 del 26 novembre 2008 «Riparametrazione del beneficio ottenuto e contestuale accertamento in entrata per la somma di euro 397.820,03 sul capitolo 3.4.12.252 del buono scuola 2006/2007 a seguito di controllo, ai sensi del d.P.R. 445/2000 art. 71 comma 1»;

Ritenuto di liquidare quota parte della Dote Scuola – componente Buono Scuola 2008/2009 ai beneficiari di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, commutandola in quietanza di entrata a copertura dell'accertamento di cui al suddetto d.d.g. 13677/08 relativo al recupero di somme liquidate in eccedenza su Buono Scuola 2006/2007;

Visto il capitolo di spesa 2.1.2.2.77.5315 del bilancio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione anno 2009;

Visto il d.d.g. 231 del 19 gennaio 2009 di assegnazione delle risorse finanziarie ai Dirigenti delle U.O. E delle Strutture della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

Tutto quanto sopra premesso

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare, a favore dei beneficiari di cui all'Allegato A (*omissis*), parte integrante e sostanziale del presente atto, la quota parte dell'importo loro assegnato per la Dote Scuola – componente Buono Scuola 2008/2009, coincidente con l'accertamento di cui al d.d.g. 13677/2008 indicato in premessa, per l'importo complessivo di € 124.420,36 a valere sulla UPB 2.1.1.2.406 cap. 5315, commutandolo in quietanza di entrata a valere sull'accertamento n. 3612/2008 – cod. 9999:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI COMPENSATI DOTE 2008/2009	33676	2.1.1.2.406.5315	124.420,36	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
ADAMO RENATA ANTONELLA DOMENICA	526489	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		26,25
ALBERTI DANIELE	210476	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		337,50
ALBERTI ROMINA	401136	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
AMARASINGHE ARACHCHIGE DONA DULCY KUSUM MISELDA	515330	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		645,48
ANDERSON RAMIREZ JORGE LUIS	458834	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		57,50
APREA GIUSEPPE	463719	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.600,00
ARCAINI GIUSEPPE	395599	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		465,00
ARCHETTI TARCISIO	228826	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		98,75
BACINO PELLEGRINO	523848	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		607,50
BADINI DANIELE MARIO	525406	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		52,50
BAIGUERA SILVIA MARIA	230820	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		317,50
BALBI PIETRO	394657	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		577,50
BALLABIO MARIO	285146	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
BARBANO ROSANNA	228181	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
BARBATI INES	516900	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		270,20
BARSOTTI FLAVIO	531419	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		750,00
BELLOTTI LUIGI	196300	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		182,50
BERAGLIA FRANCESCO	398574	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.175,00
BERLINGERI ANNA	515643	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		675,00
BERSELLI RAFFAELLA MARIA	520925	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		563,75
BERTA PIETRO LUCIANO	236029	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		955,00
BERTOLI MASSIMO	279567	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		200,00
BERTOLLO FRANCESCO	392963	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		167,11
BIANCULLO GERARDINA	458226	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		445,00
BINACCHI MORENO	228783	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
BOLIS GABRIELE	403961	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		2.060,00
BOLLINI GAETANO	403654	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		600,00
BOMBONATO GIOVANNI	524565	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		74,06
BONACINA SILVIA	522731	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		500,00
BONADONNA CLAUDIO GIOVANNI ROBERTO	286287	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		755,00
BONTEMPI FRANCO	522672	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.012,50
BORRACCINO GIOVINA	463627	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		245,50
BORRONI GIORGIO	333457	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
BORSANI ANGELO	514794	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
BOSISIO GIOVANNI	524508	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		141,25
BOZZOLO VIRGINIO	281870	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
BRIOSCHI FABRIZIO	404848	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		25,00
BRUGALI LORENZA	521993	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		765,00

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
BRUNO MARIA ANTONIETTA	282667	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		925,00
BUCCI CARLA	462374	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		825,00
CACACE TIZIANA	463353	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
CALEFATI MAURIZIO	520859	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
CALEGARI GIUSEPPE	329975	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		450,00
CALONI PIERGIORGIO	179053	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		63,75
CAMPAGNER MORENA	459686	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		127,50
CAPRA LARA	393806	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		588,75
CAPRIGLIA COSIMO	201445	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		67,50
CAROLI EZIO	199959	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		865,00
SCULLI BRUNO DOMENICO	522792	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		510,00
CAROLLO LUIGI MAURIZIO	393669	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		447,50
CARTANESE FRANCESCO	335122	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		56,57
CASAULA FLAVIO	393742	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		237,25
CASSANELLI CHIARA MARIA ALESSANDRA	525338	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		248,25
CASTELLAZZI GIORGIO	341973	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
CASTIGLIONI ISABELLA	531088	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
CAVALLERI ALESSANDRA	522676	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		744,00
CENTONZA LUISA	516958	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		2.100,00
CENTRA ANTONELLA	516787	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		370,47
CESTARO FABIO	521759	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		787,50
CHIARI MARCO	516773	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
CHIESA ANTONELLA	524182	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		75,00
CHILOVI MAURO	187309	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		192,50
COLNAGHI ELENA	518598	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		44,02
COLOMBO DANIELE	454790	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		375,00
COLOMBO MASSIMO	207241	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		32,55
COLOMBO ROBERTO GIUSEPPE	288578	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		750,00
COMPOSTELLA ALESSANDRO	524955	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		239,75
CONENNA ELENA MARIA	256478	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		69,26
CORTI GIAMPIETRO	523981	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		900,00
CRISTIANO TERESA	522678	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
CRUCITTI FRANCESCO	178552	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		125,00
CURCI EUFEMIA	519956	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		118,75
DALL'OLIO MARCO	524680	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		372,00
D'ANTUONO ANNA	526159	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		815,00
DE MICHELI VALERIA	522830	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		222,50
DE NICOLO FRANCESCO	399347	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		52,50
DE NOTARIS ANNA	521044	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
DE PONTI MARIA CHIARA	215922	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.825,00
DE VECCHI LUCIANO	340636	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		85,00
DELLA CORNA DARIO FABRIZIO	404945	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		110,79
DI CHIO LAURA	523517	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		90,00
DI FRANCO FULVIO	284600	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		75,53
DI STASIO SERGIO	531067	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		660,50
DUBINI BARBARA	463310	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.980,00
EKPO FAITH	458644	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		669,50
ELIA FEDERICO	184005	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		33,75
ELIAS GIUSEPPE	150529	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		230,75
FABBRI CRISTINA	515429	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
FABIANI MARZIA	523279	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		237,50
FARINA MICHELE	332078	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		365,50
FERLA LODIGIANI LINO	172641	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		3.100,00
FERNI MAURO	395842	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		126,62
FERRARI CESARE	520544	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		100,00
FIAMENI ILEANA	403750	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		90,00
FINAZZI DONATELLA	462096	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
FORMENTINI STEFANO	400879	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
FORTINI MARIO ATTILIO	519184	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		48,75
FORTUNATO COSTANTINO	393577	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		161,95

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
FRATELLI VITTORIA	523416	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		604,50
FREDDUZZI NATASCIA	452746	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		400,00
FRIGERIO FERRUCCIO	526907	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		841,50
FRIGERIO MARILENA	460924	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		880,00
FUCENTESE BEATRICE	215651	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		570,00
FUMAGALLI GRAZIELLA	520537	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		208,00
FURFARO ANGELO	455622	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		775,00
GALBUSERA ARIELE	519083	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		25,00
GASPARINI MONICA	229180	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
GHEZZI GIOVANNI PAOLO	393571	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		161,30
GHISSETTI ANDREA	454580	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		412,50
GIANETTI ALBERTO	395342	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
GIORGI MARCO	237500	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.027,50
GIOVANZANA DANIELA	463801	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		405,00
GIPPONI STEFANO	530885	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		900,00
GIRELLI MASSIMILIANO	522851	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		515,00
GIUSSANI MORENA	523578	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		67,50
GORLA GAUDENZIO	405401	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		120,00
GRASSI ELENA	182747	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		862,50
GREGO MARIA GORETTI	458743	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.025,00
GRETTI ALESSANDRO	462687	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		229,20
GRIMALDI MICHELA	514969	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		411,59
GRONDA ALBERTO RENATO BRUNO	231187	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
GUARNIERI ANTONIO ALFREDO	402915	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.650,00
GUSBERTI RAFFAELLA	337429	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		323,75
IAQUINTA FRANCESCO	174929	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.010,00
IMPERIALE MARCO SAVERIO	341562	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		246,00
INIOTAKIS MARIA TINKA	462751	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
INZAGHI MASSIMO	525248	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		980,00
KOLNDREKAJ TEREZINA	516223	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
KOUTSENKO EKATERINA	461599	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		328,00
LAFFRANCHI DARIO	203897	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		210,00
LAINATI ANNALISA	531500	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		850,00
LANCELOTTO MICHELE	281242	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.200,00
LANCINI GIAN MARIO	399528	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		750,00
LAUDE GEMMA	531735	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		30,00
LAURO PIERINO	521838	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
LAVENUTA BARBARA	461718	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		92,50
LAZZARONI FRANCESCO	458799	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		235,00
LOCATELLI GIAN PIETRO	226581	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		33,75
LOMBARDI RODOLFO	236795	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.110,00
LOMBARDO DANIELA	462044	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		533,75
LOMBARDO MICHELE	457930	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
LOPRIENO FABIO	525130	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		195,25
LOZZA PAOLO GIOVANNI	404696	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		33,75
LUNARDI PAOLO CARLO MARIA	455880	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		262,47
LUPINI LUCA	333525	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		945,00
LUSIARDI ADRIANO	520770	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		48,75
MAGNASCO PATRIZIA	203986	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.027,50
MAGNI CRISTINA	525367	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		740,00
MAHARA HETTIARACHIGE HANDRIYA MANEL	328915	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
MAMBRETTI ENRICO MARIA	337083	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		103,75
MAMBRETTI SILVIO	400447	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		25,00
MANCUSO GRAZIELLA	458501	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		199,66
MANDUCI ANTONIETTA	514172	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		34,38
MANESTA LUCIANO	227860	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		48,75
MANTOVANI NICOLA	514816	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		75,00
MAPELLI MARIA LUISA	524915	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		764,50
MARNI EMANUELA	460214	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		715,00
MARZARI RICCARDO	515857	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		405,00

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
MASNERI FEDERICA	399579	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		78,75
MATTANA SABRINA	460364	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		52,75
MEAZZA MAURIZIO	237514	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		191,25
MEDRI CLAUDIA CATERINA	349340	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		862,50
MELON MASSIMO	182374	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		222,75
MICHELI TERESA	397439	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		80,00
MICHETTI ANNA	518461	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		150,00
MILANI MARTA	396929	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		920,00
MISCHIATI MAURO	330459	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		117,57
MISRACHI GIACOMO	227436	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		500,00
MOIZIO CORRADO	228240	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		650,00
MOLTENI FLAVIANO	177258	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		120,00
MONACO ROSANGELA GIUSEPPINA	400358	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		600,00
MONTI ANNA	523439	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		333,10
MORETTI ADELMO	184098	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		124,00
MOTTA MARIA CRISTINA	334013	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		30,00
NAVA CAMILLO	238684	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		81,35
NENNA ANTONIO	179323	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		391,14
NESSI ANNA	218528	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
NOGARA ELENA	393494	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		310,00
ONGARO VIRGILIO	279672	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
ORIANI RENATA ANTONIA	402647	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		184,54
ORLANDO BIANCA	531428	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		43,75
ORSOLINI PAOLA ANNA GEMMA	520120	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		31,25
OVIDI RAFFAELLA	457317	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		92,50
PAGANO ALFONSO	337122	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		57,00
PALMA GIORGIO	522012	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		486,25
PALUMBO MICHELA	515234	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		25,00
PANIZZA MARCO	404256	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		212,50
PARTITARO LUCIANO ROSARIO	337555	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		30,00
PASQUALI CRISTINA	226937	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		159,01
PEDISIC GIOVANNA MICHELA	404587	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		816,26
PENTA MARIO	523813	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		85,25
PERCASSI CRISTINA	489868	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		84,75
PESCARZOLI PAOLA	459280	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		375,00
PEZZONI ROSALDO	519262	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
PIANA AGOSTINO	125574	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
PIGHINI RAFAEL	522359	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
PLIZZI GIUSEPPE	460300	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		526,25
POLI ALESSANDRO	522270	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		60,00
PONTIROLI MADDALENA	522795	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		28,75
QUILAO RODEL	518279	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		842,50
REGGIO ALBERTO	526846	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		78,75
RIBOLLA GIOVANNA	520613	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		745,00
RICASOLI RENATO	404948	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		475,00
RIONDINO ANNA MARIA	455619	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		143,50
RISERBATO FABIO	520744	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		231,55
RIVA ANTONELLO	530882	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		126,25
RIVOLTA SABRINA	523886	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		34,24
RIZZI RICCARDO	275816	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.982,50
ROCCA FABIO	231249	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		750,00
ROCCO GIUSEPPE	459508	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		103,86
ROMANENGO STEFANO	521905	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		500,00
RONCAREGGI VITTORIO	522909	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		350,00
RONCHETTI MARIA TERESA	524588	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		75,00
ROSSI BRUNO	515378	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		51,36
ROVELLI GIORGIO STEFANO	520508	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		76,00
SACCHI MARCO	193002	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
SADEK ZAGHLOUL GAMIL	452656	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		725,00
SALA SERGIO	341799	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		297,50

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
SANFILIPPO ROSANGELA	515797	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		28,13
SANGALLI GIUSEPPE	462484	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		572,50
SARAINO ALESSANDRO	332816	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		200,00
SARI ALFREDO	328941	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		167,50
SARONNI LUCA ERNESTO	458910	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		197,50
SAVOLDI NICOLA	462009	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		412,50
SBARSI ROBERTO	524377	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		264,53
SCIORTINO ANTONINO	180276	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		250,00
SCIRANO CLAUDIO	175862	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		28,75
SCORRANO LAURA GIOVANNA	456760	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
SEREGNI CARLO	197879	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,75
SESTITO SILVIO	395512	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.021,25
SFORZA ILARIA	337478	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		276,25
SILVA MASSIMO	456978	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		93,00
SINERCHIA KATIA	522457	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		160,00
SOFFIENTINI LUCA	523290	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		33,75
SPAGNUOLO RAFFAELE	350000	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		500,00
SPASSINI FABRIZIO	516895	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		272,50
SPERTINGATO MASSIMO	463746	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		967,50
STEFANELLI GENNARO	525060	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		50,00
STIEVEN ALESSANDRA	460779	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
SUARDI ANGELO	279994	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		687,50
TAGLIABUE FERDINANDO	459549	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
TAGLIABUE MORENO	457614	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		514,63
TAINI MARZIA ALESSANDRA	523264	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
TANFOGLIO GIUSEPPE	284865	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		45,45
TARRICONE PASQUALE	228404	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		37,50
TASCA VALTER	186815	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		900,00
TEMPESTI ILARIA	462609	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		657,50
TENCONI PAOLO	200898	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		268,75
TERRANEO ANGELA CHIARA	461080	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		51,00
TOGNAZZI GIORGIO	520529	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		405,00
TOGNAZZI VERONICA	513943	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		725,00
TOGNETTI IVANO ALDO	280234	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		157,50
TONETTI MARTINO	286647	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.000,00
TURIELLO GIOVANNINA	171778	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		228,00
VARLONGA RITA MARIA	171090	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
VEZZOLI MASSIMO	515732	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		48,75
VIDOTTO EMILIO	188487	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		75,00
VIGANÒ GIANMARIO	193291	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		35,00
VILLA MARIA VITTORIA	396041	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
YARO ALBERTINE	383181	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		424,68
ZANI LOREDANA	395800	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.152,50
ZECCHINI GIUSEPPE	452492	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		1.050,00
ZOCCHI LUCA PIETRO	456682	2.1.1.2.406.5315	2009/0/0		150,00

Si assoggettano gli importi sopra indicati alle seguenti ritenute:

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
526489	9999	26,25	2008/3612/415	
210476	9999	337,50	2008/3612/623	
401136	9999	1.050,00	2008/3612/36	
515330	9999	645,48	2008/3612/92	
458834	9999	57,50	2008/3612/518	
463719	9999	1.600,00	2008/3612/347	
395599	9999	465,00	2008/3612/642	
228826	9999	98,75	2008/3612/603	
523848	9999	607,50	2008/3612/329	
525406	9999	52,50	2008/3612/390	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
230820	9999	317,50	2008/3612/605	
394657	9999	577,50	2008/3612/359	
285146	9999	37,50	2008/3612/468	
228181	9999	1.050,00	2008/3612/38	
516900	9999	270,20	2008/3612/636	
531419	9999	750,00	2008/3612/235	
196300	9999	182,50	2008/3612/452	
398574	9999	1.175,00	2008/3612/281	
515643	9999	675,00	2008/3612/433	
520925	9999	563,75	2008/3612/351	
236029	9999	955,00	2008/3612/14	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
279567	9999	200,00	2008/3612/26	
392963	9999	167,11	2008/3612/404	
458226	9999	445,00	2008/3612/263	
228783	9999	37,50	2008/3612/555	
403961	9999	2.060,00	2008/3612/34	
403654	9999	600,00	2008/3612/319	
524565	9999	74,06	2008/3612/550	
522731	9999	500,00	2008/3612/30	
286287	9999	755,00	2008/3612/4	
522672	9999	1.012,50	2008/3612/360	
463627	9999	245,50	2008/3612/556	
333457	9999	50,00	2008/3612/436	
514794	9999	1.050,00	2008/3612/20	
524508	9999	141,25	2008/3612/406	
281870	9999	1.050,00	2008/3612/104	
404848	9999	25,00	2008/3612/553	
521993	9999	765,00	2008/3612/256	
282667	9999	925,00	2008/3612/134	
462374	9999	825,00	2008/3612/108	
463353	9999	1.050,00	2008/3612/374	
520859	9999	37,50	2008/3612/661	
329975	9999	450,00	2008/3612/484	
179053	9999	63,75	2008/3612/526	
459686	9999	127,50	2008/3612/483	
393806	9999	588,75	2008/3612/152	
201445	9999	67,50	2008/3612/503	
199959	9999	865,00	2008/3612/271	
522792	9999	510,00	2008/3612/189	
393669	9999	447,50	2008/3612/99	
335122	9999	56,57	2008/3612/455	
393742	9999	237,25	2008/3612/588	
525338	9999	248,25	2008/3612/222	
341973	9999	1.050,00	2008/3612/127	
531088	9999	1.050,00	2008/3612/198	
522676	9999	744,00	2008/3612/45	
516958	9999	2.100,00	2008/3612/61	
516787	9999	370,47	2008/3612/561	
521759	9999	787,50	2008/3612/352	
516773	9999	50,00	2008/3612/593	
524182	9999	75,00	2008/3612/631	
187309	9999	192,50	2008/3612/604	
518598	9999	44,02	2008/3612/481	
454790	9999	375,00	2008/3612/166	
207241	9999	32,55	2008/3612/403	
288578	9999	750,00	2008/3612/180	
524955	9999	239,75	2008/3612/554	
256478	9999	69,26	2008/3612/497	
523981	9999	900,00	2008/3612/130	
522678	9999	1.050,00	2008/3612/265	
178552	9999	125,00	2008/3612/486	
519956	9999	118,75	2008/3612/405	
524680	9999	372,00	2008/3612/291	
526159	9999	815,00	2008/3612/373	
522830	9999	222,50	2008/3612/424	
399347	9999	52,50	2008/3612/558	
521044	9999	1.050,00	2008/3612/101	
215922	9999	1.825,00	2008/3612/161	
340636	9999	85,00	2008/3612/529	
404945	9999	110,79	2008/3612/569	
523517	9999	90,00	2008/3612/531	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
284600	9999	75,53	2008/3612/530	
531067	9999	660,50	2008/3612/375	
463310	9999	1.980,00	2008/3612/60	
458644	9999	669,50	2008/3612/44	
184005	9999	33,75	2008/3612/574	
150529	9999	230,75	2008/3612/494	
515429	9999	1.050,00	2008/3612/140	
523279	9999	237,50	2008/3612/285	
332078	9999	365,50	2008/3612/466	
172641	9999	3.100,00	2008/3612/229	
395842	9999	126,62	2008/3612/417	
520544	9999	100,00	2008/3612/640	
403750	9999	90,00	2008/3612/639	
462096	9999	1.050,00	2008/3612/95	
400879	9999	1.050,00	2008/3612/42	
519184	9999	48,75	2008/3612/394	
393577	9999	161,95	2008/3612/401	
523416	9999	604,50	2008/3612/13	
452746	9999	400,00	2008/3612/248	
526907	9999	841,50	2008/3612/116	
460924	9999	880,00	2008/3612/124	
215651	9999	570,00	2008/3612/173	
520537	9999	208,00	2008/3612/647	
455622	9999	775,00	2008/3612/306	
519083	9999	25,00	2008/3612/571	
229180	9999	1.050,00	2008/3612/118	
393571	9999	161,30	2008/3612/660	
454580	9999	412,50	2008/3612/345	
395342	9999	37,50	2008/3612/515	
237500	9999	1.027,50	2008/3612/367	
463801	9999	405,00	2008/3612/348	
530885	9999	900,00	2008/3612/255	
522851	9999	515,00	2008/3612/31	
523578	9999	67,50	2008/3612/532	
405401	9999	120,00	2008/3612/479	
182747	9999	862,50	2008/3612/200	
458743	9999	1.025,00	2008/3612/63	
462687	9999	229,20	2008/3612/199	
514969	9999	411,59	2008/3612/514	
231187	9999	37,50	2008/3612/399	
402915	9999	1.650,00	2008/3612/170	
337429	9999	323,75	2008/3612/305	
174929	9999	1.010,00	2008/3612/217	
341562	9999	246,00	2008/3612/669	
462751	9999	1.050,00	2008/3612/59	
525248	9999	980,00	2008/3612/364	
516223	9999	1.050,00	2008/3612/197	
461599	9999	328,00	2008/3612/612	
203897	9999	210,00	2008/3612/662	
531500	9999	850,00	2008/3612/106	
281242	9999	1.200,00	2008/3612/107	
399528	9999	750,00	2008/3612/365	
531735	9999	30,00	2008/3612/414	
521838	9999	1.050,00	2008/3612/115	
461718	9999	92,50	2008/3612/440	
458799	9999	235,00	2008/3612/409	
226581	9999	33,75	2008/3612/594	
236795	9999	1.110,00	2008/3612/209	
462044	9999	533,75	2008/3612/524	
457930	9999	1.050,00	2008/3612/169	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
525130	9999	195,25	2008/3612/562	
404696	9999	33,75	2008/3612/425	
455880	9999	262,47	2008/3612/502	
333525	9999	945,00	2008/3612/252	
520770	9999	48,75	2008/3612/458	
203986	9999	1.027,50	2008/3612/350	
525367	9999	740,00	2008/3612/224	
328915	9999	1.050,00	2008/3612/341	
337083	9999	103,75	2008/3612/547	
400447	9999	25,00	2008/3612/589	
458501	9999	199,66	2008/3612/666	
514172	9999	34,38	2008/3612/496	
227860	9999	48,75	2008/3612/614	
514816	9999	75,00	2008/3612/663	
524915	9999	764,50	2008/3612/218	
460214	9999	715,00	2008/3612/275	
515857	9999	405,00	2008/3612/402	
399579	9999	78,75	2008/3612/601	
460364	9999	52,75	2008/3612/538	
237514	9999	191,25	2008/3612/564	
349340	9999	862,50	2008/3612/149	
182374	9999	222,75	2008/3612/541	
397439	9999	80,00	2008/3612/427	
518461	9999	150,00	2008/3612/454	
396929	9999	920,00	2008/3612/83	
330459	9999	117,57	2008/3612/670	
227436	9999	500,00	2008/3612/78	
228240	9999	650,00	2008/3612/244	
177258	9999	120,00	2008/3612/465	
400358	9999	600,00	2008/3612/298	
523439	9999	333,10	2008/3612/536	
184098	9999	124,00	2008/3612/596	
334013	9999	30,00	2008/3612/520	
238684	9999	81,35	2008/3612/508	
179323	9999	391,14	2008/3612/658	
218528	9999	1.050,00	2008/3612/76	
393494	9999	310,00	2008/3612/428	
279672	9999	50,00	2008/3612/463	
402647	9999	184,54	2008/3612/504	
531428	9999	43,75	2008/3612/471	
520120	9999	31,25	2008/3612/457	
457317	9999	92,50	2008/3612/537	
337122	9999	57,00	2008/3612/592	
522012	9999	486,25	2008/3612/179	
515234	9999	25,00	2008/3612/628	
404256	9999	212,50	2008/3612/624	
337555	9999	30,00	2008/3612/422	
226937	9999	159,01	2008/3612/456	
404587	9999	816,26	2008/3612/369	
523813	9999	85,25	2008/3612/539	
489868	9999	84,75	2008/3612/570	
459280	9999	375,00	2008/3612/397	
519262	9999	50,00	2008/3612/491	
125574	9999	1.050,00	2008/3612/85	
522359	9999	50,00	2008/3612/445	
460300	9999	526,25	2008/3612/114	
522270	9999	60,00	2008/3612/582	
522795	9999	28,75	2008/3612/423	
518279	9999	842,50	2008/3612/117	
526846	9999	78,75	2008/3612/566	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
520613	9999	745,00	2008/3612/167	
404948	9999	475,00	2008/3612/165	
455619	9999	143,50	2008/3612/432	
520744	9999	231,55	2008/3612/664	
530882	9999	126,25	2008/3612/421	
523886	9999	34,24	2008/3612/460	
275816	9999	1.982,50	2008/3612/155	
231249	9999	750,00	2008/3612/279	
459508	9999	103,86	2008/3612/449	
521905	9999	500,00	2008/3612/521	
522909	9999	350,00	2008/3612/32	
524588	9999	75,00	2008/3612/410	
515378	9999	51,36	2008/3612/438	
520508	9999	76,00	2008/3612/441	
193002	9999	37,50	2008/3612/629	
452656	9999	725,00	2008/3612/52	
341799	9999	297,50	2008/3612/257	
515797	9999	28,13	2008/3612/621	
462484	9999	572,50	2008/3612/587	
332816	9999	200,00	2008/3612/500	
328941	9999	167,50	2008/3612/442	
458910	9999	197,50	2008/3612/659	
462009	9999	412,50	2008/3612/7	
524377	9999	264,53	2008/3612/632	
180276	9999	250,00	2008/3612/287	
175862	9999	28,75	2008/3612/551	
456760	9999	1.050,00	2008/3612/145	
197879	9999	50,75	2008/3612/400	
395512	9999	1.021,25	2008/3612/24	
337478	9999	276,25	2008/3612/313	
456978	9999	93,00	2008/3612/499	
522457	9999	160,00	2008/3612/384	
523290	9999	33,75	2008/3612/389	
350000	9999	500,00	2008/3612/176	
516895	9999	272,50	2008/3612/301	
463746	9999	967,50	2008/3612/371	
525060	9999	50,00	2008/3612/618	
460779	9999	1.050,00	2008/3612/91	
279994	9999	687,50	2008/3612/293	
459549	9999	1.050,00	2008/3612/213	
457614	9999	514,63	2008/3612/148	
523264	9999	1.050,00	2008/3612/58	
284865	9999	45,45	2008/3612/600	
228404	9999	37,50	2008/3612/473	
186815	9999	900,00	2008/3612/219	
462609	9999	657,50	2008/3612/203	
200898	9999	268,75	2008/3612/674	
461080	9999	51,00	2008/3612/431	
520529	9999	405,00	2008/3612/651	
513943	9999	725,00	2008/3612/372	
280234	9999	157,50	2008/3612/507	
286647	9999	1.000,00	2008/3612/159	
171778	9999	228,00	2008/3612/355	
171090	9999	1.050,00	2008/3612/49	
515732	9999	48,75	2008/3612/617	
188487	9999	75,00	2008/3612/474	
193291	9999	35,00	2008/3612/407	
396041	9999	1.050,00	2008/3612/579	
383181	9999	424,68	2008/3612/450	
395800	9999	1.152,50	2008/3612/253	

Cod. B/R	Cod. ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
452492	9999	1.050,00	2008/3612/340	
456682	9999	150,00	2008/3612/413	

2. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di competenza;

3. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
parità e diritto allo studio:
Enzo Galbiati

(BUR20090120) (3.4.0)
D.d.s. 18 febbraio 2009 - n. 1555
Assunzione dell'impegno di spesa di € 45.066.535,77 a favore dei beneficiari della «Dote Scuola» 2008/2009 – Componente «Buono Scuola» e per essi ad Accor Services Italia s.r.l.

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO**

Richiamata la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e in particolare gli artt. 7 e 8;

Visto l'art. 8 della l.r. 19/2007, il quale ha previsto, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi e facilitare la permanenza nel sistema educativo, l'attribuzione di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, in proporzione all'entità dell'impegno economico e in relazione alla scelta operata;

Evidenziato che la Regione ha inteso implementare un intervento innovativo denominato «Dote» che integra, altresì, in un unico strumento la pluralità dei contributi regionali che fino ad oggi hanno supportato le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione;

Richiamata la d.g.r. 8/6114 del 12 dicembre 2007 che ha definito le modalità di accesso agli interventi relativi alla Dote Istruzione per l'anno scolastico 2008/2009 sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale;

Richiamati i decreti dirigenziali n. 3276 del 3 aprile 2008 e n. 6453 del 18 giugno 2008 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione denominata "Dote Scuola"», per l'anno scolastico 2008/2009 – Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19»;

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
ACCOR SERVICES ITALIA S.R.L.	69473	2.1.1.2.406.5315	44.875.579,64	0,00	0,00
ACCOR SERVICES ITALIA S.R.L.	69473	2.1.1.2.406.5179	190.956,13	0,00	0,00

2) di subordinare la relativa liquidazione a successivi atti, previa presentazione da parte di Accor Services Italia s.r.l. della idonea garanzia fidejussoria, come stabilito nell'art. 9 del contratto di appalto n. 4125/UR del 3 ottobre 2008;

3) di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4) di stabilire che ai soggetti beneficiari verrà inviata puntuale comunicazione di ammissione al contributo;

5) di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
parità e diritto allo studio:
Enzo Galbiati

D.G. Sanità

(BUR20090121) (3.2.0)
D.d.g. 24 febbraio 2009 - n. 1751
Linee guida prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Direttiva della Regione Lombardia – Direzione Gene-

Richiamati in particolare i decreti n. 12494 del 3 novembre 2008 e n. 12697 del 7 novembre 2008 con cui sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari della Dote Scuola 2008/2009 con contestuale impegno a favore dei beneficiari e per essi ad Accor Services Italia s.r.l. per la gestione dei buoni servizi per la scuola e con rinvio a successivo atto dell'assunzione dell'impegno di spesa con riferimento ai beneficiari della componente Buono Scuola della Dote Scuola 2008/2009, indicati negli allegati D e D2 dei suddetti decreti;

Richiamato il d.d.s. n. 879 del 3 febbraio 2009 con il quale si è provveduto all'approvazione dell'elenco aggiornato dei beneficiari della componente Buono Scuola della Dote Scuola 2008/2009, che ha evidenziato altresì l'importo assegnato a ciascuno studente beneficiario, per il successivo impegno di spesa;

Richiamato altresì il d.d.s. n. 1410 del 16 febbraio 2009 con il quale quota parte degli importi assegnati con il suddetto d.d.s. n. 879 del 3 febbraio 2009, sono stati oggetto di compensazione a seguito dell'adozione di atto di revoca, totale o parziale, del beneficio Buono Scuola a.s. 2006/2007;

Ritenuto di procedere all'impegno di spesa di complessivi € 45.066.535,77, di cui € 44.875.579,64 a valere sul cap. 2.1.1.2.406.5315 ed € 190.956,13 a valere sul cap. 2.1.1.2.406.5179 del bilancio 2009 a favore dei beneficiari della Dote Scuola 2008/2009 – componente Buono Scuola – indicati in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e per essi ad Accor Services Italia s.r.l.;

Visti:

- la l.r. n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;
- la l.r. n. 34/78 e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- il d.d.g. del 19 gennaio 2009, n. 231, inerente l'assegnazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2009 ai dirigenti delle unità organizzative e delle strutture della Direzione generale Istruzione, formazione e lavoro;

Decreta

per quanto in premessa:

1) di impegnare a favore dei beneficiari della Dote Scuola 2008/2009 – componente Buono Scuola – indicati in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*), e per essi ad Accor Services Italia s.r.l. (cod. 69473), la somma complessiva di € 45.066.535,77 come di seguito indicato;

rale Sanità dell'11 novembre 1999 prot. 60415 per la sorveglianza e controllo delle legionellosi;

Visto il Documento 4 aprile 2000 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano «Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi»;

Vista la delibera di Giunta regionale del 30 settembre 2004, n. 18853 «Sorveglianza, notifica e controllo delle infezioni: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia»;

Visti i Documenti del 13 gennaio 2005 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano «Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi» e «Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 38 «Disposizioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale. Collegato»;

Considerato che l'articolo 2 della l.r. n. 38/2008 succitata, impone, alle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche, azioni di prevenzione, controllo e manutenzione degli impianti individuati e pone in capo alla Direzione Generale Sanità l'individuazione di dette azioni preventive;

Ritenuto, pertanto, di fornire ulteriori modalità operative, in attuazione dell'art. 2 della l.r. n. 38/2008 e ad integrazione delle indicazioni tecniche, già suggerite con precedente decreto della Direzione Generale Sanità n. 2907 del 28 febbraio 2005;

Considerato che tali modalità operative, al fine dell'attività di prevenzione e di controllo della legionellosi, sono contenute nelle allegate Linee guida «Prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto, di procedere, all'approvazione delle Linee guida «Prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia», Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, e di prevederne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le Linee guida «Prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia», Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto, completo del proprio allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il direttore generale
direzione generale sanità:
Carlo Lucchina

— • —

LINEE GUIDA

PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI IN LOMBARDIA

INDICE

1. Sorveglianza della legionellosi: sistemi e flussi informativi
2. Interventi delle strutture e impianti per prevenzione e controllo delle legionellosi
 - 2.1 Impianti di produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria con riciclo
 - 2.2 Impianti di condizionamento dell'aria
 - 2.3 Impianti per idroterapia (non termale) aerosolterapia
 - 2.4 Tutela del personale ospedaliero
3. Controlli dell'ASL

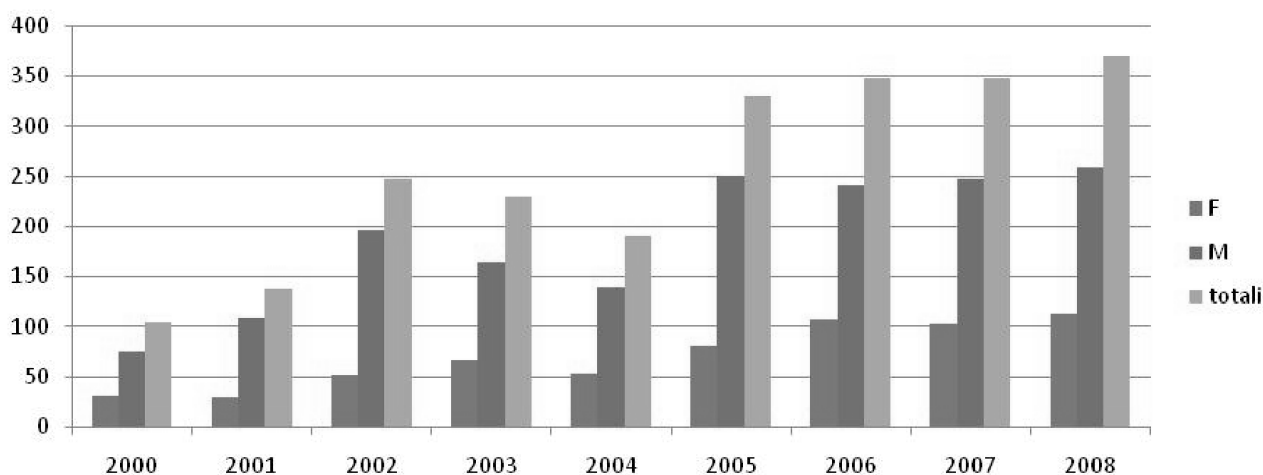
ALLEGATO – Modalità di campionamento, trasporto e conservazione dei campioni

1. SORVEGLIANZA DELLA LEGIONELLOSI: SISTEMI E FLUSSI INFORMATIVI

La sorveglianza delle legionellosi, relativamente alle sole forme di polmonite, si attua attraverso la segnalazione, da parte del medico che pone o sospetta la diagnosi, all'ASL, che, effettuata l'indagine epidemiologica, inserisce i dati nel sistema informativo delle malattie «MAINF».

Come evidenziato nel grafico successivo, elaborato grazie al predetto sistema, la patologia ha presentato un incremento significativo negli ultimi anni, per attestarsi, dal 2005, su un valore medio di 350 casi/anno.

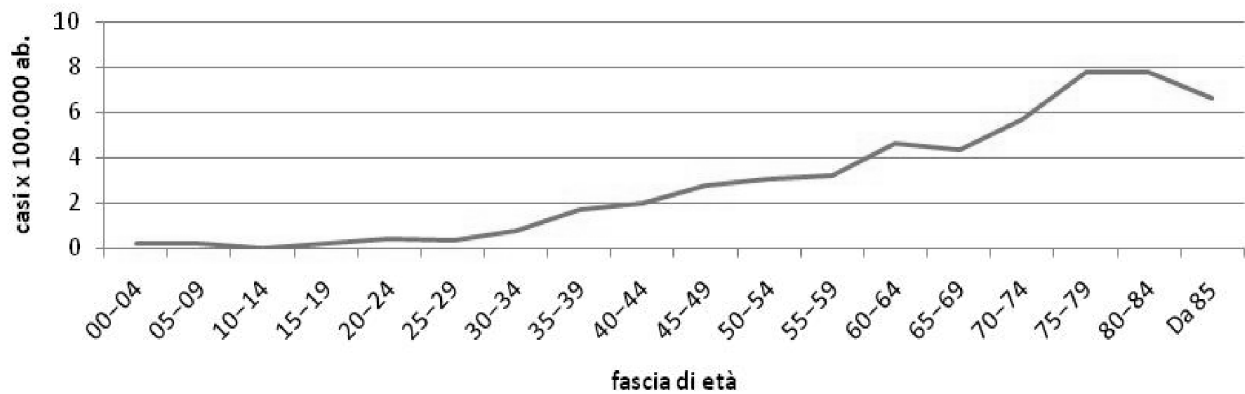
**Casi di legionellosi per anno di inizio sintomi e sesso-
Regione Lombardia**



Tale incremento è frutto di due fattori: da una parte la disponibilità di test diagnostici di semplice utilizzo, nella fattispecie la ricerca dell'antigene sulle urine, consente diagnosi specifiche dei casi di polmonite precedentemente non classificabili; dall'altra, la crescente quota di soggetti anziani e defedati, incrementa il numero di soggetti maggiormente suscettibili ad ammalare.

L'analisi dell'età dei soggetti colpiti conferma quest'ultima chiave di lettura, perché evidenzia che l'incidenza della malattia, considerata come valore medio del periodo 2000-2008, assume valori significativi oltre i 60 aa di età ed il picco massimo negli ultraottantenni.

Tassi di incidenza per fascia di età di legionellosi
(valore medio 2000-2008)



Un'analisi più approfondita può essere fatta per l'ultimo triennio, poiché dal 2006 il nuovo sistema di rilevazione è entrato a regime, consentendo di registrare numerose variabili – di esposizione, fattori di rischio individuali, esami ed accertamenti effettuati – non previste nel sistema di notifica nazionale.

In merito al luogo di esposizione i dati indicano come in una minima percentuale di casi, la patologia si verificò a seguito di frequenza di comunità (nel 2007: 11 casi su 348 si sono verificati in albergo (4), casa di riposo (3), ospedale (4); nel 2006: 8 in

albergo, 4 in casa di riposo, 6 in ospedale, su un totale di casi identico al 2007), a dimostrazione dell'ubiquitarietà dell'agente patogeno e quindi alla facilità di esposizione.

Relativamente ai fattori di rischio individuali, nella tabella seguente si evidenzia come più del 35% dei casi di essi, la malattia si manifesta a fronte della persistenza di patologie che aumentano la probabilità che l'infezione da legionella si manifesti in forma clinicamente impegnativa.

Patologia a rischio	2008	2007	2006
AIDS	7	7	4
BPCO	31	30	32
DIABETE	39	34	36
IMMUNODEPRESSIONE IDIOPATICA	14	8	33
INSUFF. RENALE CRONICA	22	14	19
NEOPLASIA MALIGNA IN ATTO	16	31	35
NEOPLASIA MALIGNA IN REMISSIONE	13	9	2
Percentuale su totale casi	38,00%	38,22%	46,26%

I dati stanno dunque ad indicare come la sorveglianza si riveli essenziale per monitorare il fenomeno, sapendone leggere anche alcuni aspetti che condizionano fortemente l'adozione di politiche preventive mirate.

Al fine di semplificare tale sorveglianza con nota del 22 agosto 2008 – Protocollo: H1.2008.0031963, si è specificato che il debito informativo nei confronti dell'Istituto Superiore di Sanità per il registro delle legionellosi – che prevedeva l'invio a cura dell'Ospedale di una scheda di sorveglianza oltre che all'ASL all'ISS stesso – è assolto con la sola segnalazione all'ASL del territorio in cui è situata la struttura ospedaliera o ambulatoriale. È la Direzione Generale Sanità, estraendo i dati di interesse dal sistema MAINF, ad inviare settimanalmente i nuovi casi all'ISS.

Infine, con d.g.r. 6117 del 12 dicembre 2007 si è sottolineata l'importanza delle indagini colturali e di tipizzazione da condurre nei casi di legionellosi: seppure l'esperimento di esse non abbia influenza in termini diagnostico-terapeutici, è innegabile la sua portata epidemiologica, specie ove si manifestino cluster epidemici o casi in ambito nosocomiale. A tal fine, con la predetta deliberazione, si è provveduto ad individuare nell'A.O. di Niguarda (Laboratorio di Microbiologia e Virologia, piazza Ospedale Maggiore 3, 20162 Milano – tel. 02 6444.2667/2200 – microbiologia@ospedaleniguarda.it), destinandogli un finanziamento vincolato, il centro di riferimento cui inviare i materiali biologici.

2. INTERVENTI SULLE STRUTTURE E IMPIANTI PER PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

La prevenzione delle infezioni da legionella, a prescindere cioè dal manifestarsi di casi, si basa essenzialmente su un attivo controllo e corretta manutenzione degli impianti ritenuti più frequentemente responsabili di contaminazione da parte del microorganismo.

Come noto la legionella è un germe ubiquitario, frequentemente presente in ambienti umidi e facile alla moltiplicazione in presenza di condizioni piuttosto ricorrenti: tutti presupposti che richiedono, al fine di ottenere una prevenzione efficace, l'adozione routinaria di comportamenti ed azioni nei confronti dei serbatoi di infezione.

A tal fine si richiamano le indicazioni tecniche, già suggerite con precedente decreto della Direzione Generale Sanità n. 2907 del 28 febbraio 2005, cui le ASL si riferiranno nei propri interventi e piani di controllo.

Tali indicazioni prevedono:

- Interventi di informazione e sensibilizzazione alla problematica delle legionellosi e sua prevenzione nei confronti di:
 - Strutture sanitarie di ricovero;
 - Strutture socio-sanitarie o socio-assistenziali di tipo residenziale (RSA, CRD, Case e Comunità alloggio, Comunità Protette, CRT, ecc.);

- Strutture turistico-ricreative (alberghi, campeggi, piscine, palestre, impianti termali, ecc.);
- Strutture ed ambienti di vita collettiva ed ambienti di lavoro, con particolare riguardo agli ambienti condizionati/umidificati.
- Censimento delle strutture e impianti a maggior rischio di contaminazione con priorità per:
 - Strutture di ricovero e cura (Unità Operative di Malattie Infettive, Neonatologia, Trapianti, Oncologia, Radioterapia, Ematologia, Geriatria e Terapia Intensiva);
 - Impianti termali;
 - Residenze Sanitarie Assistenziali.
- Verifica, con i Responsabili delle suddette strutture, dei protocolli per il controllo e la manutenzione dei predetti impianti; dovranno essere esaminate le caratteristiche principali degli impianti, i punti critici ove possa verificarsi la moltiplicazione batterica, gli interventi routinari di manutenzione, il piano delle analisi per la ricerca di legionelle.
- Interventi di verifica circa l'adozione di protocolli di controllo e manutenzione degli impianti.

Per la stesura dei protocolli di controllo e manutenzione degli impianti i rispettivi responsabili faranno riferimento ai seguenti documenti:

- linee-guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 4 aprile 2000;
- linee guida nazionali recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali del 13 gennaio 2005;
- linee guida regionali per la prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia approvate con decreto direttore generale Sanità n. 2907 del 28 febbraio 2005;
- linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione, approvate nella seduta del 5 ottobre 2006 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
- il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

Di seguito vengono comunque individuate le azioni da porre in atto da parte dei competenti operatori delle Strutture sanitarie e socio-sanitarie finalizzate a prevenire la contaminazione da legionella negli impianti di più comune riscontro e dunque evitare infezioni da legionella nei pazienti e/o ospiti delle proprie Strutture.

2.1 Impianti di produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria con ricircolo

L'acqua calda viene contenuta in serbatoi ad accumulo (comunemente chiamati bollitori) realizzati in ferro zincato o in acciaio inox e riscaldati tramite scambiatori di calore collocati all'interno (casi più frequenti) o all'esterno dei serbatoi stessi.

Dal generatore di calore il fluido riscaldante (vapore o acqua surriscaldata) attraverso la tubazione di mandata giunge allo scambiatore, lo attraversa, e tramite la tubazione di ritorno, viene ricondotto al generatore.

Gli scambiatori possono essere del tipo a serpentino, a fascio tubiero o a piastra. Sono di solito realizzati in acciaio o in rame.

Dai serbatoi di accumulo, l'acqua calda sanitaria raggiunge i vari punti di utenza tramite tubazioni principali verticali (colonne di mandata e ritorno) e tubazioni sub-orizzontali di distribuzione (derivazioni di piano di mandata e ritorno).

L'intero impianto è naturalmente comandato e controllato da componentistica varia: pompe, valvole, indicatori di pressione, saracinesche, vasi di espansione, ecc.

In questa tipologia di impianti, la legionella si può annidare e colonizzare l'interno del «biofilm» che può rivestire le superfici dei materiali con i quali sono realizzati i vari elementi costituenti l'impianto stesso.

2.1.1 Azioni preventive, di manutenzione e di controllo:

- Individuazione dei punti «critici» dell'impianto:
 - fondo dei serbatoi di accumulo e degli scaldacqua anche elettrici di reparto. In tali serbatoi si possono depositare masse consistenti di calcare all'interno delle quali la temperatura dell'acqua è relativamente più bassa e conse-

guentemente viene favorita la nidificazione e la proliferazione della legionella;

- tratti particolari delle tubazioni secondarie poco utilizzate o tratti terminali non connessi a sistemi di ricircolo. In questi tratti di tubazione è possibile la formazione di un consistente strato di biofilm nel quale può nidificare e proliferare la legionella.

- Istituzione di un registro per ogni impianto dove annotare il tipo di interventi eseguiti e la loro periodicità.

- Indicazione dove effettuare i prelievi per le relative analisi.

Si deve effettuare un campionamento dell'acqua per la ricerca di legionella, in un numero di siti che sia rappresentativo di tutto l'impianto idrico e, comunque, non inferiore a sei.

I siti da cui effettuare il campionamento sono i seguenti.

- Rete dell'acqua fredda
 - a. Serbatoio dell'acqua (possibilmente dalla base)
 - b. Il punto più distante dal serbatoio
- Rete dell'acqua calda
 - a. La base del serbatoio dell'acqua calda vicino alle valvole di scarico
 - b. Ricircolo dell'acqua calda
 - c. Almeno 2 siti di erogazione lontani dal serbatoio dell'acqua calda (docce, rubinetti).

2.1.2 Azioni a breve termine in caso si verifichino casi di legionellosi:

- sanificazione degli impianti che sono risultati contaminati da legionella mediante:
 - operazioni di svuotamento, disincrostazione e disinfezione dei serbatoi di accumulo; mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza;
 - dopo tale operazione, che generalmente elimina la principale causa della contaminazione da legionella, devono essere ricontrollati i punti rete ad esso collegati e deve essere effettuata la sanificazione della rete, solo in caso di presenza di cariche significative di legionella (1), con uno dei metodi indicati nelle linee guida soprarichiamate, che comunque non devono essere sostitutivi della succitata pulizia dei serbatoi di accumulo;
 - nei reparti considerati a rischio e soprattutto nell'immediatezza del riscontro di elevate cariche di legionella debbono essere utilizzati tutti i sistemi previsti nelle linee guida soprarichiamate, soprattutto quelle per le quali sia presente sul mercato una loro valutazione di efficacia, ivi comprese le unità filtranti.

2.1.3 Azioni a lungo termine per il mantenimento delle condizioni di post-sanificazione:

- Provvedere ad un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire la corrosione e la formazione di film biologico;
- eventuale rifacimento di parti di impianto e sostituzioni di componenti, soprattutto in caso di presenza di rami morti poco utilizzati o di rami non collegati al ricircolo;
- stesura di un protocollo per la manutenzione ordinaria ripartita, tra l'altro, modalità e tempistica per la pulizia dei serbatoi di accumulo.

2.2 Impianti di condizionamento dell'aria

Si tratta di impianti costituiti da un condizionatore centrale che provvede, previa filtrazione, a trattare l'aria esterna fornendo i parametri desiderati (temperatura, umidità relativa e velocità) e ad inviarla nell'ambiente tramite idonee canalizzazioni di mandata, dotate di appositi diffusori posti generalmente a soffitto.

Il ricambio dell'aria ambiente avviene mediante bocchette di ripresa collegate a canali di ritorno tramite i quali, sempre previa filtrazione, l'aria viene miscelata con quella aspirata dall'esterno e introdotta di nuovo nel condizionatore ove riprende il ciclo di trattamento.

(1) Nei reparti ospedalieri ritenuti a rischio legionellosi (quali ad esempio i reparti trapianti, pazienti oncologici pazienti immunodeficienti e/o immunosoppressi) la carica rilevata non deve essere mai > 100 UFC/l; negli altri reparti la carica rilevata non deve essere mai > 1000 UFC/l.

Per tali impianti oltre a garantire il pieno rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione in premessa richiamate, le segnalano le possibili ulteriori azioni di prevenzione e controllo da intraprendere.

2.2.1. Azioni preventive, di manutenzione e di controllo:

- manutenzione dei punti critici dell'impianto:
 - unità trattamento aria: i locali dove sono installate le unità e gli alloggiamenti delle apparecchiature devono essere puliti e sanificati;
 - sezione di umidificazione: prevenire l'incremento della contaminazione batterica con una regolare pulizia o sanificazione degli umidificatori;
 - filtri dell'aria: devono essere ispezionati e sostituiti regolarmente;
 - torre di raffreddamento: la pulizia e il drenaggio devono essere effettuati prima dell'avvio iniziale, all'inizio e alla fine della stagione fredda;
 - le canalizzazioni, comprensive di diffusori, griglie di espulsione prese d'aria, devono essere bonificate e sanificate almeno una volta l'anno.
- Istituzione di un registro per ogni impianto per annotare il tipo di interventi eseguiti e la loro periodicità.
- Indicazione ove effettuare i prelievi per le relative analisi:
 - un tassello nel filtro sostituito;
 - un tampone prelevato dal diffusore più vicino al condizionatore;
 - un campione di acqua di raffreddamento (solo nel caso in cui tale impianto non sia completamente isolato dall'aria trattata nel condizionatore).
- Controllo dell'acqua di raffreddamento:
 - la qualità dell'acqua spruzzata nelle sezioni di umidificazione deve essere periodicamente controllata, l'incremento della carica batterica deve essere prevenuta mediante sistemi di sterilizzazione oppure mediante periodica pulizia dei sistemi;
 - almeno 1 volta all'anno deve essere effettuata la ricerca di legionella ed in presenza di una contaminazione, pur minima, si deve eseguire un immediato intervento di disinfezione ed un controllo ravvicinato (dopo 2 mesi);
 - almeno 1 volta all'anno deve essere effettuata la ricerca di legionella ed in presenza di una contaminazione, pur minima, è sempre consigliata la sostituzione dell'acqua e la disinfezione, che deve invece essere perentoria per cariche superiori a 1000 CFU/L. Anche in tali casi è previsto un controllo ravvicinato (dopo 2 mesi).

2.2.2. Azioni a breve termine in presenza di casi di legionellosi:

- sanificazione delle parti di impianto che sono risultati contaminati da legionella mediante:
 - trattamento dell'acqua degli umidificatori ed eventualmente dell'acqua di raffreddamento con sistemi analoghi a quelli dell'acqua calda sanitaria con tutte le cautele del caso per evitare l'immissione in ambiente di sostanze che determinano il peggioramento della qualità dell'aria.

2.2.3. Azioni a lungo termine per il mantenimento delle condizioni di post-sanificazione:

- ispezioni almeno trimestrali per controllare l'eventuale presenza di depositi;
- previsione di installazioni di apparecchiature per il miglioramento della qualità dell'acqua degli umidificatori ed eventualmente dell'acqua di raffreddamento, come per gli impianti per l'acqua calda sanitaria;
- eventuali modifiche all'impianto per evitare il ristagno dell'acqua e diminuire la porosità dei filtri;
- stesura di un protocollo per la manutenzione ordinaria.

2.3 Impianti per idroterapia (non termale) aerosolterapia

Si applicano gli stessi interventi tecnici e procedurali relativi agli impianti per l'acqua calda, con la precauzione di utilizzare sempre acqua sterile sostituita giornalmente e mai rabboccata:

- azioni preventive di campionamento ed analisi in assenza di legionella;
- svuotamento dei circuiti e delle vasche, disincrostazioni, di-

sinfezione dei filtri, interventi di bonifica in presenza di legionella;

- mantenimento della qualità dell'acqua e controllo dei parametri chimico-fisici e microbiologici (ricerca di *Pseudomonas aeruginosa* quale indicatore di qualità).

2.4 Tutela degli operatori sanitari

Per il personale sanitario, sia quello che potrebbe venire a contatto con pazienti affetti da legionellosi che quello generico, l'eventualità di essere contaminati è da considerarsi improbabile in quanto:

- non è dimostrata la trasmissione interumana dell'infezione, né tanto meno questa viene ipotizzata;
- l'eventuale, seppur scarsa possibilità di inalare accidentalmente aerosol contaminato, costituisce uno scarso rischio in considerazione del modesto grado di suscettibilità all'infezione in individui con il sistema immunitario integro ed in assenza di fattori predisponenti (quali ad esempio l'età avanzata).

È invece da considerarsi a possibile rischio il personale tecnico dipendente o di ditta esterna che è addetto alla pulizia e manutenzione degli impianti di produzione e/o smaltimento del calore umido o di altri sistemi che impiegano vapore, acqua od aria ad alta pressione o di dispositivi di produzione di aerosol.

Per tale personale deve essere previsto quantomeno l'uso di Dispositivi di Protezione Individuali per l'apparato respiratorio a protezione del rischio biologico.

Per il personale addetto alla decontaminazione degli impianti, soprattutto per quelli di condizionamento dell'aria oltre al sopra citato dispositivo devono essere previsti altri Dispositivi di Protezione Individuale quali guanti, occhiali e tute protettive.

3. CONTROLLI DELL'ASL

Nell'ambito del piano di prevenzione e controllo, di cui alla d.g.r. 4799/07, e dei controlli e delle verifiche dei requisiti di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, le ASL, con le articolazioni organizzative che svolgono dette attività, avranno, per le strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali, particolari attenzioni agli impianti per la potenziale contaminazione da legionella.

Con cadenza di norma annuale e comunque in caso di provata contaminazione degli impianti o di legionellosi nei pazienti, saranno eseguite verifiche su:

- operazioni di prevenzione, controllo e manutenzione degli impianti di produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria, degli impianti di condizionamento dell'aria, degli impianti per idroterapia non termale e aerosolterapia;
- operazioni di bonifica ordinaria e straordinaria svolte.

In base agli esiti di dette verifiche, analogamente alle procedure in uso per gli interventi di ispezione e controllo, saranno adottati i provvedimenti conseguenti, ivi compreso, in caso di assenza di non conformità, verbale di sopralluogo, regolarmente controfirmato dal responsabile della struttura o suo preposto. Detto verbale ottempera all'obbligo di cui all'art. 2, secondo comma, legge regionale 30 dicembre 2008, n. 38 «Disposizioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale – Collegato».

Allegato – Modalità di campionamento, trasporto e conservazione dei campioni

Prelievo d'acqua calda sanitaria da rubinetto o doccia:

- aprire il rubinetto o la doccia (dopo, per quest'ultima, aver smontato il bulbo doccia) e, senza far scorrere acqua e/o flambare, raccogliere il primo litro d'acqua in bottiglia sterile;
- nel caso di acqua di rete da poco clorate e/o in fase di clorazione usare recipienti sterili contenete soluzione al 10% di sodio tiosolfato nella quantità di 0,1 ml ogni 100 ml di capacità.

Prelievo per tamponamento:

- introdurre e sfregare un tampone sterile all'interno del rubinetto o bulbo doccia (usare guanti sterili); immergere successivamente il tampone in una provetta sterile con tappo a vite contenente circa 5 ml di acqua dello stesso punto prelievo.

Prelievo da serbatoi:

- per il prelievo dal fondo del serbatoio procedere con le stesse modalità previste per il prelievo dell'acqua calda sanitaria;

- per il prelievo all'interno del serbatoio occorre fare prima scorrere l'acqua calda per circa 5-10 minuti, flambare e successivamente campionare un litro d'acqua, eventualmente con tiosolfato in caso di acque clorate.

Trasporto e conservazione dei campioni:

- i campioni vanno trasportati a temperatura ambiente e conservati in idonei contenitori che garantiscano il riparo dalla luce solare;
- gli stessi vanno consegnati al laboratorio analisi nel più breve tempo possibile.

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090122)

D.d.s. 16 febbraio 2009 - n. 1433

(4.0.0)

DocUP Ob. 2 (2000-2006) – Misura 1.1 Sottomisura C «Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane» – Ingunzione di pagamento con eventuale riscossione coattiva tramite iscrizione a ruolo nei confronti dell'impresa artigiana: Alaimo Ignazio – ID Progetto n. 4841

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO ARTIGIANATO

Vista la Decisione CE(2004) 4592 del 19 novembre 2004 con cui la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia;

Visto il Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;

Vista la d.g.r. n. 7/535, del 4 agosto 2005, recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006: Presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005, del Complemento di Programmazione e aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

Visto il decreto n. 10387 del 24 settembre 2008 di revoca e restituzione del contributo concesso pari ad € 10.187,56 e degli interessi legali maturati all'impresa artigiana Alaimo Ignazio (Id. Progetto 4841);

Vista la raccomandata a.r. prot. n. P1 2008 0003949 del 3 ottobre 2008 notificata in data 8 ottobre 2008 con il decreto di revoca totale del contributo con obbligo di restituzione di cui al punto precedente;

Dato atto che non sono pervenuti all'ufficio competente all'istruzione del procedimento né chiarimenti né proposte utili ai fini dell'istruzione né memorie o scritti difensivi da parte del destinatario interessato;

Ritenuto dunque di dover ingiungere all'impresa artigiana Alaimo Ignazio la restituzione della somma di € 10.187,56 maggiorata degli interessi legali giornalieri di € 0,83 moltiplicati per i giorni intercorrenti dalla data di notifica della revoca del contributo sino alla data del rimborso dell'importo dovuto come di seguito specificato:

- Contributo erogato: € 10.187,56
- Interesse giornaliero: € 0,83
- Importo totale da restituire: 10.187,56 x 0,83 x n. gg. dalla notifica – (8 ottobre 2008);

Decreta

– di ingiungere all'impresa artigiana Alaimo Ignazio di pagare, entro e non oltre 30 giorni dal presente provvedimento, un importo di € 10.187,56 nonché gli interessi legali maturati calcolati come sopra specificato e fatti salvi, in ogni caso, gli interessi che continueranno a maturare sino alla data dell'effettivo pagamento;

– di stabilire che la restituzione dovrà avvenire mediante versamento sul c/c postale n. 481275, oppure sul c/c bancario di Regione Lombardia: codice IBAN IT58 Y 03069 09790 000000001918 intestato alla Tesoreria della Regione Lombardia, presso Banca Intesa Sanpaolo – via Pirelli 12 – 20124 Milano, con la seguente causale: «Restituzione contributo DocUP Ob. 2 (2000-2006). Misura 1.1 Sottomisura C (Id. progetto 4841 Cod. beneficiario 3809), con l'avvertimento che in caso di mancato pagamento si procederà ad esecuzione coattiva mediante iscrizione a ruolo;

– che è facoltà dell'interessato presentare scritti difensivi avverso il presente provvedimento all'Unità Organizzativa Artigianato, Struttura Sviluppo Artigianato della Direzione Generale Artigianato e Servizi – viale Restelli, 1 – 20124 Milano – e che può proporre azione dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro e non oltre 30 gg. dalla notifica del presente decreto di ingiunzione;

– di trasmettere copia del presente decreto:

- all'Autorità di Gestione del DocUP Ob. 2 (2000-2006);
- all'Autorità di Pagamento del DocUP Ob. 2 (2000-2006);
- all'Unità Organizzativa Centrale Ragioneria ed Entrate – Struttura Centrale Ragioneria e Credito;
- alla Direzione Centrale Programmazione Integrata – U.O. Coordinamento Controlli – Privacy Officer Struttura Audit Interno.

La dirigente: Gabriella Faliva

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090123)

D.d.u.o. 18 febbraio 2009 - n. 1559

(4.7.0)

Finanziamento a cooperative a valere sul fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lettera c)

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Viste:

– la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- definisce i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di rotazione che tra l'altro prevedono che la presentazione delle domande da parte delle cooperative che hanno già beneficiato del fondo di rotazione è subordinata all'avvenuta conclusione del periodo di preammortamento stabilito per la prima agevolazione concessa e comunque non prima di un anno dalla precedente domanda (art. 9);
- affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;
- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nomina il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della l.r. 21/2003 e il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 26 gennaio 2009, n. 553 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della l.r. 21/2003;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. in data 5 febbraio 2009, prot. n. R1.2009.0000893 ha comunicato di aver concluso l'istruttoria di n. 15 domande con il seguente esito:

- ammissibilità al finanziamento di n. 14 cooperative per complessivi € 1.566.100,00 a valere sul fondo di rotazione come risulta dall'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- non ammissibilità della Cooperativa Sociale Elena – Il Percorso della Vita con sede legale a Torre de' Pienardi (CR) in quanto non sono trascorsi i tempi previsti per la concessione del

beneficio stabiliti all'art. 9 dei criteri di funzionamento del fondo di rotazione approvati con d.g.r. 19599/2004;

Considerato che l'importo complessivo di € 1.566.100,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda s.p.a.;

Viste le richieste di proroga di realizzazione dei progetti finanziati a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della l.r. n. 21/2003, da parte delle cooperative di seguito elencate:

Denominazione	Sede	Decreto di concessione
Cooperativa Sociale AZALEA	via Martiri della Patria, 2/b 22019 Tremezzo (CO)	n. 19393 del 19/12/2005
Cooperativa Sociale IL GIARDINONE	piazza Vittoria, 7 20085 Locate Triulzi (MI)	n. 6716 del 20/06/2007
Cooperativa Sociale G. BERTANI	via Giovanni XXIII 46010 Buscoldo di Curtatone (MN)	n. 10389 del 21/09/2007

Vista le comunicazioni del 4 febbraio 2009 n. 739 con la quale Finlombarda s.p.a. esprime parere favorevole alla concessione della proroga dei termini di realizzazione dei medesimi progetti in quanto i ritardi segnalati non sono da imputare alle cooperative sociali interessate;

Visto il Verbale della riunione del 12 febbraio 2009 del Nucleo di Valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative con il quale si esprime parere favorevole:

- alla proposta di finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;
- alla non ammissibilità al finanziamento della Cooperativa Sociale Elena – Il Percorso della Vita con sede legale a Torre de' Picenardi (CR);
- alla proposta di concedere la proroga dei termini di realizzazione dei progetti alla cooperativa sociale Azalea di Tremezzo (CO), alla cooperativa sociale Il Giardinone di Locate Triulzi (MI) e alla cooperativa sociale G. Bertani di Buscoldo di Curtatone (MN);

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*» come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 397 del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008

e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere in attuazione della d.g.r. 19599/2004, il finanziamento alle Cooperative di cui all'allegato n. 1 per complessivi € 1.566.100,00;
2. di non ammettere al finanziamento, la Cooperativa Sociale Elena – Il percorso della Vita con sede legale a Torre de' Picenardi (CR) in quanto non sono trascorsi i tempi previsti per la concessione del beneficio stabiliti all'art. 9 dei criteri di funzionamento del fondo di rotazione approvati con d.g.r. 19599/2004;
3. di accogliere la richiesta di proroga di realizzazione del finanziamento agevolato a carico del Fondo di sostegno al credito ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle cooperative sotto indicate nei termini di seguito riportati:

Denominazione	Decreto di concessione	Proroga
Cooperativa Sociale AZALEA via Martiri della Patria, 2/b 22019 Tremezzo (CO)	n. 19393 del 19/12/2005	sino al 13/12/2009
Cooperativa Sociale IL GIARDINONE piazza Vittoria, 7 20085 Locate Triulzi (MI)	n. 6716 del 20/06/2007	sino al 30/03/2009
Cooperativa Sociale G. BERTANI via Giovanni XXIII 46010 Buscoldo di Curtatone (MN)	n. 10389 del 21/09/2007	sino al 20/09/2009

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

La dirigente: Silvana Ravasio

ALLEGATO 1

**Legge regionale n. 21/2003 – Fondo di rotazione –
Cofinanziamenti a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi**

N.	Id domanda	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI						Condi- zioni
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 50%	De minimis	
1	6545303	C.I.T. – INTERREGIONALE TRASPORTI	via Brizi, 10 – 20139 MILANO	MI	2.500.000,00	350.000,00	437.500,00	350.000,00	175.000,00	28.995,00	
2	8377214	L'ALTRA METÀ DEL CIELO	largo Cavallotti, 48 26034 PIADENA	CR	127.000,00	100.000,00	117.000,00	90.000,00	45.000,00	8.457,30	
3	8401143	CLARABELLA	via delle Polle, 1800 25049 ISEO	BS	521.775,00	350.000,00	437.500,00	350.000,00	175.000,00	48.986,48	X
TOTALE 1)					3.148.775,00	800.000,00	992.000,00	790.000,00	395.000,00		

N.	Id domanda	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI						Condi- zioni
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%	De minimis	
1	5237215	AIRONE	via Imre Nagy, 49 46100 MANTOVA	MN	90.000,00	90.000,00	50.000,00	50.000,00	35.000,00	6.435,44	
2	5618602	LA CLESSIDRA	via Pergolesi, 11 20124 MILANO	MI	55.000,00	44.000,00	55.000,00	44.000,00	30.800,00	5.663,19	
3	6316747	PASO LAVORO	via Marconi 211 23807 MERATE	LC	97.012,00	77.609,00	97.012,00	75.000,00	52.500,00	9.653,16	
4	7573362	IL SENTIERO	via B. Andrea, 16 23010 MORBEGNO	SO	312.500,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	32.177,20	
5	7717476	IL GABBIANO	via Abare Cremonesini, 6/8 205026 PONTEVICO	BS	811.511,59	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	45.871,17	
6	8138392	EZIO	via Della Comunità, 2 20090 PIEVE EMANUELE	MI	270.000,00	150.000,00	216.000,00	150.000,00	105.000,00	27.522,70	

N.	Id domanda	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI						Condi- zioni
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%	De minimis	
7	8224352	CONSORZIO SIR SOLIDARIETÀ IN RETE	via Tertulliano, 70 20137 MILANO	MI	349.000,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	45.871,17	
8	8282380	CITTÀ ALTA	vicolo Sant'Agata 19 24129 BERGAMO	BG	228.000,00	180.000,00	228.000,00	180.000,00	126.000,00	14.911,71	
9	8292539	ELENA - IL PERCORSO DELLA VITA	via Salvo D'Acquisto, 1 26038 TORRE DE' PICENARDI	CR	101.000,00	80.800,00	NEGATIVA				
10	8383183	IL NANO NEL MOTORE	via XXIV Maggio, 30 20025 LEGNANO	MI	93.000,00	74.400,00	93.000,00	74.000,00	51.800,00	6.953,78	
11	8546114	I SOMMOZZATORI DELLA TERRA	via Garibaldi, 33/E 20051 LIMBIATE	MI	101.545,00	101.545,00	101.545,00	100.000,00	70.000,00	12.870,88	
12	8616801	CAUTO-CANTIERE AUTOLIMITAZIONE	via Buffalora 3/E 25100 BRESCIA	BS	254.100,98	250.000,00	254.100,98	250.000,00	175.000,00	32.177,20	
TOTALE 2)					2.762.669,57	1.798.354,00	2.032.157,98	1.673.000,00	1.171.100,00		
TOTALE					5.911.444,57	2.598.354,00	3.024.157,98	2.463.000,00	1.566.100,00		

(BUR20090124)

D.d.u.o. 18 febbraio 2009 - n. 1562

(4.7.0)

Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Viste:

- la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:
- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative comprendente, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi alle Imprese e Cooperazione, del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;
- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 di nomina del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del direttore generale della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione del 26 gennaio 2009, n. 553 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;
- la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3867 con la quale:
- si attivano, in via sperimentale, interventi economici a favore di nuove imprese cooperative (NIC), sotto forma di contributi a fondo perduto, per le spese di costituzione e avviamento e di cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;
- si assicura la copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse disponibili del Fondo di rotazione istituito ai sensi della d.g.r. n. 19559/2004;
- si demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, nonché l'integrazione della convenzione stipulata con Finlombarda s.p.a. per la gestione della misura;
- il decreto n. 7227 del 2 luglio 2007 del Dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione «Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a). Apertura dei termini per la presentazione delle domande», con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla

- delibera, sono approvati i criteri, le procedure e la modulistica per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle nuove imprese cooperative;
- la lettera d'incarico del 21 novembre 2007 che integra la «Convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione di un fondo di rotazione, di un fondo di garanzia e di un fondo abbattimento tassi ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 18 novembre 2003 n. 21 - Norme per la cooperazione in Lombardia» prot. n. 7388/RCC del 13 gennaio 2005 sottoscritta in data 20 dicembre 2004 con la quale si definiscono le modalità di gestione degli interventi relativi alle nuove imprese cooperative;
 - le note del 4 febbraio 2009 prot. n. R1.2009.0000893 e del 10 febbraio 2009 prot. n. R1.2009.00001010 con le quali Finlombarda:
 - comunica di aver concluso l'istruttoria di n. 11 domande presentate dalle cooperative di nuova costituzione proponendo un contributo complessivo di € 1.126.438,07 di cui:
 - € 44.038,07 a fondo perduto per le spese sostenute dalle cooperative per la costituzione e l'avvio dell'attività;
 - € 1.082.400,00 cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;
 - segnala che la cooperativa Il Sesto Senso di Milano con propria comunicazione ha rinunciato al contributo;
- Considerato che l'importo complessivo di € 1.126.438,07 riguardante gli interventi per le nuove imprese cooperative trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative»;
- Viste le richieste di proroga di realizzazione dei progetti finanziati presentati a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1 lett. a) da parte delle cooperative di seguito elencate:
- | Denominazione | Sede | Decreto di concessione |
|----------------------------------|--|------------------------|
| Cooperativa Sociale SOFIRA | viale Liguria, 35 20123 Milano | n. 15380 del 1/12/2007 |
| Cooperativa Sociale DIALOGICA | via Copernico, 22 20125 Milano | n. 15380 del 6/12/2007 |
| Cooperativa Sociale LIBERI SOGNI | via San Carlo, 13 23801 Calolziocorte (LC) | n. 15380 del 6/12/2007 |
- Viste le comunicazioni del 4 febbraio 2009 n. 739 con la quale Finlombarda s.p.a. esprime parere favorevole alla concessione della proroga dei termini di realizzazione dei medesimi progetti in quanto i ritardi segnalati non sono da imputare alle cooperative sociali interessate;
- Visto il verbale della riunione del 12 febbraio 2009 del Nucleo di Valutazione con il quale si esprime parere favorevole:
- alla proposta di contributo a fondo perduto e di finanziamento a tasso agevolato alle Nuove Imprese Cooperative come risulta dall'allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;
 - alla proposta di concedere la proroga dei termini di realizzazione dei progetti alle cooperative sociali Sofira con sede legale a Milano, Dialogica con sede legale a Milano e Liberi Sogni con sede legale a Calolziocorte (LC);

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere il contributo a fondo perduto di € 44.038,07 ed il finanziamento a tasso agevolato di € 1.082.400,00 a nuove imprese cooperative per complessivi € 1.126.438,07 così come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente atto;

2. di prendere atto della rinuncia al contributo della Cooperativa Il Sesto Senso di Milano;

3. di accogliere la richiesta di proroga di realizzazione del finanziamento agevolato a carico del Fondo di sostegno al credito ai sensi della l.r. n. 21/2003 delle cooperative sotto indicate nei termini di seguito riportati:

Denominazione	Decreto di concessione	Proroga
Cooperativa Sociale Sofira viale Liguria, 35 – 20143 Milano	n. 15380 del 6/12/2007	sino al 5/12/2009

Denominazione	Decreto di concessione	Proroga
Cooperativa Sociale Dialogica via Copernico, 22 – 20125 Milano	n. 15380 del 6/12/2007	sino al 30/09/2009
Cooperativa Sociale Liberi Sogni via San Carlo, 13 23801 Calolziocorte (LC)	n. 15380 del 6/12/2007	sino al 12/06/2009

4. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

La dirigente dell'Unità Organizzativa:
Silvana Ravasio

ALLEGATO 1

Legge regionale n. 21/2003 art. 5, comma 1, lett. a)
Intervento a favore delle cooperative di nuova costituzione

N.	Id domanda	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI E CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE						De minimis
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 80%	Contributo concesso	
1	7587302	Cooperativa Sociale C.I.L.F. CENTRO PER L'INNOVAZIONE LAVORO E DELLA FORMAZIONE	via Paolo Bassi, 3 20159 MILANO	MI	142.733,33	142.733,33	120.000,00	120.000,00	96.000,00	5.000,00	21.444,74
2	8066721	Cooperativa Sociale FATTORE DONNA	via A. Ressi, 17 20125 MILANO	MI	120.632,00	70.000,00	50.000,00	50.000,00	40.000,00	5.000,00	11.851,97
3	8160126	Cooperativa ALL PACK	via Bergamo, 965 21042 CARONNO PERTUSELLA	VA	862.000,00	500.000,00	700.000,00	400.000,00	320.000,00	893,00	78.931,88
4	8188742	Cooperativa VPL RENT	via Curioni, 12 21013 GALLARATE	VA	141.688,69	131.688,69	38.000,00	38.000,00	30.400,00	5.000,00	9.598,72
5	8222221	Cooperativa FIVE STARS CAR & DRIVE	via Colombo, 15 21019 SOMMA LOMBARDO	VA	155.400,00	132.000,00	68.700,00	60.000,00	48.000,00	5.000,00	13.222,37
6	8273670	Cooperativa SO.CO.MECC.	vicolo Alfieri, 6 27030 OTTOBIANO	PV	40.000,00	25.000,00	32.500,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	8.425,99
7	8324449	Cooperativa Sociale IL SESTO SENSO	via Ressi, 17 20125 MILANO	MI	150.000,23	20.000,00	–	RINUNCIA	–	–	–
8	8336480	Cooperativa TOMENONE	via Belvedere, 1 24060 BRUSAPORTO	BG	135.000,00	135.000,00	100.000,00	100.000,00	80.000,00	1.950,00	15.653,95
9	8426103	Cooperativa TO SPRING	via Enrico Falk 53 20151 MILANO	MI	61.000,00	61.000,00	61.000,00	60.000,00	48.000,00	5.000,00	13.222,37
10	8567114	Cooperativa AURORA	viale Lombardia, 1 20090 BUCCINASCO	MI	33.480,00	33.480,00	33.480,00	30.000,00	24.000,00	4.995,07	9.106,25
11	8573737	Cooperativa Sociale INTERSOS POLI AMBULATORIO	via Meucci, 49 20013 MAGENTA	MI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	56.000,00	5.000,00	14.592,76
12	8620878	Cooperativa Sociale MASTRA	via Trieste, 51 21056 BUGUGGIATE	VA	449.182,60	449.182,60	400.000,00	400.000,00	320.000,00	1.200,00	56.015,80
TOTALE					2.361.116,85	1.770.084,62	1.673.680,00	1.353.000,00	1.082.400,00	44.038,07	

(BUR20090125)

(4.7.0)

D.d.u.o. 18 febbraio 2009 - n. 1563

Chiusura dei termini per la presentazione delle domande per gli interventi a favore delle nuove cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Viste:

– la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle

domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

– la d.g.r. n. 3867 del 20 dicembre 2006 «Intervento a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. 21/2003 art. 5, comma 1 lett. a)» con la quale la Regione:

- ha attivato in via sperimentale la misura a sostegno delle nuove imprese cooperative;
- ha assicurato la copertura finanziaria mediante le risorse giacenti sul Fondo di rotazione istituito con la d.g.r. 19599/2004 stabilendo:
 - in € 250.000,00 l'ammontare delle risorse a copertura delle spese di costituzione e di primo impianto;
 - in € 5.000.000,00 l'ammontare delle risorse per il finanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche con la forma tecnica della locazione finanziaria;
- il decreto del dirigente della struttura «Sostegno alle imprese e alla cooperazione» del 2 luglio 2007, n. 7227 con il quale sono stati approvati i criteri, le procedure e la modulistica per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle nuove imprese cooperative di cui all'art. 5, comma 1 lettera a) della l.r. 21/03;

Dato atto che nel periodo 9 luglio 2007 alla data odierna:

- sono pervenute n. 73 domande di cooperative di nuova costituzione con richiesta di contributo a fondo perduto per € 378.632,34 e di finanziamento a tasso agevolato per complessivi € 9.739.845,22;
- sono state istruite da parte dell'ente gestore n. 71 domande;
- n. 2 domande di finanziamento per € 119.824,89 e di contributo per € 10.061,50, pervenute in data 16 e 17 febbraio 2009, sono in fase istruttoria;
- n. 60 domande sono state ammesse alla agevolazione per complessivi € 231.568,83 di contributi per le spese di avvio dell'attività e € 4.970.800,00 di cofinanziamento a tasso agevolato per un importo medio per progetto di € 82.846,66 come illustrato nella tabella seguente:

Numero e data decreto	N. progetti	Totale investimenti ammessi (€)	Totale agevolazioni concesse (€)	Totale contributi concessi (max € 5.000) (€)	Totale finanziamenti (80% della agevolazione concessa) (€)
14323 del 27/11/2007	9	395.895,98	392.000,00	32.296,28	313.600,00
15380 del 6/12/2007	17	1.581.685,45	1.538.500,00	59.615,23	1.230.800,00
16241 del 19/12/2007	2	60.000,00	60.000,00	7.064,56	48.000,00
3603 dell'11/04/2008	3	161.500,00	160.500,00	9.680,05	128.400,00
3605 del 11/04/2008	4	856.045,00	856.000,00	20.000,00	684.800,00
4822 del 13/05/2008	2	61.500,00	61.500,00	9.568,00	49.200,00
5807 del 3/06/2008	1	400.000,00	400.000,00	5.000,00	320.000,00
8533 del 31/07/2008	5	948.870,00	675.000,00	18.916,65	540.000,00
11955 del 24/10/2008	3	470.000,00	470.000,00	10.389,99	376.000,00
14097 del 2/12/2008	3	247.142,00	247.000,00	15.000,00	197.600,00
1562 del 18/02/2009	11	1.673.680,00	1.353.000,00	44.038,07	1.082.400,00
TOTALE	60	6.856.318,43	6.213.500,00	231.568,83	4.970.800,00

Rilevato che le risorse attualmente disponibili ammontano ad € 29.200,00 e che risultano inferiori al valore medio dei progetti sino ad ora finanziati, anche al finanziamento richiesto dalle due cooperative le cui domande sono in istruttoria;

Ritenuto pertanto, di procedere alla chiusura, con decorrenza immediata, dell'intervento sperimentale a favore delle nuove imprese cooperative (NIC) istituito con la d.g.r. n. 3867/2006 precisando che a causa dell'esaurimento della dotazione finanziaria non potranno essere accolte nuove domande;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di dichiarare esaurite le risorse stabilite con d.g.r. 3867/2006 per l'intervento a favore delle nuove imprese cooperative;
2. di chiudere conseguentemente lo sportello per la presentazione delle relative domande, dando atto che eventuali istanze presentate in data successiva alla data di emanazione del presente provvedimento saranno dichiarate improcedibili;
3. di trasmettere il provvedimento a Finlombarda s.p.a. ente gestore del Fondo regionale per le imprese cooperative istituito ai sensi della l.r. 21/03 per gli adempimenti conseguenti;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.Regione.Lombardia.it.

La dirigente: Silvana Ravasio